IDENTIFICATA

la suicida nel Po alla vigilia di Natale Trentotto anni, aveva il cancro

• A pagina 4

LUNEDI' 28 DICEMBRE - ANNO 113 - NUMERO 349

Lunedì 28 Dicembre 1981

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10100 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPPIO)

LOTTO

I numeri estratti

• PAGINA 11

NEVE

Paralisi nel Savonese

• PAGINA 9

Wojtyla ha ascoltato il resoconto di Poggi sulla Polonia

UNA NOTTE D'ANGOSCIA NELLA STANZA DEL PAPA

L'inviato a Varsavia ha riferito sulla missione: è rientrato senza la risposta di Jaruzelski

CITTA' DEL VATICANO — La finestra dello studio privato di Giovanni Paolo II questa notte è rimasta accesa a lungo. Il pontefice ha voluto subito vedere monsignor Luigi Poggi, il suo inviato in Polonia, al ritorno in Vaticano. Nessuna comunicazione è stata fatta sul contenuto del colloquio tra il pontefice e il suo inviato.

Giunto in Vaticano, dove risiede, in automobile, passando per l'ingresso del Sant'Uffizio poco dopo le 21, Poggi è stato ricevuto mezz'ora dopo nell'appartamento privato del Papa. Poco prima il prelato non sapeva di dover incontrare Giovanni Paolo II così in fretta. Aveva detto: «*Non so quando potrò parlare con il Santo Padre*».

Appena giunto a Roma Poggi aveva dichiarato di «*non portare con sé nessuna risposta scritta del generale Jaruzelski per il Santo Padre. Forse arriverà più tardi*». Su Varsavia il prelato ha aggiunto: «*La situazione è molto difficile e i problemi sono molti. La città presenta un traffico ridotto, molte pattuglie di militari e le automobili devono avere un permesso speciale per circolare, spesso si è fermati per strada per il controllo dei documenti.* Sui suoi incontri nella capitale l'inviato vaticano ha detto ancora: «*Oltre al gen. Jaruzelski ho incontrato il primate monsignor Glemp, il card. Macharski, mons. Dabrowski e il ministro degli Esteri polacco oltre ad altre autorità*».

• A PAGINA 11

POGGI: «VITA DIFFICILE» L'inviato speciale del Papa ha detto ieri sera che era difficile muoversi a Varsavia; «Mi sono limitato negli spostamenti. Perciò non ho avuto modo di visitare nessun campo».

WALESA NON E' INTERNATO Il presidente di «Solidarnosc» si trova nell'edificio dello stato maggiore dell'esercito a Varsavia. Può seguire la Messa ed è assistito da un religioso. Secondo monsignor Poggi Walesa è sottoposto a una specie di domicilio coatto.

ESERCITO INQUIETO Almeno un soldato polacco sarebbe stato giustiziato in questi giorni per essersi rifiutato di obbedire agli ordini. Dieci ufficiali sarebbero stati arrestati perché in disaccordo con la politica dei militari e la legge marziale.

IL DRAMMA DELLA MINIERA A Piast continua la resistenza dei 1100 minatori. Chiedono la revoca dello stato di assedio. Una miniera nei giorni scorsi sarebbe stata sgombrata con un allagamento.

Bolzano - Seggiovia scarrucola precipitano diciassette sciatori due morti, quindici feriti

BOLZANO — Un incidente è avvenuto questa mattina, poco dopo le 10, sulla seggiovia che congiunge l'abitato di Laces, in Val Venosta, con l'Alpe di Tarres. Secondo le prime notizie due persone sono morte e una quindicina sono rimaste ferite. Le vittime sono precipitate da un'altezza di parecchi metri. I corpi non sono ancora stati recuperati. Nella zona sono arrivate squadre di soccorso da Bolzano e da altri centri.

«*Per cause ancora da chiarire* — hanno detto i carabinieri di Laces —, *la seggiovia è scivolata all'indietro durante il tragitto. Il cavo si è messo a sussultare e alcuni passeggeri sono precipitati nel vuoto*».

DALL'INDESIT ALL'OLIVETTI L'ARCIPELAGO DELLA CRISI MA SECONDO IL SINDACATO PIU' GRAVE E' LA PIANELLI

Ancora crisi, disoccupazione, cassa integrazione. Per l'industria piemontese le previsioni sono queste, purtroppo. Lo dicono imprenditori, economisti, sindacalisti. E non manca chi vuole lanciare un nuovo allarme: c'è il rischio che l'anno prossimo la politica creditizia metta completamente in ginocchio la piccola e media impresa, provocando così un'ondata di licenziamenti, una perdita di migliaia e migliaia di posti di lavoro in Piemonte. Lo sostiene Amedeo Croce, segretario regionale dei metalmeccanici Uil.

Un altro sindacalista, il segretario torinese della Cisl, Franco Gheddo, rileva che «un'ulteriore riduzione dei livelli occupazionali non è pensabile, perché si supererebbe il livello di guardia della sopportabilità sociale».

Ecco le interviste.

GHEDDO (Cisl)

«La mobilità non risolve i problemi»

— *Gheddo, come prevede che sarà il 1982?*

«Non si può dire, perché molte variabili sono di carattere politico; lo stesso governo è appeso a un filo. Comunque, per noi il problema resta la crisi economica, l'occupazione. E qui non ci sono grandi prospettive».

— *Temete un'ulteriore perdita di posti di lavoro?*

«Un altro abbassamento dell'occupazione non è pensabile, perché si supererebbe il livello di guardia della sopportabilità sociale. Tra l'altro, il bilancio pubblico quanto potrà sopportare ancora una cassa integrazione così pesante?».

— *Quindi?*

«Bisogna vedere tutti questi progetti, riuscire a concretizzare iniziative di lavoro immediate. Una questione, questa, che fa parte della nostra vertenza regionale».

— *Ma avete la speranza di vedere ridurre i ricorsi alla cassa integrazione?*

«La speranza non bisogna perderla mai. Il problema fondamentale, comunque, è quello delle grandi aziende, perché la produzione di ricchezza si riduce continuamente».

— *Siete abbastanza pessimisti, sembra.*

«Non è facile essere ottimisti, oggi».

— *Neppure dopo l'accordo sulla mobilità?*

«Questo accordo non risolve i problemi, perché il problema principe resta la mancanza dei posti di lavoro. Quanto al resto, noi siamo sempre favorevoli alla regolamentazione. Ma, ripeto, dove andranno i lavoratori considerati esuberanti?».

— *Natale è passato. Allora, che regalo vorreste almeno per il primo dell'anno?*

«Una soluzione anche per i polacchi, minori sofferenze per loro. E' un popolo che ha già sofferto tanto!».

— *E per il Piemonte?*

«Che si trovasse qualche iniziativa produttiva nuova, anche se sappiamo che è molto difficile. Bisognerebbe che le grandi fabbriche tornassero a produrre a pieno ritmo, come una volta; che gli investimenti venissero fatti e i finanziamenti concessi. Ci auguriamo che una serie di cose si realizzi. La crisi è tale che per superarla non basta un unico miracolo».

CROCE (Uil)

«Riaprire i canali del credito»

— Croce, Torino incomincia il 1982 con la Indesit che tiene in sospeso 1900 licenziamenti, con la Pianelli e la Ceat in amministrazione controllata. Come andrà?

«*Per la Indesit c'è stata la leggera schiarita con il decreto del governo e il conseguente prolungamento della procedura per i licenziamenti. Al di là di questo, però, è importante che vada avanti l'ipotesi dei due poli produttivi, che potrebbe risolvere alcuni problemi, non tutti. Per la Pianelli vedo grandi difficoltà, ombre: la mancanza di liquidità dell'azienda è rilevante. La Pianelli avrebbe bisogno di nuovi soci. Un'azienda così, che lavora con commesse di quattro-cinque anni, come può ottenere fiducia, lavorare in amministrazione controllata?*».

— Allora?

«*Bisogna capire quali strade nuove si possono intraprendere. Anche questo è il senso della vertenza Piemonte, che deve decollare. Bisogna capire come reindustrializzare la nostra regione, perché anche in caso di ripresa nei grandi gruppi l'occupazione tenderà a diminuire. E una ripresa non è certamente ipotizzabile per i primi mesi dell'anno prossimo. Per reindustrializzare il Piemonte occorre seguire nuove strade, servono grandi finanziamenti, bisogna riaprire i canali del credito*».

— Punto dolente, questo...

«*Noi siamo per la selezione del credito. Il credito, però, non deve mancare, perché altrimenti si rischia di far morire le piccole e medie industrie, che nel 1982 si troveranno in una crisi terribile: non hanno più commesse e devono lavorare sottocosto. Oggi si sta strangolando la piccola industria. E qui non esistono gli ammortizzatori sociali che rimediano immediatamente. Corriamo il rischio di migliaia di licenziamenti, in tutto l'indotto*».

— Prevede un brutto '82, quindi?

«*Certo. Occorre, però, tirarsi su le maniche, tutti, affinché almeno non sia drammatico*».

— Come?

«*La volontà di contrattare, la ricerca di soluzioni non deve sfuggire a nessuno. Non è questo il momento di fare polemiche, di rinfacciarsi colpe. Bisogna operare tutti insieme affinché il Piemonte ridiventi il polo trainante, o almeno un polo trainante della ripresa industriale nazionale. Non bisogna parlare e agire soltanto in difesa della propria squadra; non si esce dalla crisi negando il valore della contrattazione*».

— Tornando alla Indesit. Non giudicate positivo il fatto che si stia varando il piano per l'elettronica? Forse almeno un piano parte, no?

«*Per noi è senz'altro un segnale positivo, si manifesta la volontà di cercare nuovi mercati, si crede allo sviluppo*».

— Qual è la grande industria piemontese che vi fa più tremare?

«*La Olivetti ha superato la crisi finanziaria (resta quella produttiva, non trascurabile); la Fiat sta portando avanti una politica di riassetto, pur tra contraddizioni. Per l'Indesit ci sono speranze. Resta la Pianelli & Traversa*».

Scuola con troppi allievi cerca una sede più ospitale

Succede a San Mauro - Mancano i finanziamenti per il nuovo edificio

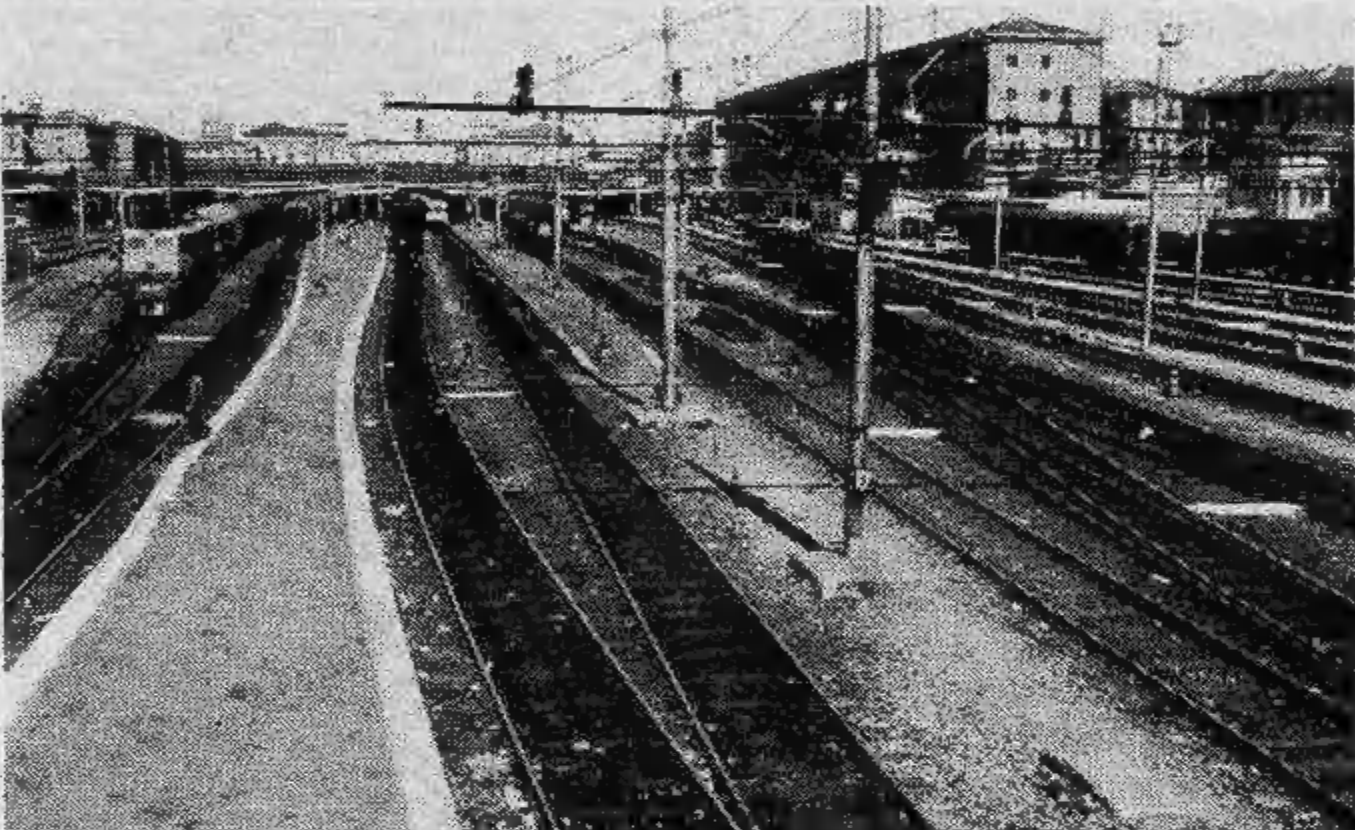
E' una storia paradossale. Eppure è vera. Protagonista una scuola che, a differenza di tante altre, assicura, davvero, ai suoi allievi, una volta licenziati con profitto, un buon lavoro. Ma il paradosso non sta in questo fatto di per sé, comunque, abbastanza raro oggi. Il problema è questo: la scuola o, più precisamente l'Istituto di formazione professionale di San Mauro è allo stretto. Gli allievi sono troppi. Risultato: il prossimo anno non potranno venire accettate tutte le iscrizioni. Ma c'è di più. Che al «Professionale» non ci fosse spazio lo si sa da tempo, tant'è che la Regione, responsabile del centro, ha elaborato tre anni fa un progetto per una nuova ampia sede di questa scuola. La costruzione del complesso avrebbe dovuto essere iniziata nel 1979. Ma sino ad oggi non è stato fatto nulla. Perché?

«Mancano i fondi — *spiega il direttore del centro Claudio Neirotti* —. La crisi che investe il Piemonte ha bloccato questo progetto che, una volta realizzato, potrebbe diventare uno strumento in più per uscire dalla crisi stessa». *L'importanza del professionale di San Mauro si spiega con poche cifre. Fondato nel 1956 da Marco Antonetto, il centro ha visto aumentare i suoi allievi (ragazzi licenziati dalla media) in modo continuo: dai sei corsi con 117 studenti del '68, agli otto con 130 allievi del '73, agli undici con 210 iscritti di quest'anno.* «Passa il tempo, gli allievi aumentano ma la sede *(localizzata in un fatiscente edificio a due passi dal municipio di San Mauro, n.d.r.)* è sempre la stessa — *continua il direttore* —. Dire che siamo allo stretto è un eufemismo. Insegnanti e studenti vivono gomito a gomito. Le aule sono sovraffollate. In officina non c'è più spazio per girarsi. Il bello è che la colpa non è di nessuno. La Regione fa quello che può ma se mancano i soldi, all'atto pratico, non si può nemmeno sperare in un futuro migliore. Non disporre di una nuova sede spiace soprattutto per un motivo: dal prossimo anno, se non accadrà nulla di nuovo, saremo costretti a dire di no a molti ragazzi che vogliono seguire questi corsi professionali. E dire che i nostri giovani, conseguito l'attestato di aggiustatore meccanico o di attrezzista congegnatore *(dopo due o tre anni di studio a seconda della specializzazione, n.d.r.)* hanno sempre trovato tutti un ottimo lavoro». *La tanto anelata nuova sede dovrebbe sorgere sempre a S. Mauro sulla sponda destra del Po nei pressi del canale Cimena.*

Il progetto (spesa circa tre miliardi) prevede la costruzione di 14 aule, di cui due speciali, tre laboratori officina, aula magna, mensa e palestra. Il tutto dimensionato per accogliere 400 allievi. «Il complesso avrebbe anche funzioni polivalenti — *spiega il progettista architetto Paletto* — sarebbe cioè in parte a disposizione della cittadinanza. Tecnicamente il professionale, realizzato in questo modo, sarebbe all'avanguardia dotato com'è di pannelli solari e di pompe di calore che, tra l'altro, permetterebbero un forte risparmio energetico. Ma per ora tutto rimane sulla carta. E' possibile però che il progetto venga ridimensionato. Il tutto è comunque nelle mani della Regione». *Del problema del nuovo professionale se ne sono fatto carico anche i sindaci di San Mauro, Gassino, Castiglione e San Raffaele Cimena — comuni dai quali provengono quasi tutti gli allievi del centro — i quali hanno richiesto alla Regione, con un documento congiunto,* «di fare tutto il possibile» *affinché la realizzazione della scuola venga finalmente avviata.*

Paolo Vinai

LA SFIDA AL «SUPERJET» CORRENDO SU ROTAIA AI 260 CHILOMETRI L'ORA

Un treno moderno e velocissimo collegherà Torino con Parigi - Si potrà raggiungere la capitale francese in cinque-sei ore - Ma il problema è quello di collegare il Piemonte con la Savoia ed il Sud-Est francese

Il T.G.V. francese collegherà Torino con Parigi in meno di sei ore. La notizia è di pochi giorni fa. E' stata data alla riunione di Chambery, avvenuta il 21 dicembre scorso. Le due città sono gemellate da tempo. I sindaci hanno promosso questo incontro per discutere di diversi problemi: economici, culturali e di trasporti.

Del resto il successo che ha ottenuto questo nuovo treno, il fiore all'occhiello dell'amministrazione Mitterrand, a soli tre mesi dalla «nascita», è eccezionale. Un milione di viaggiatori nel tratto Parigi-Lione. I giornali transalpini scrivono: «*Il T.G.V. era considerato fino ad oggi un successo tecnico. E' adesso un successo commerciale*». Ciò significa che il treno ha lanciato la sua sfida all'aereo e ai trasporti su gomma.

Attualmente il Torino-Parigi parte dal capoluogo piemontese alle 21 e arriva alle sette del mattino alla Gare del Lyon. Dieci ore esatte che nel giro di due anni potrebbero essere dimezzate. Nei giorni scorsi è stata fatta una prova interessante con un T.G.V. sulla linea Chambery-Modane. I risultati sono stati ottimi: il percorso è stato compiuto in cinquanta minuti (record assoluto per la linea) e ciò significa la possibilità di realizzare il collegamento Torino-Parigi in cinque ore, due da Torino a Chambery.

Ci sono naturalmente delle difficoltà: il differente voltaggio della linea di alimentazione di corrente continua in territorio francese (1500 V.) mentre in quello italiano è di 3000 V. E inoltre il raddoppio, attualmente in fase di avanzata realizzazione, della Bussoleno-Salbertrand.

A questo proposito l'ingegner Luigi Ballatore, presente all'incontro di Chambery, è però ottimista. «*Entro il primo semestre dell'83 il raddoppio sarà completato, mentre l'intero percorso da Torino a Bardonecchia, su due binari, sarà perfettamente funzionante entro l'84-85*».

Il problema per ora è un altro: quello della velocità, che nei tratti di montagna non potrà certamente essere elevata, un po' a causa della pendenza (in certi punti anche del 30 per mille) un po' per le curve strette che non consentono, come nei tratti della pianura francese, di superare anche i 160 chilometri all'ora. Non dimentichiamo che il T.G.V. francese può correre a 260 chilometri.

Comunque il problema potrebbe essere risolto con l'istituzione di un treno rapido Torino-Chambery, in coincidenza con il T.G.V. che collegherà, entro l'82, Parigi con Chambery. Durante l'incontro del 21 dicembre (ne seguirà un altro il prossimo 12 gennaio) hanno preso la parola i rappresentanti delle forze economiche e politiche della Savoia per sottolineare l'urgenza del miglioramento delle comunicazioni(anche di quelle stradali) tra Italia e Francia. L'obiettivo è di invertire l'attuale tendenza recessiva che al di qua e al di là delle Alpi, specie nel Lionese, nella regione Rhône-Alpes e in Piemonte sta determinando consistenti diminuzioni produttive e la perdita di molti posti di lavoro.

Ancora una volta è stata ricordata la secolare tradizione di scambi e di cultura che storicamente unisce il Piemonte alla Savoia e al Sud-Est francese. Il fine è di arrivare ad un accordo fra ministeri dei trasporti italiano e francese sulle cose da realizzare, per rendere effettivamente possibile il miglioramento delle comunicazioni, attraverso la ferrovia, tra Piemonte e Francia.

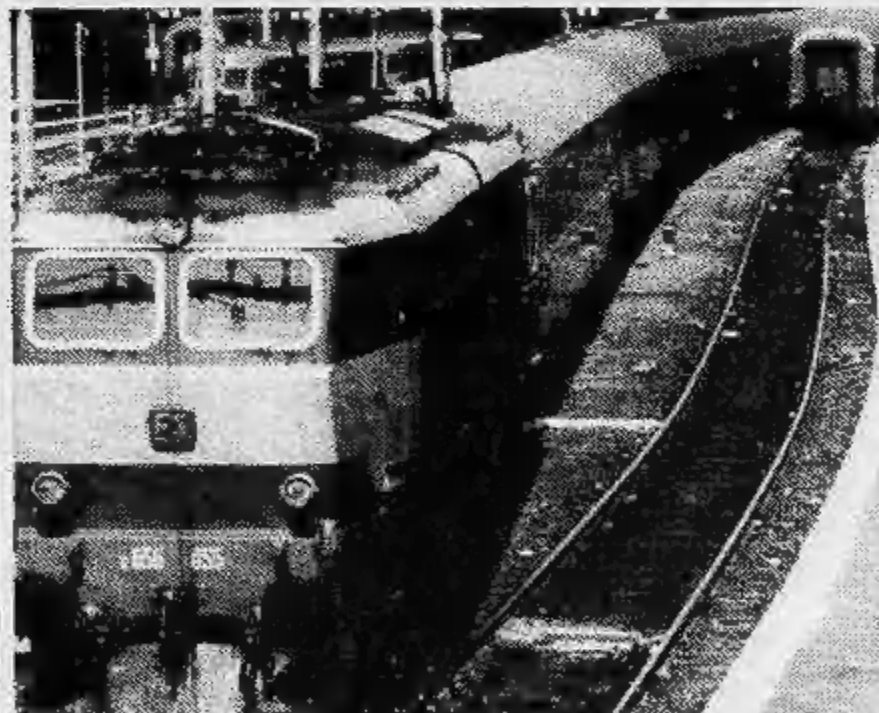
Non ci sono dubbi sulla convenienza del trasporto su rotaia. Al milione di viaggiatori sul tratto Parigi-Lione bisogna infatti aggiungere l'aumento del traffico commerciale. Ed è soprattutto su questo che puntano tecnici ed esperti. La linea Parigi-Lione farà risparmiare alla Francia 100 mila tonnellate di combustibile all'anno. Qualcuno obietterà: sì, ma i tempi? Un Boeing, tenendo conto delle operazioni di imbarco e sbarco, dei trasbordi città-aeroporto, non è certamente più veloce di un treno capace di correre ai 260 chilometri all'ora (tre ore esatte sul T.G.V. tra Parigi e Lione) in compenso beve settemila litri di cherosene all'ora.

Avremo velocità da brivido ma non fra Torino e Modane

La pendenza, le gallerie non permetteranno di superare mai i 121 chilometri all'ora - Nel primo semestre dell'83 finiranno i lavori di raddoppio

«L'aereo ha sofferto dopo l'arrivo del T.G.V.» scrivono i giornali francesi, entusiasti del nuovo treno, capace di velocità da capogiro. T.G.V. significa infatti «train grand vitesse» *e il nuovo locomotore che traina carrozze modernissime, ha fatto il suo trionfale ingresso sulla linea Parigi-Lione ai primi di ottobre di quest'anno. In tre mesi è già stato assalito da un milione di viaggiatori, entusiasti di correre comodamente a 260 chilometri*

Presto arriverà anche a Porta Nuova per collegare Parigi con Torino? E' quanto si spera, dopo la riunione di Chambery, anche se dovranno passare ancora molti mesi prima che il T.G.V. possa passare il confine.

Intanto perché debbono finire i lavori di raddoppio del tratto Bussoleno- Salbertrand, previsti per il primo semestre del 1983, e poi perché prima che tutta quanta la linea sia sistemata ci vorranno ancora due anni. Ma non facciamoci illusioni, anche se il treno del duemila arriverà a Porta Nuova non sarà certamente in grado di offrirci velocità da brivido.

La natura del terreno in tutta la Valsusa, le gallerie e le pendenze non permetteranno mai di superare i 120 chilometri (in galleria mai i cento). In breve l'unico tratto in cui il treno potrà correre sarà da Torino ad Avigliana. Dopo dovrà rallentare per non scappar fuori dai binari. Guadagnerà mezz'ora da Torino a Modane, il resto dovrà «mangiarlo» sul territorio francese.

Del resto, dice l'ingegner Luigi Ballatore, direttore del compartimento torinese delle ferrovie italiane, anche il TEE è un treno capace di compiere velocità elevate e di far viaggiare in modo confortevole. E aggiunge: «Sulle linee normali nessun treno oggi può correre oltre i 160 chilometri all'ora. Il T.G.V. stesso, nei primi venti chilometri della Parigi-Lione, ancora costruiti vecchia maniera, deve andar piano. Poi può prendere la rincorsa anche perché non ci sono gallerie, ma interminabili rettilinei e al massimo il raggio di curvatura è di duemila metri. Ma tra Bardonecchia e Bussoleno, dove il raggio è inferiore ai 600 metri nessun treno è in grado di viaggiare ad alte velocità».

Il problema importante, sempre secondo Ballatore e gli esperti che con lui hanno partecipato all'incontro di Chambery è sì la velocità, che permette la sfida al jet e al Tir, ma anche la regolarità, soprattutto per quanto riguarda il trasporto merci. «Completato il lavoro in Val Susa — *dice Ballatore* — potremo risolvere il problema fondamentale, quello di collegamenti celeri con la Savoia e il Delfinato. E allora sapremo valutare ancora più l'importanza del traforo del Frejus».

MALATA DI CANCRO SI E' UCCISA GETTANDOSI NEL PO

Identificata la donna morta la vigilia di Natale - Aveva 38 anni e già nell'estate scorsa aveva tentato il suicidio buttandosi nel fiume - In un'altra occasione aveva ingerito barbiturici, ma era stata salvata

E' stata identificata la donna che la vigilia di Natale si è uccisa gettandosi nel Po. I familiari hanno chiesto di non pubblicare il suo nome. Aveva trentotto anni ed era malata di cancro. Viveva con i fratelli e la madre, e alternava la permanenza a casa con i ricoveri ospedalieri e le terapie per la cura del suo male.

Un calvario che s'era iniziato quando i medici avevano diagnosticato il tumore: da allora periodi di relativa serenità si erano alternati ad altri di sconforto e di disperazione, pur nell'ambito di una famiglia unita che faceva di tutto per infonderle coraggio.

Già nell'estate scorsa la donna aveva tentato il suicidio: si era gettata nel fiume, ma era stata salvata. Ci aveva riprovato qualche tempo dopo con i barbiturici, ma anche in questa occasione i soccorsi erano giunti in tempo.

La vigilia di Natale era uscita di casa, lasciando la borsetta nell'alloggio ed era sparita. I familiari si erano preoccupati, ma già altre volte la donna era andata via senza lasciare notizie, forse per ritrovare, da qualche parte, la forza per continuare a lottare. In questo senso si era anche pronunciato il medico curante, pensando che un po' di svago non le avrebbe fatto male.

Poi la notizia sul giornale, la descrizione degli abiti e altri elementi che per i fratelli hanno avuto subito un preciso significato. La risposta alla loro angosciosa domanda l'hanno trovata all'Istituto di medicina legale. Hanno immediatamente riconosciuto la sorella.

Era lei la donna che nel tardo pomeriggio della vigilia di festa si era tuffata nelle acque gelide del Po, che era poi riaffiorata e in un ultimo disperato tentativo di riprendere coraggio, di riaggrapparsi alla vita, aveva nuotato fino a riva, dove molti testimoni l'avevano presa tra le braccia. Ma la corsa verso l'ospedale era stata inutile: il fisico, stremato dalla malattia, dai farmaci e dallo choc, non aveva reagito.

Scoperta una bisca Sette denunciati

Gli agenti della terza sezione della squadra mobile hanno fatto irruzione ieri notte all'una e mezzo, in una bisca clandestina di Nichelino, in via Cimarosa 18. Intorno alla *roulette* c'erano sei giocatori che sono stati identificati e denunciati.

Ritrovati i prosciutti per S. Silvestro due arresti

Doveva forse servire per il cenone di San Silvestro. L'altro ieri nel magazzino di Ezio Vaschetto, ambulante, residente in strada Mirafiori, hanno rubato un camion carico di cibo. Ce n'era per tutti i gusti: 20 prosciutti crudi, 30 coppe «dolci e piccanti», 12 pancette, salami vari «piccanti e non», 200 tubi di maionese, 15 soppresse venete, 60 chili di formaggi vari ma, soprattutto, sardi e qualche mortadella. Danno: 5 milioni di lire.

Il proprietario ha fatto denuncia. Questa mattina gli agenti hanno trovato il cibo nella cantina di Giuliano Antoniello, 30 anni, nato a Cerignola di Perugia ma residente da anni in viale dei Mughetti 23. Lo hanno arrestato per ricettazione. Con lui è finito in carcere Antonio Brocchetta, 30 anni, trapiantato da Campobasso a Torino. Anche lui abita in viale dei Mughetti 23 nell'alloggio vicino a quello dell'Antoniello.

● Grave incidente stamane in via Tolmino. Un pensionato, Salvatore Busano, di 70 anni, è stato investito alle 7,40 mentre attraversava la strada all'altezza del numero civico 61 da una 124 Fiat, guidata da Mauro Guarino. Il Busano, abitante in corso Trapani 137, è ricoverato con prognosi riservata al Martini Nuovo.

«Soldati? Un coccodrillo infame Messo alle strette ha parlato»

La lettera di Terrore Rosso che rivendica l'uccisione del «piellino» di Rosta - Il giovane, prima di essere eliminato, avrebbe confessato di non aver saputo resistere alle violenze

L'uccisione di Giorgio Soldati, il «piellino» di Rosta, strangolato nel supercarcere di Cuneo alla presenza di sette detenuti delle «bierre» (o «molto vicini» ai politici), suscita interrogativi imbarazzanti.

Perché è stato ucciso? Perché non c'è stato un documento di rivendicazione del delitto come vorrebbe la prassi delle formazioni terroristiche?

E' stato un errore dell'organizzazione? Ieri a una radio privata di Milano è arrivata una lettera battuta a macchina nella quale, a venti giorni di distanza dal delitto, si rivela che il giovane è stato «*giustiziato*» per avere parlato dopo l'arresto provocando la cattura di sei compagni e la scoperta di cinque covi.

Il documento è firmato «*terrore rosso*» sigla nuova nel panorama dei gruppi armati. La «prova» del «tradimento» di Soldati sarebbe una lettera scritta a macchina dallo stesso «piellino» nella quale confessa di non avere saputo resistere alle violenze degli inquirenti e di avere fatto rivelazioni importanti. Il giovane chiede «*il giudizio del tribunale proletario*». Che non ci ha messo molto a condannarlo a morte. Per chi cede al nemico non c'è pietà.

Giorgio Soldati, al momento della cattura a Milano

«*E' un coccodrillo infame* — dicono del giovane i suoi assassini — *uno di quegli elementi deboli che, non appena messi alle strette, accettano di collaborare, pronti a versare lacrime su se stessi e sui compagni che hanno venduto agli sbirri*». Ma non basta. «*L'eliminazione degli infami rappresenta anche un segnale per gli incerti*». Il terrorismo serra le file e tenta di riorganizzare i ranghi decimati da arresti e defezioni.

Ma è possibile che Soldati abbia parlato con gli inquirenti? L'avvocato Aldo Perla che aveva assistito agli interrogatori ha sempre sostenuto che il giovane non aveva fatto nessuna rivelazione. «*Addirittura* — aveva aggiunto il legale — *non aveva nemmeno dettato una dichiarazione al di fuori del rituale "sono prigioniero politico"*».

Il pubblico ministero Alberto Bernardi che lo aveva incontrato in carcere aveva confermato: «*Se hanno creduto di punire un "pentito" si sono sbagliati: Soldati non ha aperto bocca*».

E i responsabili del carcere assicurano che se il «piellino» di Rosta avesse scritto qualche cosa in isolamento lo avrebbero sequestrato per consegnarlo alla procura. E poi se il terrorista avesse parlato perché lo Stato non avrebbe dovuto difenderlo come gli altri «pentiti» che sono protetti in isolamento? E allora perché una «rivendicazione» che non ha senso? Il terrorismo tenta di sfruttare l'episodio per intimidire i «pentiti» veri? Gli uomini delle bande armate lanciano il segnale di guerra sperando che possa sembrare più battagliero di quanto in realtà non sia.

Coda di auto in Val di Susa

Non c'era la neve, ma gli intasamenti ci sono stati lo stesso. I torinesi che si erano recati sui campi di sci dell'alta Val di Susa, al ritorno si sono trovati ieri sera imbottigliati in una lunga coda di 3 chilometri alla periferia di Chiomonte, dove la statale compie alcune strette curve.

Per varie ore il blocco ha messo a dura prova la pazienza degli automobilisti e degli sciatori, costretti — tra strombazzate di clacson e odore di frizioni bruciate — a viaggiare a passo d'uomo. Praticamente migliaia di persone a causa dell'ingorgo sono dovute rientrare in città con ore di ritardo.

echi di cronaca

ECONOMICI

(continua)

E ADESSO IN MONTAGNA SI PREPARA IL CENONE PREZZI MODICI: «SOLO» 200 MILA LIRE A TESTA

Gran piena di fine anno in tutte le stazioni sciistiche - Inaugurata anche una nuova moda: niente cappelli e berretti, è l'ora del paraorecchi

E' anche nata una moda: nelle località turistiche di montagna, affollate come non mai quasi fossero gli anni del «boom» e non della cassa integrazione, sono poche le «villeggianti» che non esibiscono un multicolore paraorecchi. Dalla più giovane sciatrice alla «signora» in pelliccia tutte hanno abbandonato cuffie e cappelli per due sgargianti «pon pon» (si va dal verde chiaro al rosa shoking) tenuti insieme da un semicerchio di plastica. L'ultima trovata dello «stile neve» pare essere la rivincita dei commercianti di articoli sportivi

Sabato specialmente (l'afflusso ai campi di neve è stato favorito da un tempo splendido su tutto l'arco alpino) sulle piste di sci s'è verificato il pienone.

Gli impianti di risalita sono stati affollati da decine di migliaia di sciatori che hanno fatto lavorare a pieno regime gli impianti sia in Val di Susa sia in Val d'Aosta. Anche ieri, nonostante il cielo coperto, le code agli skilift sono state in alcuni casi di centinaia di persone lungo l'arco dell'intera giornata. Buona affluenza di appassionati è ancora prevista sino a fine settimana.

Al **Sestriere** il pianoro antistante la scuola di sci è stato per tutto il weekend invaso, oltre che dalle classi degli «apprendisti» sciatori, anche dai turisti venuti a far quattro passi e a prendere il sole.

Così a **Bardonecchia** dove «campo Smith» è stato il punto d'incontro degli oltre ventimila torinesi andati a trascorrere Natale e Capodanno sulle discese del Melezet e dello Jafferau.

A **Courmayeur** la funivia più grande del mondo, 132 persone ogni cabina, ha viaggiato ininterrottamente per portare sui pendii del monte Chécrouit i turisti: molti gli sciatori, ma ancora più numerose le persone desiderose di aria pura e di un invernale approccio con la tintarella.

Un discorso a parte meritano i prezzi che i turisti hanno trovato in montagna. Al di là del costo di pensioni e alberghi (dalle 40 mila lire in su a persona per la pigione completa con «tetti» sulle 90 mila lire per gli hotel) gli articoli sportivi e d'abbigliamento «montano» hanno compiuto un ennesimo grande balzo verso l'alto. Maglioni da 150 mila lire, sciarpe da 40 mila e guanti da 70 sono esposti nelle vetrine.

Anche per la gente che ha affittato un alloggio preferendolo all'albergo, i generi alimentari spesso costano un 20-30 per cento più che in città: la fettina a 18-20 mila non è un'eccezione.

Una settimana trascorsa in montagna può venire a costare a una famiglia di tre persone più di un milione tra albergo e nemmeno troppi extra.

Il veglione di Capodanno ormai imminente sarà il coronamento di questo ritorno ai tempi d'oro e del «*tutto esaurito*».

In molte località si annunciano, oltre alle tradizionali fiaccolate dei maestri di sci, anche cenoni da duecentomila lire nei locali notturni e nei ristoranti. Questi giorni di festa all'insegna delle spese in allegria non saranno per tentare di dimenticare il ritorno in città e relativi problemi?

Lunedì Ceat al lavoro Riapre dopo due mesi

Per lunedì prossimo è prevista la riapertura della Ceat, la società in amministrazione controllata e con gli impianti praticamente fermi da due mesi. Tra sette giorni, quindi, negli stabilimenti Ceat di Settimo e di Anagni riprenderà l'attività, però soltanto al cinquanta per cento, in quanto a lavorare sarà chiamata soltanto la metà dei dipendenti. Gli altri 1600 circa sono costretti a restare fuori dai cancelli.

Alla vigilia della ripresa produttiva, però, restano non pochi problemi. Tra l'altro, i sindacati segnalano che i dipendenti della Ceat non hanno ancora ricevuto gli stipendi di novembre e di dicembre: la Cassa integrazione non è ancora arrivata. Spesso, prima che l'Inps paghi passano persino sei-sette mesi. Una boccata di ossigeno, i dipendenti Ceat l'hanno avuta mercoledì scorso, quando hanno avuto un anticipo sulla tredicesima, qualche centinaia di migliaia di lire.

Un altro nodo da sciogliere è quello della scelta dei dipendenti che riprenderanno a lavorare il 4 gennaio. Finora un accordo su questo punto con l'azienda non è stato raggiunto. I rappresentanti dei lavoratori sperano di riuscirci appunto prima del 4 gennaio. Anche di questo si discuterà oggi, durante la riunione dei delegati sindacali dell'azienda. I sindacati insistono sulla volontà che la Ceat rispetti gli stessi criteri dell'Ufficio di collocamento.

Sono da definire, inoltre, alcuni aspetti sulla rotazione dei lavoratori in Cassa integrazione, principio che comunque la società avrebbe accettato, anche se a determinate condizioni, non ultima quella relativa alla produttività.

A proposito di produttività, Gianpiero Carpo, della segreteria piemontese dei chimici Cgil, dice che nei giorni scorsi è stato raggiunto un accordo tra il sindacato e la Ceat, per un ulteriore aumento della «resa» del lavoro.

Dopo una serie di discussioni tra i delegati e i responsabili della Ceat, settore per settore, si è scoperto che la produttività può aumentare ancora, con alcuni accorgimenti. Quanto? Si vedrà già nelle prossime settimane, dopo una verifica proprio «sul campo».

r. bo.

Frazione di Pragelato distrutta dalle fiamme

E' Alleve: otto baite trasformate in rogo Difficili i soccorsi per la neve e il ghiaccio

La frazione di Allève — otto case a un chilometro e mezzo da Pragelato — è andata distrutta da un incendio scoppiato questa notte.

Le baite di legno e di pietra addossate una all'altra sul fianco della montagna si sono trasformate in un rogo.

Non ci sono vittime. Gli alloggi vengono utilizzati soltanto in estate da pastori e contadini. Nella brutta stagione c'è soltanto una coppia di persone anziane che affittano una baita. Si sono accorti per tempo che andava tutto a fuoco e sono usciti all'aperto portandosi dietro le cose indispensabili. Hanno già trovato una sistemazione per il futuro: andranno ad alloggiare in una casa vicina.

Una seconda casupola di Allève veniva utilizzata da un gruppo di boy-scouts che se ne serviva come base prima di partire per le escursioni in montagna.

Proprio da questa baita deve essere partita la scintilla dell'incendio. Sembra che accanto a una stufa sia stata accatastata della legna bagnata dalla neve dei giorni scorsi. Il calore avrebbe dovuto farla asciugare. Invece ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate in fretta a tutte le altre abitazioni.

L'allarme è stato dato poco dopo le 3 di notte. Da Pragelato hanno visto i riverberi del fuoco e hanno avvertito i vigili del fuoco, la forestale, i carabinieri.

La frazione di Allevè era però isolata dalla neve caduta in settimana. I soccorritori hanno dovuto aprirsi una strada prima di raggiungere la frazione con le pompe.

PANORAMA DELL'ARTE

a cura di Angelo Mistrangelo

Torino

• **Alvar Aalto: Lettura sistematica e strutturale** — La Promotrice delle Belle Arti (viale Balsamo Crivelli 11) ospita la mostra «Alvar Aalto: lettura sistematica e strutturale», curata da Leonardo Mosso presidente dell'Istituto Alvar Aalto e patrocinata dalla Regione Piemonte. Assessorato alla Cultura. Accompagnata dai contributi di Francesco de Bartolomeis, Paolo Portoghesi, Laura Castagno, Markku Lahti e Satu Mattila, l'esposizione comprende immagini fotografiche delle opere aaltiane, disegni, schizzi, documenti, oggetti e lampade, mobili, ceramiche, stoffe e laterizi disegnati dal grande architetto finlandese (sino al 5 gennaio).

• **Da Rossini a Verdi: Disegni di costumi** — Alla Villa Tesoriera (corso Francia 192) è in corso la rassegna di disegni di costumi: «Da Rossini a Verdi, immagini del Teatro Romantico» patrocinata dalla Città di Torino, Assessorato per la Cultura, Biblioteca Musicale Andrea Della Corte. Dal «Giovane balestriere» dal «Guglielmo Tell» al «Paggio del Duca di Ferrara» dall'opera «Guido e Ginevra», ai limpidi disegni per «Giselle», «Macbeth», «La Sonnambula», «La Silfide» si snoda una pregevole mostra corredata da un puntuale catalogo con schede di Mercedes Viale Ferrero (sino all'8 gennaio).

• **Bruno Molinaro: Omaggio a San Francesco** — A Palazzo Juvarra (via XX Settembre 83) la mostra «Omaggio a San Francesco» ripercorre le tappe della vita del Santo di Assisi, sottolinea i momenti significativi di una predicazione e di un impegno che il pittore Bruno Molinaro ha colto con piena rispondenza figurale. Ne è scaturita una mostra ricca di spunti religiosi, di immagini luminose, di profonde meditazioni. Accanto alle grandi tele dedicate a San Francesco sono esposti paesaggi innevati, marine, composizioni floreali (sino al 3 gennaio).

• **Le mostre degli «Ex allievi Fiat»** — Nell'ambito delle iniziative culturali promosse dall'Associazione «Ex allievi Fiat» (c. Dante 102) s'inseriscono le rassegne «XIV Biennale d'Arte Figurativa» e «III Mostra del corso di pittura». Due mostre che hanno posto in evidenza un dipingere tradizionalmente figurativo, con qualche concessione al linguaggio informale e surreale. Fra i numerosi artisti invitati annotiamo Cambiano e Bosa, Devecchi, Polastro, Lorenzatto, Negro, Savarino, Sovilla.

• **Piero Cerato** — Pietro Barsi, titolare della Galleria Accademia (via Acc. Albertina 3/e), presenta in catalogo la recentissima serie di scacchiere realizzate dallo scultore torinese Piero Cerato. E' un'esposizione insolita, realizzata con piacevole resa d'insieme, legata a un mondo di regine, di torri, di soldati, di alfieri e di rievocanti omaggi all'arte di De Chirico, agli eroi di Omero, alle donne del Re ed ai Vichinghi. Bronzi, ceramiche, cartoncini per queste caratteristiche sculture-oggetto (sino al 17 gennaio).

• **Di galleria in galleria** — Per i Venerdì d'Arte del Teatro Nuovo, patrocinati dalla Regione Piemonte, sono state allestite le mostre di Francesco Varetto («Il ponte arcobaleno») e di Lea Ricci (c. Massimo d'Azeglio 17) - Alla Galleria Solferino (P. Solferino 10) opere di M. Menzio Massimello - La Rosaria Arte Gallery (c. San Maurizio 53) presenta i paesaggi di Vincenzo Cametti - Alla Galleria «18» (c. Casale 307) esperienze grafiche di artisti contemporanei.

Alba

• **Il dono di Natale** — La Galleria Angelo Galeasso (via Mazzini 2) festeggia il ventennale di attività (1961-1981) con una mostra natalizia comprendente composizioni di Sassu, Levo, Tamburi, Carbone, Balansino, Massimo Quaglino di Refrancore e il fiabesco Tabusso, Soffiantino e Pier Octave Fasani, Paulucci e Treccani (sino al 31 dicembre).

Biella

• **Maestri del '900** — La Galleria Mercurio (via Italia 25) propone una scelta di disegni e tempere di Maestri del '900 e contemporanei: da il «Balletto» di Carletti al «Nudo sdraiato» di Fontana, da «Parigi e la Senna» di Tamburi al «San Martino» di Cantatore ed ancora Lorenzo Viani, Lilloni, Sironi, Carrà, Manzù, Spazzapan, Ortega, Soffici e Maccari (sino al 31 dicembre).

Sauze d'Oulx

• **Mario Gambedotti** — Ritorna alla Galleria Spazio (via Assietta 9) l'incisore Mario Gambedotti, diplomatosi all'Istituto d'Arte di Urbino. Le sue xilografie appaiono legate a un mondo quotidiano, domestico, a una realtà reinterpretata secondo una visione ironica, a tratti festosa, ma sempre inconfondibilmente ricca di vitali esperienze. I mercatini, i baracconi e il banco dei tappeti, il venditore di pianeti, i gaudenti fratini, costituiscono alcune delle opere presentate in questa occasione (sino al 10 gennaio).

Sestriere

• **Le «chine» di Pierflavio Gallina** — Allo «Studio d'Arte» (Residence «Neve più», piazzale Fraiteve) la stagione espositiva si apre con la personale del pittore Pierflavio Gallina. Le serigrafie, i materici oli, le cine acquerellate sono caratterizzate da paesaggi della terra di Langa, da campi di granoturco e filari di viti contorte, nodose, riarse. Impressioni di una realtà colta con intensità, con un segno che circoscrive vivaci zone di colore (sino alla fine di gennaio).

ERA SACERDOTE ESEMPLARE MA ANCHE GIORNALISTA

S'è spento stamane in clinica monsignor Chiavazza - Aveva 67 anni - Direttore del settimanale «il nostro tempo», aveva partecipato alla campagna di Russia

E' morto stamane verso le 5, alla clinica Pinna Pintor dov'era ricoverato, monsignor Carlo Chiavazza, direttore del settimanale «Il nostro tempo». Le condizioni di monsignor Chiavazza, da tempo ammalato, si erano aggravate improvvisamente la vigilia di Natale.

«Un giornalista che fa anche il sacerdote, ma soprattutto un sacerdote esemplare che è anche giornalista», *questa la definizione che di monsignor Carlo Chiavazza diede il cardinale di Torino, Maurilio Fossati, due anni prima di scomparire, ricevendo giornalisti dell'Unione Cattolica Stampa Italiana.*

Carlo Chiavazza veniva dalla «Provincia Granda»; era nato a Sommariva Bosco il 9 ottobre 1914. Conseguì la licenza in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Come «alpino fra gli alpini» — definizione che gli era particolarmente cara — partecipò alla campagna di Russia e condivise le sofferenze con i soldati nella drammatica ritirata, a piedi, dal Don, nel gennaio del 1943. Quell'esperienza la confidò molto più tardi nel libro «Scritto sulla neve», considerato tra i più cronistici e reali di quella tragedia.

Nel 1943 era già in Italia e aderire al movimento di Liberazione non gli fu difficile. Partigiano, prese parte attiva alla Resistenza correndo rischi di cui non amava parlare. Alla fine del conflitto, entrava nel quotidiano della Democrazia Cristiana «Il Popolo Nuovo», *diretto da Gioachino Quarello, distinguendosi per commenti limpidi, lineari, in cui emergeva sempre la sua rettitudine d'animo senza vincoli politici o partitici.*

Nel frattempo fondava e dirigeva il settimanale cattolico «Il Nostro Tempo» *che vive tuttora e riuniva attorno a sé collaboratori di diversa opinione, da Carlo Trabucco a Carlo Casalegno, che firmava i suoi corsivi con lo pseudonimo di Virgilio Sorrentino.*

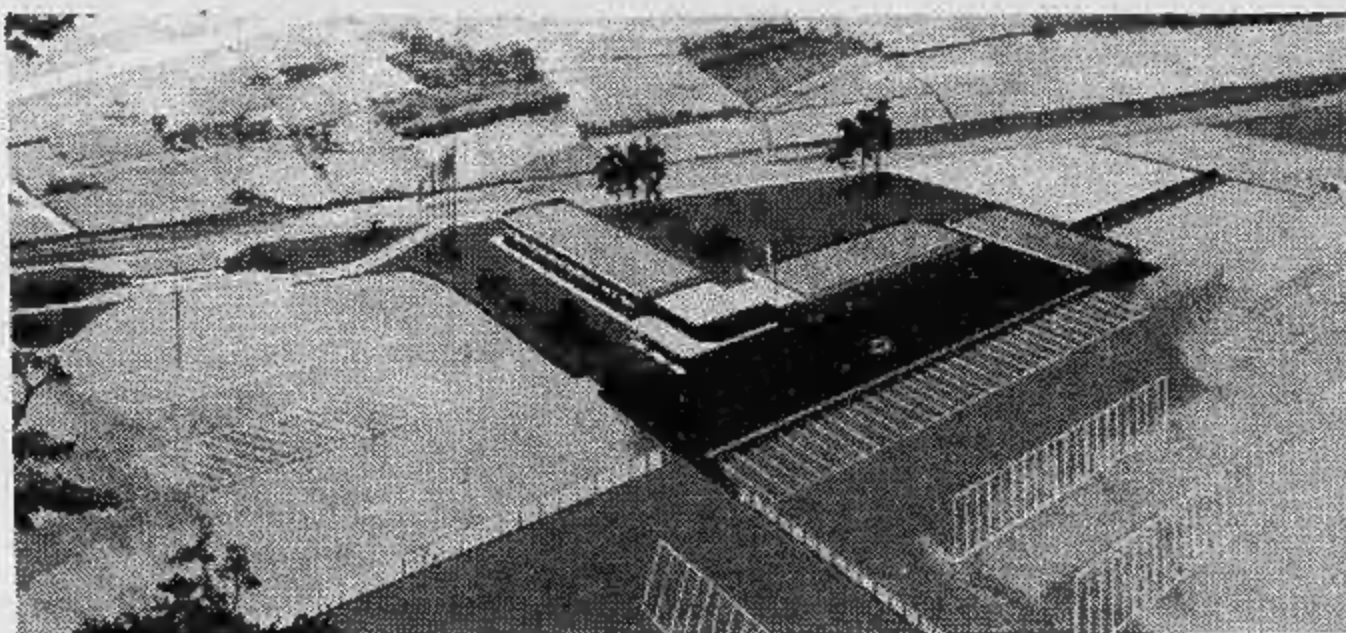
Amico personale del cardinale arcivescovo di Milano, monsignor Giovanbattista Montini, quando questi venne eletto al soglio di Pietro come Paolo VI egli venne nominato direttore responsabile del quotidiano cattolico «L'Italia», *che doveva poi assumere, in una fusione di testate, la denominazione de* «L'Avvenire».

Collaborava frattanto a trasmissioni religiose televisive da Torino

Negli ultimi tempi, quando già la malattia che lo doveva stroncare rendeva pesante la sua attività, ma non lo privava del suo sorriso e del suo spirito caritativo, si era occupato della Scuola di giornalismo, con il convincimento, sempre radicato in lui, che «i giovani sono il nostro domani e prepararli dipende da noi».

r. ross.

NON C'E' STRADA MA NASCONO DUE AUTOPORTI

La viabilità in Val di Susa, un nodo di difficile soluzione - Protestano a San Didero per l'apertura di un secondo gran parcheggio per Tir alla periferia di Susa

Con l'apertura del traforo autostradale del Fréjus la viabilità della Valle di Susa è diventata uno dei nodi cruciali da risolvere. L'aumento del passaggio dei Tir negli ultimi mesi — e in particolare in queste settimane — ha messo in crisi più volte le attuali tortuose statali, arrivando persino a determinare il blocco del traffico.

Ma mentre si attende che il governo stanzi la cifra necessaria (il primo intervento dovrebbe essere di 300 miliardi) in Val di Susa emerge ora una situazione paradossale. Nella zona — esattamente a San Didero — è già stato costruito da privati un autoporto, pronto all'uso, con tutte le infrastrutture necessarie.

Ma alla periferia di Susa, alla frazione Traduerivi, la Regione Piemonte sta realizzando un impianto analogo, in base alla legge regionale sui trasporti. A questo proposito è già stata costituita una società di gestione, «Consusa», tra privati ed enti pubblici. Proprio in questi giorni le forze politiche della zona stanno trattando per le cariche sociali di questo ente. Stando alle indiscrezioni la presidenza dovrebbe essere appannaggio della dc. Si fa il nome del sindaco di Susa, professor Leone Mellano.

Ma la presenza di due autoporti simili a pochi chilometri l'uno dall'altro, ha provocato le reazioni dell'amministratore delegato della società Autoporto di S. Didero, Diego Cagnina.

Il dott. Cagnina ha scritto al presidente del Consiglio Spadolini: «*L'unico impianto doganale che contribuisce alla soluzione dei problemi commerciali è quello di S. Didero, dotato di tutti i servizi adeguati e già funzionale. Inoltre vi è un parcheggio di oltre 110 mila metri quadrati. La Regione — che non ha preso iniziative per risolvere il traffico in Valle di Susa — costituisce un altro autoporto a Susa, a pochi chilometri da quello esistente*».

Continua Cagnina: «*La nostra società è disposta a cedere in gestione alla Consusa i servizi doganali e quelli di spedizione. E' stato offerto alla Regione l'acquisto della maggioranza delle azioni della S. Didero Spa. L'impianto è stato valutato 3 miliardi e 256 milioni; la Regione ha previsto di spendere a Susa 10 miliardi, che diverranno 15 tra due anni, al termine dei lavori. E' lecito uno spreco così alto di denaro pubblico?*».

Finora per l'impianto di San Didero non è stata concessa dal ministero delle Finanze l'istituzione di un ufficio doganale, mentre per Susa sono già pronti anche gli alloggi per i funzionari. Recentemente l'assessore regionale ai trasporti Cerutti ha dichiarato che la Regione era interessata ad eventualmente acquistare le strutture di San Didero, per una successiva trasformazione in un centro turistico-commerciale.

«Quel comitato di ecologi il vero colpevole»

Chiaffredo Rosso ci scrive dopo la protesta dei camionisti francesi alla dogana

Riceviamo e pubblichiamo:

Sulla clamorosa manifestazione di autisti, in maggior parte francesi, che hanno sequestrato per 15 ore i funzionari italiani presso la dogana di Freney desideriamo tornare con i seguenti dati: almeno 5 anni fa la scrivente associazione sollevò il problema in sede di Comitato consultivo dei Trasporti della Regione, avendo il coraggio di pronunciare la parola proibita «autostrada», mentre tutte le forze politiche parlavano di arteria con prestazioni di livelli «B», «C», «D», «E» ecc., senza ancorare queste sigle a valori precisi.

La tendenza era di operare sulla viabilità esistente per ragioni essenzialmente ideologiche.

Il sottoscritto, poi, a titolo personale, aveva denunciato, prima ancora dell'inizio dei lavori del tunnel, la necessità di un'autostrada che, comunque, sarebbe stata utilissima alla Valle di Susa e in quella occasione si prese regolarmente del fascista; in quella ed in altre circostanze ebbe a constatare come tale accusa costituisca la pietra filosofale in cui vengono stemperati tutti i problemi concreti da risolvere per necessità oggettive della Comunità.

Un comitato, non meglio identificato di ecologi, si opponeva alla costruzione dell'autostrada perché inquinante. Non ci fu verso di dimostrare che con arterie strette attraversanti popolosi paesi e centri abitati, tantissime colonne di camion avrebbero inquinato molto di più rispetto a uno scorrimento veloce consentito da un'autostrada. Infatti, se ogni camion tiene il motore in moto 5 ore anziché una o due, non è difficile capire che il tasso di inquinamento aumenta.

La manifestazione dei camionisti, che se la son presa con la dogana non sapendo su chi altri scaricarsi, era nell'aria da tempo. Comunque, l'unico Ente che non c'entra è proprio la dogana che fa fronte al lavoro coi mezzi che lo Stato le dà e che sono estremamente scarsi. Basti pensare che nel 1870 i doganieri erano il triplo di adesso con un movimento di merci irrisorio rispetto all'attuale. Che poi gli organi di informazione (si fa per dire) soffino sul fuoco, dicendo che le formalità francesi al Freney sono velocissime mentre quelle italiane sono lentissime, è irresponsabile perché dimenticano che per la Francia si tratta di merce in uscita e per l'Italia di merce in entrata, i cui controlli sono più laboriosi. Se non si vogliono i controlli all'entrata, allora sopprimiamo del tutto le dogane e non se ne parla più.

E' inaccettabile che in Italia si continuino sempre a scaricare le responsabilità sui non colpevoli lasciando impuniti i veri colpevoli. Infatti, quei signori camuffati da ecologi, che si opponevano all'autostrada per dar modo ai terreni adiacenti di salire di prezzo e consentire speculazioni immobiliari, non sono stati perseguiti.

Nel vostro articolo si cita l'intenzione da parte della Società autostradale del Fréjus di richiedere 200 miliardi di danni. Che lo Stato li eroghi o no, per la comunità nazionale cambia poco: la realtà è che il danno esiste e con gli stessi soldi, che ora vanno in fumo, si sarebbe potuta finanziare a suo tempo quasi totalmente la costruzione dell'autostrada.

Consentiteci di chiudere proprio in virtù di quanto è successo al valico in questi giorni; non vogliamo apparire difensori d'ufficio della dogana, ma non si può tacere che se un funzionario di qualsiasi grado incespica nel regolamento e crea un danno di qualche milione, va in galera ed è tenuto a rimborsare. Se una forza politica crea un danno di oltre 200 miliardi tutto va bene ed il responsabile che a quel momento reggeva l'assessorato ai Trasporti viene passato alla Sanità e magari provoca altri danni in omaggio al nuovo modo di governare.

Il presidente
Chiaffredo Rosso

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Giorsa in Viotti

Dànno il triste annuncio il marito **Federico**, le figlie **Renza** con il marito **Lino Piazza**, **Silvana** con il marito **Arduino Zulian**, gli adorati nipotini **Luca, Davide, Federica, Monica** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente mese alle ore 8,30 dall'Ospedale Astanteria Martini Nuova Largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1981.

Le sorelle e cognati:
Domenica e Secondo Patrucco
Camilla ved. Bevione
Clementina e Zelio Ilengo;
i nipoti:
Iole e Bruno Bonazzi
Liliana e Paolo Persico
Adriana e Carlo Camera
con le rispettive famiglie piangono la cara **ZIA IRMA**.

Maria Camera partecipa al dolore della famiglia.

Raffaella e **Stefano** unitamente a mamma e papà piangono **ZIA IRMA**.

Cristianamente ha concluso la sua vita operosa

Battista Acotto

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo partecipano le figlie **Mariuccia, Mafalda** ved. **Biasati, Rita** ved. **Perini, Teresilla** col marito **Ennio Azzali**; nipoti **Luisella, Gianluigi, Alfredo, Alberto**; fratello **Peppino**, cognate, nipoti, parenti tutti. Un vivo ringraziamento a don Michele Balma, al dott. Antonio Vigna ed al cugino dott. Mario Acuto. Funerali martedì ore 8,45 parrocchia Gran Madre di Dio ed in Vische alle ore 11.
— **Torino**, 28 dicembre 1981.

Don Michele e **Teresa Balma** partecipano al dolore della famiglia.

Lina Depaoli e famiglia partecipano al dolore delle sorelle Acotto.

Consiglio di Amministrazione, Collaboratori e Dipendenti dell'**Arciconfraternita dello Spirito Santo** partecipano al lutto della signora Mafalda Acotto e famiglia per la perdita del **PADRE**.

Le famiglie **Sesto, Cioni** e **Prunotto** partecipano al dolore.

All'alba del 25 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cornaglia ved. Righetti

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà della defunta: le figlie **Vittoria Caffa, Teresa Sanquilico** e **Anna Isaldi**, i generi, la sorella, le cognate, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti e l'affezionata **Lina Benzi**.
— **Acqui Terme**, 26 dicembre 1981.

I nipoti **Righetti** di Torino ricordano con rimpianto la cara Zia **GIUSEPPINA**.

Cristianamente è mancato

Giulio Castagna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, i figli **Rita** e **Domenico** con le rispettive famiglie, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi lunedì 28 ore 14,30, parrocchia Nostra Signora della Pace. La salma proseguirà per Rivarolo Canavese dove sarà tumulata. Non fiori.
— **Torino**, 26 dicembre 1981.

E' serenamente mancato

Antonio Mini

di anni 92

Lo piangono la moglie **Nilla**, figli, nuore e nipoti. Funerali martedì c.m. alle ore 14,30 in parrocchia Lucento. La famiglia ringrazia il dott. Silvio Giobbe per l'assistenza prestata. Non fiori.
— **Torino**, 28 dicembre 1981.

Graziella e **Adolfo Giribaldi-Laurenti** partecipano al dolore.
— **Bordighera**, 27 dicembre 1981.

In Rapallo è mancato serenamente

Alfredo Richiello

Ragazzo del '99
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dànno l'annuncio: la moglie **Teresa Schiavetta**; le cognate, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente, alle ore 15, nella basilica arcipresbiteriale di Rapallo. Rapallo, via privata Schiapacasse 5/26.
— **Rapallo**, 27 dicembre 1981.

Dopo una lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Sacco ved. Calosso

Ne dànno l'annuncio **Luigina, Giovanni, Fiore, Nanni** con i piccoli **Silvia, Chiara** e **Paolo**. Benedizione oggi ore 14,30 ospedale Cottolengo, funerali in Mosaica.
— **Torino**, 28 dicembre 1981.

Assistito dalla famiglia è mancato

Emilio Ribet

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano: la moglie **Ada Pace**, la figlia **Carla**, il figlio **Aldo**, nuora, nipote e parenti tutti. Funerale nella Cappella Villa Graziella, Avigliana, ore 14,30 del 29/12/1981.
— **Avigliana**, 27 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Francesco Fillia

anziano FIAT

Funerali in Rosta, via Buttigliera 11, martedì 29 c.m. ore 15.
— **Rosta**, 27 dicembre 1981.

Il 25 dicembre 1981 è mancata

Lucia Torraco ved. Stendardo

Ne dànno il triste annuncio: figli, generi e nuore. Funerale oggi 28 dicembre ore 14,15 in Venaria, via G. d'Annunzio 24.
— **Venaria**, 26 dicembre 1981.

Ricordano l'amico carissimo

Nunzio Ciancio

le famiglie: **Birolo, Cipolli, Cimenti, Chiapusso, Candelo, Conta, Messaglia, Prudenza, Regazzoni, Savino, Silvestro, Steglio, Savant, Varnetti**.
— **Torino**, 27 dicembre 1981.

Ha concluso il lungo cammino della sua vita il

COMM. Guglielmo Trisoglio

lasciando un grande vuoto in chi lo amava, profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio la figlia **Gina** col marito **Vittore Catella** e figli; **Carlina** con **Carlo Luda di Cortemiglia** e **Vittoria**; **Giancarlo** con **Daniela Prono** e **Vitti**, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie agli amici dottori San Pietro e Tonatto che l'hanno assistito con tanta amorevole cura e alle affezionate Lia e Anna che ne raccolsero l'ultimo respiro. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo, 90). La cara salma proseguirà per San Michele (Alessandria) dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 dicembre 1981.

Tommaso ed **Elena Torta** con **Mino** e **Sandra Castellani, Carlo** e **Laura Fea** vicini nel dolore a Gina e Vitti ricordano il caro

COMM. Guglielmo Trisoglio
— **Torino**, 28 dicembre 1981.

Giorgio e **Andreina Giusti** sono vicini agli amici Gina e Vitti per la perdita del caro **PAPA'**.

I **Soci** del **Rotary Club di Torino Sud** prendono sentita parte al dolore del loro presidente Vittore Catella e della sua famiglia per la scomparsa del suocero sig.

Guglielmo Trisoglio
— **Torino**, 28 dicembre 1981.

Elena Luda di Cortemiglia e figli partecipano al dolore di Gina e famiglia.

Filino e **Dioni Buronzo** sono affettuosamente vicini a Gina e Vitti.

Giulia Piana, figli e nuore partecipano con profondo affetto.

Renzo Michela Carlo Emanuela Gandini sono affettuosamente vicini alla famiglia in questo momento doloroso.

Ugo e **Laura Trotta**
Matteo e **Maria Teresa De Dimone**
partecipano al dolore di Gina e Vitti.
— **Alessandria**, 27 dicembre 1981.

Vittoria Sciarlino e figli partecipano affettuosamente al dolore di Gina e famiglia per la scomparsa del padre

COMM. Guglielmo Trisoglio
— **Torino**, 27 dicembre 1981.

Beppe Paola Alberto Paolo Prono affettuosamente vicini al dolore di Gina e Vitti ricordano il caro

COMM. Guglielmo Trisoglio
— **Torino**, 27 dicembre 1981.

Rosy Emilio Zangelmi affettuosamente vicini a Gina e Vitti nel loro dolore.

Gli **amici Deleg. Reg.** e **CP Coni Torino** prendono viva parte al dolore della famiglia dell'ing. Vittore Catella e signora.

Maria Garrone con **Luisella** e **Gianfranco** è vicina a Gina con tanto affetto e ne condivide il grande dolore.

Armando, Castiglia e **Fabrizio Ferreri, Guido, Marisa Sinigaglia** con **Giorgio** e **Daniela** sono affettuosamente vicini a Gina e Vitti.

Partecipano affettuosamente al dolore di Gina gli **amici**:
Ginetta Luigi Bellario
Nanda Leo Baraldi
Beppe Bracco
Alma Brosa
Gipy Freddy D'Ormea
Maria Attilio Farina
Graziana Ettore Giordana
Ettore Morbaldi
Marcella Riccardo Morello
Anna Nico Morini
Annamaria Marzio Nobili
Ada Rudy Norther
Nanda Parato
Silvana Gino Piacenza

Paola Remo Pierma con **Gianenrico** e **Rosalba** sono affettuosamente vicini a Gina.

Gina Salvatelli
Carlo e **Vittoria Mossetti**
partecipano al dolore degli amici Catella.

Ditty Jona
Franco e **Luciana Vitale**
Lionello e **Grazia Jona Celesia**
col sentimento di amichevole cordoglio sono vicini a Gina e Vittore.

E' mancato

Marco Bertolo

anni 58

Commerciante vini

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Rosalba**, le figlie **Renata, Paoletta, Eugenia**, i generi, i nipotini, i fratelli **Antonio, Ermen, Lucia, Lorenzo** e **Augusta** unitamente alle famiglie. I funerali ad Almese martedì 29 alle ore 15. Un sentito ringraziamento dalla famiglia tutta al dottor Sergio Piasco per le amorevoli ed assidue cure prestategli.
— **Almese**, 28 dicembre 1981.

Sergio Piasco e famiglia rimpiangono l'amico **MARCO**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Pierrico Ghione

L'annunciano la moglie **Anna Giordano**, le figlie **Adriana** con il marito **Dino Valloreni**, **Ivana** con il marito **Beno Schmid** (Basilea), le piccole **Sarah** e **Simona**, la sorella **Mariuccia Bosco**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 c.m. alle ore 14,30 parrocchia Madonna di Pompei (v. S. Secondo 90). La cara salma verrà tumulata in Vigone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 dicembre 1981.

La **Soc. Editrice La Stampa** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Alberto Beano
— **Torino**, 27 dicembre 1981.

Sabato 26 è cristianamente mancata

Paola Boggiatto in Palmero

anni 58

Lo annunciano con infinito amore il marito **Carlo**, il papà **Domenico**, le figlie **Adriana** e **Cecilia**, i generi **Enzo Gilioni** e **Gianpiero Monticone**. I funerali avranno luogo martedì 29 dicembre alle ore 10 con partenza dall'ospedale Maria Vittoria e S. Messa alla parrocchia della Trasfigurazione, via Spoleto 12. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria.
— **Torino**, 26 dicembre 1981.

Barbara, Paola e **Davide** mandano un bacione alla cara nonna **LINA**.

Affettuosamente uniti i fratelli **Nino, Beppe, Giacomo**; le cognate **Mariuccia, Giovanna, Marilena**; i nipoti **Monica, Carla, Flavia** con **Franco** e parenti tutti.

Partecipano al dolore di Carlo la mamma **Giovanna, Mario Cacconetto**, i fratelli **Enrico, Luigi, Enrichetta, Ernestino, Virgilio** con le rispettive famiglie.

Commossi partecipano i consuoceri **Gilioni** e **Monticone**.

La famiglia **Roggero** partecipa al lutto della famiglia Palmero.

I **Collaboratori** della **Ditta P.I.A.N.A.** partecipano con dolore alla scomparsa della signora **PAOLA**, moglie del titolare sig. Palmero.

Claudio Silvana Roberta sono vicini alla famiglia Carli per la perdita dello stimato amico

dr. Cesare Carli
— **Torino**, 28 dicembre 1981

Renzo, Gianna, Elisabetta ed **Umberta Carli** piangono addolorati il carissimo **CESARE**.

Sergio, Giorgia e figli sono vicini affettuosamente alla famiglia Carli per l'immatura scomparsa del caro **CESARE**.

Mario e **Jacqueline** partecipano al grande dolore della famiglia Carli per l'improvvisa perdita del caro **CESARE**.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale, Dirigenti e **Maestranze tutte** della **Industrie Pininfarina S.p.A.** sono vicini al grande dolore della famiglia Carli per l'improvvisa scomparsa del

dott. Cesare Carli
— **Torino**, 28 dicembre 1981.

Massimo e **Sandra** partecipano angosciati al dolore di Enrico e famiglia.

Rosy Guadagnini e famiglia partecipano al dolore degli amici Carli.

Nicola e **Maria Siragusa** sono affettuosamente vicini a Carla, Enrico e Mirna.

Attilio e **Augusta** sono fraternamente vicini a Carla, Roberto, Giorgio, a papà Baldo Enrico e Paolo per la prematura scomparsa del caro **CESARE**.

Partecipano affettuosamente **Piero** e **Claretta Prever, Felice** e **Giuliana Callisano**.

Sono affettuosamente vicini a Carla, Roberto e Giorgio per la perdita del caro

Cesare Carli

gli amici:
Alfonso, Giuliana, Stefano Caratozzolo
Gianluca e Carla Brecaioni
Gabriella, Franco, Roberta, Gianpaolo Civio
Laura Salvini
Luisa Ozella
Famiglia **Bonetti**
Dodo e Annamaria Orecchia
— **Torino**, 26 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Francesia

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli **Piero** con **Rosella, Carlo** con **Nicoletta, Linuccia** con **Michele, Olghina**, i nipoti **Patrizia, Mimmo, Betty, Riccardo** e parenti tutti.
— **Torino**, 27 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Paloschi

L'annunciano con dolore la sorella **Anita**, le cognate **Teresa** e **Mariella**, i nipoti **Edda, Emilio, Italo, Delio** e **Gianna** con le rispettive famiglie; pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 29 corr. ore 15 partendo da via Argentera 20.
— **Susa**, 29 dicembre 1981.

E tutti cara Gesù disse:
Passiamo all'altra riva.
(Marco, 4-35)

E' tornato alla Casa del Padre

Romano Mazzoli

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 89

L'annunciano il figlio **Franco** con **Ermelinda**, nipote **Laura**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Poj per le affettuose cure. Benedizione lunedì ore 14 via Sant'Antonino 54. Funerali in San Grisante ore 15 (Crescentino).
— **Torino**, 26 dicembre 1981.

ANNIVERSARI

1961 — 1981

Dorotea Damm n. Bötger

Vive indimenticabile nell'affettuoso ricordo.
— **Torino**, 27 dicembre 1981.

1970 — 1981

Mario Zaccone

I genitori ricordandoti con rimpianto.
— **Torino**, 29 dicembre 1981.

1980 — 1981

Carlo Morello (barba Carlo)

I tuoi cari ti ricordano sempre con grande rimpianto.

8 STAMPA SERA
Lunedì 28 Dicembre 1981

TORINO

Attività modesta

TORINO — I sensibili progressi degli assicurativi caratterizzano positivamente la riapertura della Borsa e danno tono un po' a tutto il mercato dopo i quattro giorni di festività natalizie. Peraltro l'attività è assai modesta; mancano numerosi operatori e la seduta è da ritenersi poco significativa per un giudizio sulla tendenza effettiva

Se nel settore degli assicurativi l'andamento positivo va praticamente esente da contrasti non altrettanto può dirsi per il settore dei finanziari. Infatti mentre i titoli del gruppo Fiat registrano progressi insieme con la Pirelli SpA, perdono per contro terreno Centrale ordinaria, Bastogi e Finsider. Trascurati gli immobiliari; sugli industriali prevale nuovamente la domanda peraltro con scambi limitatissimi. Fanno eccezione all'andamento positivo soltanto Saffa, Italgas, Eridania, Pozzi Ginori risparmio, Eternit e Olivetti privilegio.

FIXING: Fiat ord. 1674, priv. 1228. Chiusura Sai godimento 1-5-'81 25.000; Sai privilegio 24.500; Magneti Marelli risparmio 680; Ifil risparmio 4450; Olivetti godimento 1-4-'81 2500; Olivetti risparmio 2300; Centrale risparmio 3645; Diritti Montedison a pagamento 0,30; Diritti Mediobanca sottoscrizione obbligazioni 14.950.

MILANO

Mercato stabile

MILANO — Ripresa di attività in tono minore. La prima riunione dopo il prolungato weekend si è svolta in un salone semivuoto; pochi gli scambi ma con intonazione molto stabile, in assenza di pressioni sia da parte dell'offerta sia da parte della domanda. La seduta è apparsa così molto equilibrata, con oscillazioni molto contenute, concludendosi subito dopo mezzogiorno con l'indice generale salito di +0,5 per cento, confermando così il fondo stabile di un mercato incassato tra le festività, nonché il rinvio di tutte le iniziative all'inizio ormai dell'82.

Ben tenuti ancora i valori assicurativi, il gruppo Pesenti, ma soprattutto gli industriali con le Fiat rafforzate. Gli scambi si sono così conclusi rapidamente e l'immediato dopo listino ha messo in luce ulteriori rafforzamenti per Ras a 132.800, Italcementi a 37.700, Autostrada To-Mi a 8000 e Italmobiliare a 168.700; leggermente migliori anche gli assicurativi Toro e Sai. Reddito fisso discretamente attivo con intonazione leggermente migliore

Alcune oscillazioni: Generali 141.900 (dopo borsa 142.500); Fiat ord. 1678 (d.b. 1675); priv. 1230 (d.b. 1235); Montedison 161,5 (d.b. 161); Viscosa 694 (d.b. 695); Toro 20.690 (d.b. 20.600); Sai 26.500 (d.b. 26.800); Ifi priv. 3401 (d.b. 3440).

Dollaro: lievi ribassi Oro: discreti recuperi

ROMA — Una leggera flessione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti ha consentito alla lira di mettere a segno un modesto recupero nei confronti del dollaro alla riapertura dei mercati valutari. La valuta statunitense quota stamane 1208,50, 1209,50 lire, con un ridimensionamento di circa 4 punti rispetto ai valori registrati alla chiusura dei mercati giovedì.

Anche sulle altre piazze europee; il dollaro registra leggeri ribassi.

Cambi Bancari

Banconote (Milano)

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1209,50-1210,50
Sterlina	2298-2299
Marco tedesco	533,40-534
Franco svizzero	668-668,50
Franco francese	210,95-211,10
Franco belga	31,30-31,40

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-12	23-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	34	34
Edil. Scol. 5,50% 67	84 60	84 60
Edil. Scol.5,50% 68	87 50	87 50
Edil. Sco. 5,0% 69	82	82
Edil. Sc. 6% 70	78	78
Edil. Scol. 6% 71	70	70
Edil. Scol. 6% 72	72	72
Edil. Scol. 9% 75/90	76	76
Edil. Scol. 9% 76/91	75	75
Edil. Scol. 10% 77/97	83	83
DD.PP. Comp. Pr 10%	83	83
C.C.T. 10% 85	91	91
C. Cr. Tes. 1-3-82	99 35	99 70
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	98 90	99 60
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	99	99
C. Cr. Tes. 1-6-82	99 20	99
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	99	99
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	99	99
C. Cr. Tes. 1-8-82	98 50	99 30
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	98 55	98 50
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	98 60	98 55
C. Cr. Tes. 1-12-82	99 30	98 60
C. Cr. Tes. 1-1-83	98 50	99 30
C. Cr. Tes. 1-10-83	99 90	99
C. Cr. Tes. 1-3-84	98 20	99 90
C. Cr. Tes. 1-4-84	98 70	98 40
C. Cr. Tes. 1-6-84	98 70	98
B.T.P. 5,50% 82	96 40	96
B.T.P. 12% 87	82	82
B.T.P. 12% 82 I	99 60	99 60
B.T.P. 12% 82 II	97 60	97 60
B.T.P. 15% 1-1-83	95 20	95 20
B.T.P. 12% 1-10-83	86 80	86 60
B.T.P. 12% 1-1-84	85 10	85 10
B.T.P. 12% 1-4-84	84 70	84 70
B.T.P. 12% 1-10-84	83 15	83 45
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65 I	80	78
Enel 6% 66 I	64 30	64 30
Enel 6% 69 I	67 20	67 20
Enel 7% 73	53	53
Enel 10% 75 I	95 30	95 30
Enel 76 indicizzate	129	129
Enel 77 I indicizzate	126	126
Enel 77 II indicizzate	126 60	126 60
Enel 12% 80	84 80	84 80
Enel 12% 80 indicizzate	97 10	97 10
IRI 5,50% 61	69	69
IRI 6% 65	83	83
IRI 12% 77	86	86
Autostrade 6% 68/88 I	65 60	63
Autostrade 7% 71/86	75	75
Autostrade 9% 76/86	77	77

Titoli	28-12	23-12
C.C.OO.PP. 5%	52 50	52 50
C.C.OO.PP. 5,50%	50	50
C.C.OO.PP. 6%	46	45 20
C.C.OO.PP. 7%	44 30	43 30
C.C. Int. St. 6% 66 1°	69	69
C.C. Int. St. 6% 67 2°	69	69
C.C. Int. St. 6% 68 3°	62 80	62 80
C.C. Int. St. 7% 70 1°	57	57
C.C. Int. St. 7% 71 2°	54	54
C.C. Int. St. 7% 72 3°	—	56 70
CC.OO.PP. Anas 6% 66	44 50	44 50
CC.OO.PP. Anas 7% 72	43 20	43 20
CC. Aut. 7% 70 1°	45	45
CC. Aut. 8% 74 I	43	43
FF.SS. 6% 66 1°	70 70	70 70
FF.SS. 6% 67	66	66
FF.SS. 6% 69 1°	55	55
FF.SS. 7% 72 1°	57	57
Amm. FF.SS. 7% 70	58	58
Amm. FF.SS. 10% 75 I	89	89
Amm. FF.SS. 12% 79 II em.	90	90
P. Verde 6% 64 1°	83	83
P. Verde 7% 71 1°	60	60
ICIPU 6%	66 10	66 10
ICIPU 8% F 75	—	—
ICIPU 7% G 72	64	64
IMI 25 6% 66	93 10	93 10
IMI 26 6% 67	67	67
IMI 28 7% 70	69	67 80
IMI 29 7% 70	70 80	70 80
Olivetti 5,50% 62/82	95	95
Medison 13,5% 78/91 ind.	118	121
Città Torino 6% 52/84	75	75
Pr To AEM 5,5% 60/85	80	80
Pr To AEM 5,5% 62/85	80	80
Città di Milano 7%	55	55
Città di Milano 10%	82 30	82 30
Ist. S. Paolo To 6%	50 50	50 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	56 50	56 50
S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	45 50	45 50
S. Paolo OO.PP. 6%	48 50	48 50
S. Paolo OO.PP. 9% Ecu 79/89	94 50	95
C. Risp. PP.LL. 6%	46	46
C. Risp. PP.LL. conv. 6%	49	49
Fond. Piemonte V.A. 6%	50	50
Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Piemonte V.A. OO.PP. 7%	63	63
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Med. Sip 7% 73/88	65	65
Med. S. Spirito 7% 73/88	340	340
Med. Olivetti 12% 79/89	227	220
Med. FIDIS 13% 81/91	104	104
Beni Imm. It. 12% 80/85	143	143
Iri STET 7% 73/88	63 10	63 10
S. Paolo S. Italcavi 12%	150	150

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-12	23-12
ALIMENTARI		
Alivar	3100	3100
Eridania	11600	12000
Florio	340	340
Milanagr. Vitt.	10800	10600
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	16700	16700
C. Ass. Mi priv.	13800	14000
Comp. Latina ord.	1100	1100
Comp. Latina priv.	880	875
Generali	142500	140800
RAS	132500	131000
SAI	26500	26500
SAI 1-5-81	25000	24000
SAI priv.	24500	23800
Toro Ass. ord.	20650	20100
Toro Ass. priv.	16300	15850
BANCARI		
B. Comm. Italiana	34500	35000
Banco di Roma	32200	31900
Credito Italiano	4470	4475
Interbanca priv.	25800	25800
Mediobanca	76300	77000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5000	5000
Burgo priv.	5000	4900
Cart. Ital. Riunite	70	72
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	190	190
Pozzi Ginori risp.	145	155
Eternit ord.	550	570
Eternit pref.	450	450
Unicem	17600	17250
CHIMICI		
Italgas	990	995
Mira Lanza	17750	17600
Montedison	160 50	159 50
Paramatti	2485	2460
Pierrel	990	980
Saffa ord.	4800	4850
Saffa risp.	3900	3850
SAIAG	1330	1325
COMMERCIO		
Rinascente ord.	283	282
Rinascente priv.	212	208
Silos Genova	3650	3650
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	1220
Autostr. To-Mi	7995	7930
Italcable	6900	6750
NAI	154	156
SIP	985	970
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	710
M. Marelli risp.	680	680
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	282	288
Borgosesia ord.	7100	7000
Borgosesia risp.	4000	3900

Titoli	28-12	23-12
Centrale	5995	6010
Centrale risp.	3645	3500
Finsider	34	35
Fiscambi	2900	3000
Gim	2975	2975
IFI priv.	3450	3420
IFIL	5740	5650
Invest	2980	2980
Mittel	1250	1250
Pirelli & C.	2390	2390
Pirelli S.p.A.	1270	1260
Pirelli S.p.A. risp.	1265	1250
SAROM	3150	3150
Schiapparelli	820	800
SME	2960	2960
SMI	2320	2575
SIFA	980	980
STET	920	920
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	770	770
B.I.I. risp.	710	710
Condotte Acqua	198	198
Fer-Co	231	245
Gen. Imm. Sogene	1700	1700
I.P.I.	2020	2020
ISVIM	24000	23500
Risanam. Napoli	11500	11500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1090	1090
Fiat ord.	—	1655
Fiat priv.	—	1225
Gilardini	4420	4350
Graziano	900	900
Olivetti ord.	2550	2500
Olivetti 1-4-81	2500	2495
Olivetti priv.	2180	2190
Westinghouse	18400	18600
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	310	310
Fornara	385	388
Talco Grafite	29950	29950
TESSILI		
Cantoni	6300	6300
Fisac	8200	8200
Fisac risp.	7300	7300
Snia Visc. ord.	700	700
Snia Visc. priv.	—	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	2450	2400
CIGA	5600	5500
CIR	11800	11600
CIR risp.	11900	11900
Pacchetti	116	116
Torino Nord	16 50	16 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	235	232
Centrale 13% 81/86	160	163
IRI Stet 7% 73/88	65	65
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	66	66
M. Olivetti 12% 73/88	230	235
M.S. Spirito 7% 73/88	370	370
Mira Lanza 12% 73/88	100	100
Pirelli 13% 81/91	102	102

LE AZIONI A MILANO

(valori pervenuti alle ore 14)

Titoli	28-12	23-12
ALIMENTARI		
Alivar	3149	3080
Bonifiche ferr.	23750	22510
Chiari & Forti	7600	7599
Eridania	11530	11750
Ind. Buitoni P.	3885	3895
Buitoni risp.	3885	3885
Ind. Zuccheri	4550	4520
Milano Agr. Vitt.	10810	10810
Sermide ord.	125 50	127
Sermide priv.	109 75	102
Sermide risp.	126	126
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	34995	34800
Ausonia	2500	2570
C. Ass. Mi ord.	16710	16700
C. Ass. Mi risp.	13700	13640
C. Latina ord.	1102	1100
C. Latina priv.	888	888
FIRS	2100	2081
FIRS risp.	850	880
Generali	141900	140825
Italia Ass.	21000	20550
L'Abeille Ital.	38010	38000
La Fondiaria	46400	46400
RAS	132400	131000
SAI	26500	26200
SAI 1-5-81	25000	24490
SAI priv.	24100	24010
Toro Ass. ord.	20690	19830
Toro Ass. pr.	16300	15800
BANCARI		
B. Comm. Ital.	34450	34400
Banco Roma	—	31600
Banco Lariano	8201	8249
Cred. Italiano	4416	4490
Cred. Varesino	8300	8190

Titoli	28-12	23-12
Interbanca pr.	25800	25480
Mediobanca	76400	76990
CARTARI-EDITORIALI		
Binda	—	—
Burgo ord.	4995	5000
Burgo priv.	5060	5000
De Medici	545	555
Mondadori pr.	5150	5000
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3990	4010
Pozzi-Ginori	192	189
Pozzi-Ginori r.	135	130
Eternit	544	538
Eternit pref.	465	458
Italcementi	37500	37900
Italcementi r.	37900	37900
Unicem	17750	17480
CHIMICI - GOMMA		
Caffaro	445	444
Caffaro r.	430	430
Farmit. Erba	7800	7690
Italgas	996	990
Lepetit	37000	35900
Lepetit priv.	34400	34500
Mira Lanza	17750	17980
Montedison	161 50	158
Perlier	7890	7890
Pierrel	999	995
Saffa	4770	4590
Saffa risp.	3910	3910
Siossigeno	—	14030
COMMERCIO		
La Rinasc. ord.	283 50	280 25
La Rinasc. p.	210	209 75
Silos	3550	3632

Titoli	28-12	23-12
Standa	2550	2491
Standa risp.	2315	2329
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1265	1265
Ausiliare	9590	9500
Autostr. To-Mi	7990	7790
Italcable	6990	6750
NAI	152 25	153 25
Nord Milano	1579	1579
SIP	979	962
ELETTROTECNICI		
Magneti M. ord.	715	710
Magneti M. risp.	687	686
Tecnomasio	256 25	237
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2051	2051
Agricola	—	12250
Bastogi IRBS	275	280
Bonif. Siele	38500	38500
Borgosesia o.	7390	7390
Borgosesia r.	4100	4050
Brioschi	2240	2260
Buton	3810	3800
La Centrale	5900	5860
La Centrale r.	3650	3545
Fin. Breda	2615	2450
Finmare	46	42 50
Finrex	1360	1300
Finsider	33 75	33 75
Fiscambi	2830	2900
Gemina	555	550
Generalfin	810	811
Generalfin 1-1-81	—	—
GIM	3070	3050
IFI priv.	3401	3400
IFIL	5740	5680

Titoli	28-12	23-12
Invest	2940	2945
Italmobiliare	168000	165025
Mittel	1500	1500
Partec. Finanz.	915	935
Pirelli & C.	2370	2365
Pirelli SpA	1251	1250
Pirelli SpA risp.	1262	1264
Rejna	22050	21050
Rejna risp.	16800	14995
Riva Finanz.	9300	9300
Sarom	3100	3100
SME	3049	3010
SMI	—	2251
Stet	931	911
Terme Acqui	1306	1306
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6730	6599
B.I.I. ord.	745	748
B.I.I. risp.	693	690
COGE	1655	1655
Cogefar	1380	1351
Cond. Acqua	198 50	201
De Angeli Frua	15900	16780
G. Imm. Sogene	—	1698
Iniziativa Ed.	34080	33600
ISVIM	—	25600
La Milano Centr.	13300	12780
La Milano Centr. r.	13590	13400
Risanamento	11450	11380
SIFA	959	952
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
FIAT ord.	1678	1660
FIAT priv.	1230	1220
Franco Tosi	31850	31150
Gilardini	4420	4390
Olivetti ord.	2555	2530
Olivetti 1-4-81	2495	2515
Olivetti priv.	2188	2150

Titoli	28-12	23-12
Westinghouse	18500	18210
Worthington	2440	2435
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	2500	2480
Dalmine	326	326
Falck ord.	2680	2680
Falck risp.	2700	2700
Ilssa-Viola	1490	1490
La Magona	4000	3630
Pertusola	—	830
Trafilerie	3105	3040
TESSILI		
Cent. e Zinelli	29 25	28 75
Cantoni	6400	6400
Cucirini	2270	2270
Cascami Seta	4980	4980
FISAC	8190	8190
FISAC risp.	7210	7210
Linif. e Can. o.	2042	2042
Linif. e Can. r.	1250	1260
Marzotto ord.	2300	2290
Marzotto priv.	2300	2350
Olcese Venez.	31	30 75
Rolondi	13520	13520
Snia Visc. o.	694	694
Snia Visc. p.	—	—
Unione Man.	32200	32400
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2851	2850
Acq. De Ferr. r.	3035	3035
Acque Potabili	2490	2490
Calzat. Varese	5100	5100
CIGA Hotels	5650	5510
CIR	11670	11650
CIR risp.	11910	11910
Pacchetti	109 75	109
Trenno	6770	6790

GIULIANO RAVIZZA VUOLE TORNARE SUBITO AL LAVORO

Parla della terribile esperienza dei 93 giorni trascorsi in prigionia Il riscatto di quattro miliardi e il trasferimento in auto dal Nord all'Aspromonte - Sereno, è in condizioni di salute abbastanza buone

PAVIA — *Le prime ore di libertà del «re della pelliccia», Giuliano Ravizza, sono trascorse abbastanza serene. Liberato dopo novantatrè giorni di prigionia appare ovviamente scosso.*

La figlia ha raccontato: «E' stato trattato con umanità, se ci si può esprimere così. Certamente è stato un terribile calvario. Lo hanno tenuto sempre incappucciato e durante alcuni spostamenti gli mettevano occhiali affumicati in modo che non potesse vedere nulla e, soprattutto, che non fosse poi in grado di riconoscere i suoi rapitori. Lo hanno anche tenuto incatenato per impedirgli qualsiasi movimento. Ora non chiede che di restarsene tranquillo, in famiglia, per dimenticare l'incubo che ha sofferto e che di certo non riuscirà mai più a dimenticare».

Quanto è stato pagato per ottenere la liberazione del Ravizza? E' naturale che su questo importante particolare i congiunti tacciano, ma si parla di circa quattro miliardi e tale cifra non viene smentita.

Giuliano Ravizza non è stato molto loquace ma ha però riferito che i suoi carcerieri gli avevano concesso tre o quattro volte di farsi la barba, il che gli aveva tirato un po' su il morale. «I primi diciotto giorni — *ha precisato* — certamente li ho trascorsi al Nord, quasi sempre steso su una brandina, come se fossi stato paralizzato. Aveve una costola incrinata e la botta in testa ricevuta al momento in cui riuscirono a catturarmi mi faceva molto male. Non potevo fare altro che disinfettarmi con un po' di alcol poiché là non c'era altro».

Quando lo hanno condotto nel Meridione? «Il 18 o il 19 di ottobre è avvenuto questo spostamento al Sud, quando cioè i miei familiari, per mezzo del legale di famiglia, l'avvocato Edoardo Monti, avevano già intrapreso le trattative con i rapitori e si discuteva sulla somma da pagare».

Come hanno fatto a condurlo fin laggiù? «Di notte sono stato fatto salire su un'auto. Pensavo che volessero rinchiudermi nel baule, con il rischio di morire soffocato. Allora ho detto che potevano fidarsi e che me ne sarei stato tranquillo. Si sono fidati e il trasferimento è cominciato. Per essere più sicuri che non avrei tentato di fuggire, mi diedero forti quantitativi di tranquillanti in modo che fui del tutto intontito. Strada facendo mi passarono anche qualche sorso d'acqua».

Poi ci fu un lungo tragitto a piedi, non è così?

«Sì, una volta giunti nell'Aspromonte, dovetti andare con loro. Furono circa tre ore di marcia per finire in una capanna isolata dove evidentemente la gang aveva già predisposto ogni cosa per tenermi in attesa di restituirmi ai miei, certi che nessuno sarebbe riuscito a immaginarsi che Ravizza si trovasse laggiù, in una zona tanto impervia. Le ricerche infatti proseguivano al Nord, evidentemente senza alcun risultato positivo».

GIULIANO RAVIZZA IN FAMIGLIA. IN PRIMO PIANO L'INDUSTRIALE CON LA MOGLIE E LA FIGLIA. A SINISTRA L'AVVOCATO MONTI CHE HA CONDOTTO LE TRATTATIVE PER LA SUA LIBERAZIONE

Una bronchite e un ascesso a un dente sono le due malattie di Ravizza mentre era prigioniero. Ora spera che i medici lo mettano del tutto in sesto, in modo da poter riprendere in fretta la sua attività.

«La notizia della liberazione me l'hanno data come un regalo la sera di Natale. Dopo cinque ore di marcia, mi lasciarono solo, con una lampadina tascabile, nei pressi di una strada asfaltata. Chiesi il passaggio a un uomo, in motoretta, che mi offrì anche un caffè. La mia avventura era finita».

E' vero che ha pagato quattro miliardi per tornare in libertà? «Credo che su questo punto potrò dire qualcosa quando avrò consultato ancora i miei legali e dopo che sarò stato dal magistrato».

r. s.

UN METRO' SOTTO LE ALPI

Sono iniziati nel Cantone elvetico del Vallese i lavori di costruzione delle stazioni che collegheranno Felskin con Mittelallalin (3500 metri di altitudine)

AOSTA — Si sono iniziati nell'alta Valle di Saas Fee, nel Cantone elvetico del Vallese, i lavori di costruzione di una metropolitana alpina destinata a collegare Felskin, a 2991 metri di quota, località raggiunta da una funivia, con Mittelallalin, ad oltre 3500 metri di altitudine. Dalla stazione di arrivo del metrò sarà poi possibile, con un impianto a fune, raggiungere i 3888 metri di quota della vetta del Feekopf.

In questo modo si vuole offrire alla clientela non solo un punto panoramico più alto della stazione di arrivo del Piccolo Cervino, ma anche itinerari sciistici suggestivi attraverso il ghiacciaio di Fee. I primi quaranta metri della galleria destinata ad ospitare la strada ferrata sono già stati scavati sotto il ghiacciaio di Fee. Nel punto ora raggiunto sarà montata una gigantesca fresa automatica, guidata da un laser, che entrerà in funzione alla fine del prossimo mese.

Il problema più grosso incontrato è stato quello della presenza di acqua, di tanta acqua che viene eliminata attraverso una canalizzazione dotata di una mezza dozzina di stazioni di pompaggio e con uno sviluppo di poco più di un km. Per evitare i danni del gelo, la tubatura viene completamente vuotata al termine di ogni giornata di lavoro. Non sono possibili per ora previsioni sulla conclusione dei lavori e in ordine ai costi si accenna a un investimento di parecchi milioni di franchi svizzeri.

«E' un'opera gigantesca — dicono gli operatori turistici di Saas Fee — destinata a rappresentare una delle attrattive più spettacolari del nostro centro di villeggiatura. Il metrò alpino — si aggiunge — sarà per Saas Fee un qualcosa di simile alla funivia del Piccolo Cervino a Zermatt».

Traffico difficile per neve e ghiaccio

I fiocchi continuano a scendere ovunque Caos in Liguria, pericoli in Val d'Aosta

Anche Capodanno con la neve. Un nuovo manto bianco sta coprendo il Piemonte, parte della Liguria e la Valle d'Aosta e va ad aggiungersi a quello dei giorni scorsi che il sole — anche caldo — di Natale e Santo Stefano non è riuscito a sciogliere. Nelle ultime ore è ripreso a nevicare, soprattutto in pianura. Nelle vallate e in Valle d'Aosta la temperatura rigida si è un po' attenuata, ma il cielo è coperto e i fiocchi si annunciano nuovamente abbondanti.

Piemonte — Strade percorribili senza troppi intralci, sia in pianura che nelle vallate. Consigliabili le catene, per chi ha intenzione di dirigersi verso i monti. **Prudenza**: la temperatura sotto zero della notte ha favorito la formazione di lastre di ghiaccio, su strade e autostrade.

Liguria — Nella tarda serata di ieri la neve è ricaduta abbondante, mettendo in crisi la circolazione in tutto il savonese. Molti Tir e macchine sono finiti fuori strada, fortunatamente senza conseguenze per gli occupanti. La temperatura è rigida e soffia un forte vento che aggrava la situazione.

In Valle Bormida lo strato di neve supera i 60 centimetri, nell'alta valle raggiunge gli ottanta. Chiusi al traffico i valichi del Melogno e del Giovetti. Gli spazzaneve sono in funzione ovunque.

Valle d'Aosta — La nuova nevicata è attesa per il pomeriggio. Complice l'abbassamento della temperatura che favorisce la formazione e la precipitazione dei fiocchi nevosi. Traffico a rilento sulle strade. Meglio non mettersi in circolazione, senza effettivo bisogno. Il freddo intenso ha favorito la formazione di pericolose lastre di ghiaccio sulle strade. Molta prudenza.

● **Savona** — Militi della polizia tributaria della Guardia di Finanza di Savona hanno rinvenuto a Genova nell'abitazione di Bruno Scarafile, 22 anni, via Nostra Signora della Neve 1, una pistola Beretta con il numero di matricola accuratamente limato. Lo Scarafile era stato arrestato nella notte di Natale sulla via Aurelia: sull'auto portava materiale nautico rubato poco prima in un negozio specializzato di Spotorno.

Sei morti e due feriti gravissimi in incidenti stradali nel Milanese

Scontro frontale a Casarile, auto fuori strada a Lodi

MILANO — *Sei morti, due feriti in condizioni giudicate gravissime e pressoché disperate, un altro ferito in modo leggero sono il pesante bilancio di due differenti incidenti stradali avvenuti tra la serata di ieri e il primo mattino di oggi in provincia di Milano.*

Il primo dei due incidenti è successo ieri sera. Per ragioni che non sono ancora state accertate, nei pressi del paese di Casarile si sono scontrate frontalmente due automobili: una Fiat 127 e una Giulia. Sulla 127 viaggiavano Clementino Barili, di 38 anni, e Marisa Bongiorno, di 35 anni, marito e moglie. I due coniugi abitavano a Corsico, sempre in provincia di Milano. Nel violentissimo scontro sono entrambi morti sul colpo.

Sulla Giulia c'erano invece Nunzio Gangi, di 25 anni, originario di Bronte in provincia di Catania ma attualmente residente a Pavia, che conduceva la vettura, e Alfonsina Di Salvo, di 21 anni, originaria di Lucca Sicula in provincia di Agrigento, ma residente essa pure a Pavia. La ragazza è morta all'istante, mentre Nunzio Gangi ha riportato gravissime ferite ed è stato trasportato all'ospedale di Pavia. Qui è tuttora ricoverato, ma i sanitari che lo assistono lo giudicano in condizioni disperate.

Il secondo incidente si è invece verificato intorno alle ore 2 di questa mattina. E' avvenuto a Lodi, in via Cadamosto. Cinque giovani viaggiavano su una Ritmo, rientrando a casa dopo aver trascorso la serata in un ospedale di San Colombano al Lambro. Qui avevano partecipato ad una festa musicale: due dei cinque giovani appartenevano infatti a un complessino, e gli altri li avevano accompagnati.

Durante l'attraversamento notturno di Lodi, la Ritmo ha improvvisamente sbandato, per cause che anche in questo caso sono ancora da individuare con precisione. In mattinata la polizia stradale sta cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente.

L'auto, priva di controllo da parte del guidatore, è uscita di strada e si è schiantata a velocità elevata contro un albero ai margini della via. Nell'urto, la macchina è andata completamente distrutta, e tre dei giovani occupanti sono morti. Si tratta di Roberto De Lorenzi, di 17 anni, residente a Lodi; Marcello Sapienza, di 16 anni, anch'egli abitante in città; e Mario Senna, di 32 anni, il più anziano del gruppetto, pure lodigiano.

In condizioni gravissime, e subito ricoverato all'ospedale di Lodi dove è stata emessa a suo riguardo prognosi riservatissima, è il quarto giovane, il diciassettenne Gianni Bolzani. L'unico ad essersela cavata tutto sommato bene è il conducente della Ritmo, il diciottenne Luca Sangiorgi: ha infatti riportato solo ferite di trascurabile entità, cosicché è stato subito dimesso dall'ospedale dove era stato in un primo momento avviato, dopo che i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Sull'incidente di Lodi, oggi stesso verrà stilato dalla polizia stradale un primo rapporto per il magistrato che si occupa delle indagini, per accertare eventuali responsabilità.

L'edificio esploso nel centro storico, forse per una fuga di gas

Sono salite a nove le vittime a Pisa ma si cercano ancora dodici dispersi

I lavori di soccorso sono proseguiti tutta la notte - Si scaverà ancora per tutto oggi - Ventuno i feriti

PISA — Sono già salite a nove le vittime del tragico crollo di un edificio di quattro piani nel centro storico di Pisa, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. I soccorritori hanno individuato in nottata — sotto un ammasso di travi, assi e macerie — quattro persone ancora sedute ad un tavolo del ristorante «Il Nuraghe», che si trovava al piano terreno dello stabile crollato.

Si sono accelerati gli scavi, ma purtroppo non c'era più niente da fare. Si tratta di una famiglia riunita al ristorante per il pranzo nel giorno festivo. Questi i loro nomi: Arcangelo Colaianni, di 47 anni, pisano; sua moglie Ilvana Torri di 51, e la loro figlia con il marito, Miriam di 24 anni e Stefano Bellacalla di 25. Più tardi sono stati estratti altri tre corpi: Michelangelo Simoni, 37 anni; Lia Taraballi di 46 e Maria Antonietta Domenici di 50.

Alle 5,50 e alle 6,30 sono stati trovati i cadaveri prima di Lia Taraballi, di 46 anni, moglie di un agente della polizia ferroviaria che abitava al 2° piano, e poi della sua amica, in visita da lei, Maria Antonietta Domenici, di 50 anni. Il figlio della Taraballi è tra i dispersi.

Il bilancio delle vittime non è purtroppo ancora definitivo: le operazioni di smassamento delle macerie, proseguite durante tutta la notte, andranno avanti fino a oggi pomeriggio e non si esclude che si possano trovare altri corpi. E secondo i calcoli ufficiali le persone disperse sarebbero dodici, tra cui anche un bimbo di tre anni. I feriti estratti dalle macerie sono intanto saliti a ventuno, con prognosi che vanno dai cinque ai dieci giorni.

Le ricerche proseguono con generosità e impegno. Nelle operazioni di soccorso sono impegnate alcune centinaia di persone: vigili del fuoco fatti intervenire da tutti i distaccamenti della Toscana, polizia, carabinieri, una nutrita squadra di paracadutisti della Folgore, oltre a squadre del Comune e a volontari. Da Napoli è arrivato anche un gruppo di esperti della protezione civile, inviato dal ministro per la Protezione civile Zamberletti, dotato di «geofoni», le moderne apparecchiature per la ricerca di persone sepolte sotto le macerie.

Sulla causa che ha provocato il crollo dell'edificio, l'ipotesi ritenuta più probabile dagli inquirenti è quella di una fuga di gas, anche se non si trascurano altre possibilità.

L'unico fatto certo è che si tratta di una terribile esplosione, *«come se fosse caduta una bomba»*, ha riferito un'anziana signora. Una tragedia, in un tranquillo pomeriggio di festa, che ha provocato morte, distruzione e ha lasciato decine di persone senza casa.

PISA. VIGILI DEL FUOCO, AGENTI DI POLIZIA E CARABINIERI HANNO CONTINUATO PER TUTTA LA NOTTE A SCAVARE SOTTO LE MACERIE CHE AVEVANO SEPOLTO UNA TRENTINA DI PERSONE

Turismo: «ottimismo» per l'82

ROMA — *Un '81* «meno negativo del previsto per il turismo»: *le previsioni catastrofiche della scorsa primavera non hanno trovato riscontro nella realtà.* «L'aumento del turismo interno — *ha dichiarato il ministro Nicola Signorello* —, ha in gran parte compensato alcune flessioni avutesi nel movimento proveniente dall'estero.

Il 1982 si apre all'insegna di un cauto ottimismo: non pochi sono i fattori esterni che ancora una volta possono influenzare il mercato dei viaggi. Le oscillazioni valutarie e le tensioni politiche sono tra i principali.

Si uccide madre di 15 figli

CAGLIARI — Prostrata dalla miseria e dalle contrarietà una donna, Marisa Altieri, di 51 anni di Bosa, nella Sardegna nordoccidentale, madre di 15 figli di cui undici viventi, si è uccisa nelle acque del fiume Temo. Il suo corpo è stato ripescato da un vigile urbano e da un carabiniere che hanno tentato inutilmente di prestare soccorso alla donna.

La donna, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, avrebbe deciso di uccidersi in preda a una crisi di sconforto, provocata dalla situazione famigliare.

Dubbi sulla foto scattata dalle Br a Dozier «Ma ora sappiamo che il generale è vivo»

L'ostaggio non «collabora»? - E' palese la spaccatura all'interno dei terroristi

LA FOTO DEL GENERALE DOZIER FATTA TROVARE DAI TERRORISTI IN UN CESTINO DEI RIFIUTI A MILANO E LA MOGLIE JUDITH

VERONA — «Almeno sappiamo che il generale è vivo»: *è stata questa la prima reazione di un ufficiale del comando Ftase di Verona alla notizia del ritrovamento della fotografia del gen. Dozier insieme con il comunicato numero due delle Brigate rosse.*

I famigliari del generale americano hanno saputo del comunicato dalla televisione, ma non è stato possibile conoscere le loro impressioni.

Una taglia di 200 milioni è stata fissata per chi darà informazioni utili alle indagini sul rapimento.

Tra gli inviati stranieri che si trovano da vari giorni nella città scaligera, soprattutto fra quelli nordamericani, circola con insistenza una «voce», secondo la quale la fotografia del gen. Dozier usata dai brigatisti per realizzare il fotomontaggio potrebbe essere un'immagine di repertorio, presa prima del rapimento. Qualcuno, infatti, ricorderebbe di aver già visto un ritratto dell'alto ufficiale con il segno di un'ecchimosi sotto l'occhio sinistro.

Sul documento delle Brigate rosse fatto rinvenire insieme alla foto di Dozier, gli investigatori veronesi non fanno per ora alcuna dichiarazione. Ma è evidente che si tratta di un documento «illuminante» per quanto riguarda la spaccatura in atto all'interno delle Br.

La copia della «risoluzione strategica» dicembre '81 fatta trovare a Milano con il volantino e il comunicato n. 2 del sequestro, è infatti un documento nuovo rispetto a quello recapitato a Roma una settimana fa. Il documento romano era un voluminoso «dossier» di 255 pagine, che recava il titolo Giornale delle Brigate rosse n. 4 *e conteneva documenti stilati da varie colonne riguardanti soprattutto la situazione italiana, dalle fabbriche alla questione meridionale.*

Gli inquirenti avevano notato l'assenza del contributo della colonna milanese e della colonna veneta, da mesi in polemica con la direzione strategica delle «Br».

«Il documento che avete ricevuto non è nostro — *aveva annunciato una telefonata anonima giunta alla sede centrale dell'Ansa due giorni dopo il ritrovamento* — ma di un'ala scissionista. A giorni avrete la vera risoluzione strategica».

Il telefonista aveva precisato di parlare a nome delle «Br» e aveva rivendicato il rapimento Dozier. Ora, con l'arrivo del documento annunciato, trova conferma presso gli inquirenti l'autenticità della telefonata e quindi anche la notizia della spaccatura all'interno dell'organizzazione terroristica, la prima di un certo rilievo, senz'altro più importante della scissione operata da Valerio Morucci e Adriana Faranda nel 1979. E' probabilmente per questo motivo — dicono gli inquirenti — che la diffusione dei comunicati sul sequestro Dozier è fatta a Milano invece che a Roma, contrariamente a quanto è avvenuto nella gestione di tutti i rapimenti delle «Br».

Temperatura a Torino, ore 13 +2

massima (ieri) +1
minima (ieri) —5

TEMPO PREVISTO: molto nuvoloso con precipitazioni estese ed abbondanti. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini. TEMPERATURA: in diminuzione. MARI: molto mossi o agitati.

in Italia

Bolzano	— 9	+ 2
Verona	0	+ 7
Milano	— 5	0
Firenze	+ 4	+ 9
Bologna	+ 1	+ 7
Roma	+ 2	+10
Napoli	+ 4	+13
Reggio C.	+ 8	+14
Palermo	+11	+14

in provincia

Aosta	— 5	+ 7
Alessandria	— 2	+ 3
Asti	— 1	+ 4
Cuneo	— 4	— 2
Novara	— 1	+ 3
Vercelli	— 2	+ 2
Biella	— 3	+ 1
Genova	+ 2	+ 6
Imperia	+ 3	+ 8
Savona	+ 1	+ 5

all'estero

Atene	+ 6	+16
Bruxelles	— 4	0
Ginevra	— 6	+ 1
Londra	+ 1	+ 4
Mosca	— 3	0
New York	0	+ 5
Parigi	0	+ 5

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 309 DELL' 11-3-1981

PROCESSI A SOLIDARNOSC MANCANO CARNE E BURRO DIMEZZATE LE RAZIONI

La «normalizzazione» di Jaruzelski non risolve i problemi economici

VARSAVIA — La Polonia si avvia verso la terza settimana [illegible] stato d'assedio. Dopo il sangue, le migliaia di internamenti, gli scontri, gli scioperi, sarà questa seconda fase di «normalizzazione nella paura» la più lunga e forse anche la più dura. Un portavoce del governo ha annunciato ieri che la legge marziale sarà revocata appena le condizioni lo permetteranno ma ha anche confermato che «l'occupazione» del Paese da parte dei militari durerà ancora molto tempo.

Radio Varsavia ha annunciato ieri sera che diversi attivisti del sindacato libero saranno processati oggi per aver cercato [illegible] incitare allo sciopero, violando così le leggi sullo stato d'assedio. La stampa polacca ha anche riferito su sentenze già pronunciate affermando che giovedì scor[illegible] un uomo è stato condannato [illegible] tre anni e [illegible] di reclusione e altri tre a tre anni per aver capeggiato uno sciopero [illegible] 14 dicembre in [illegible] fabbrica [illegible] Bialograd, nella Polonia settentrionale.

Il leader [illegible] [illegible] sezione [illegible] «Solidarnosc» di [illegible] altro stabilimento è [illegible] condannato a 6 mesi [illegible] reclusione il [illegible] dicembre: l'emittente ha aggiunto che la condanna [illegible] stata mite perché lo sciopero che il condannato ha tentato di organizzare è fallito. Le sentenze pronunciate in virtù della legge marziale sono inappellabili.

Le tensioni più acute si registrano ancora nella Slesia. Nella miniera [illegible] Piast, dove resistono asserragliati nei pozzi 1100 minatori, non [illegible]brano esserci i segnali [illegible] [illegible] sblocco della vicenda.

Secondo [illegible] «Bbc», i cui notiziari [illegible] captati in Polonia da diversi radioamatori, nelle ultime 24 [illegible] ci sarebbero state delle vittime in una miniera evacuata vicino [illegible] Katowice. Secondo le fonti che hanno diffuso [illegible] notizia (ma non ci [illegible] conferme) la miniera sarebbe stato inondata per ordine delle autorità. Alcuni lavoratori sarebbero stati uccisi, altri sarebbero stati abbattuti dalla milizia alla loro uscita dai pozzi perché si rifiutavano di tornare al lavoro. In questa azione sarebbero stati uccisi anche dei militari perché si sarebbero opposti all'ordine di portare [illegible] nascosto in campagna alcuni cadaveri per la sepoltura.

Secondo l'agenzia ufficiale polacca «Pap» [illegible] rappresentante del Consiglio militare ha dichiarato che la responsabilità [illegible] queste azioni «insensate», ricadrà su quanti [illegible] ricorsi *«alla violenza e terrorizzano i compagni di lavoro»*.

Le autorità hanno intanto deciso [illegible] ridurre del 50 per cento la razione di carne e burro per tutte [illegible] categorie sociali [illegible] partire da gennaio. Unica eccezione, i minatori. L'annuncio, secondo il comunicato di Radio Varsavia, [illegible] stato diramato sabato [illegible] ministro per [illegible] Commercio Interno. E' stato precisato che in dicembre [illegible] stato possibile mantenere inalterate le forniture alimentari [illegible] il consistente piano di importazioni dall'estero.

La *Pravda*, ripresa in Polonia, ha accusato ieri gli Usa di volere un intervento sovietico in Polonia in modo [illegible] avere un pretesto per interrompere i negoziati sul controllo degli armamenti. Nella settimanale rassegna degli eventi internazionali l'organo del pcus afferma che *«gli ambienti imperialisti negli Stati Uniti e in altri Paesi della Nato sono perplessi perché gli eventi in Polonia non si sviluppano secondo il canovaccio da loro predisposto che doveva inevitabilmente comprendere una interferenza sovietica»*. *«Essi* — aggiunge — *sognavano che un giorno ciò avrebbe offerto loro l'occasione di aumentare la tensione internazionale, respingere tutto ciò che è legato alla distensione e abbandonare ogni negoziato sulla limitazione [illegible] la riduzione degli armamenti»*.

Secondo [illegible] *Pravda*, *«la situazione in Polonia si sta progressivamente normalizzando»*, e *«il popolo polacco [illegible] rende sempre più conto della pericolosità del complotto controrivoluzionario mirante a rovesciare il potere popolare e a restaurare il capitalismo»*.

[illegible] I MINATORI AMERICANI, ALLA [illegible] DEL LAVORO DOPO [illegible] [illegible] OSSERVATO UN MINUTO [illegible] [illegible] [illegible] SEGNO DI SOLIDARIETA' [illegible] I COLLE[illegible] POLACCHI. NELLA FOTO, [illegible] MINATORE [illegible] IN PREGHIERA (TEL. AP)

Walesa per il Time è l'uomo dell'anno

Per la rivista è «simbolo di lotta per la libertà»

NEW YORK — *Rendendo omaggio [illegible] movimento sindacale indipendente nato dalla «estate [illegible] Danzica», [illegible] di riflesso a tutto il popolo polacco, il Time ha designato Lech Walesa* «uomo dell'anno».

L'autorevole rivista motiva tale scelta col fatto che «il coraggioso, piccolo elettricista [illegible] Danzica si [illegible] distinto non solo [illegible] cuore e anima della battaglia della Polonia contro un regime comunista corrotto, ma come simbolo internazionale della lotta per la libertà e la dignità».

Il leader di Solidarnosc, che vive giorni di grande angoscia per [illegible] situazione in cui si tro[illegible] [illegible] Polonia [illegible] [illegible] [illegible] militari, viene definito «una specie diversa di [illegible] [illegible] [illegible] comune che ha tentato di cambiare la storia [illegible] guidando governi, vincendo grandi battaglie [illegible] scrivendo libri, ma incarnando le speranze, la fede, il coraggio, persino [illegible] debolezze, dell'ampia maggioranza dei suoi compatrioti».

Gli ideali che Walesa rappresenta, si legge ancora nell'articolo, «affondano le loro radici in oltre mille anni di storia polacca».

«Walesa e il [illegible] movimento hanno messo in ridicolo le presunzioni del comunismo davanti agli occhi del mondo — *continua il Time* — proprio come predicava Marx, [illegible] nata un'autentica rivoluzione

«Questo ricordo sarà duro a morire, [illegible] morirà». *La scelta di Walesa da parte dei redattori del Time quale personalità che ha lasciato la traccia più profonda negli eventi del 1981 era stata operata ancor prima che il generale Jaruzelski ponesse fine al sogno di libertà dei polacchi.*

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	6	17	[illegible]	18	64
Cagliari	47	81	23	[illegible]	88
Firenze	[illegible]	37	83	78	[illegible]
Genova	77	75	60	64	49
Milano	88	12	[illegible]	49	[illegible]
Napoli	68	[illegible]	71	66	26
Palermo	37	17	89	[illegible]	[illegible]
Roma	80	33	26	6	[illegible]
Torino	88	31	38	[illegible]	21
Venezia	38	64	18	[illegible]	56

Colonna dell'Enalotto

1XX 222 X22 X2X

I profughi polacchi di Savona hanno trovato asilo a Latina

Con quelli sbarcati a Venezia formeranno una piccola comunità

SAVONA — *Hanno lasciato ieri sera Savona gli otto profughi polacchi che imbarcati sulla nave «Kujawy», marinai [illegible] passeggeri, avevano chiesto asilo politico.*

Sono diretti [illegible] campo profughi di Latina dove rimarranno in attesa dell'attestato che riconosce loro [illegible] [illegible] «status» e che li metterà nella condizione [illegible] potersi liberamente [illegible] da un paese all'altro. Alcuni hanno già manifestato l'intenzione di rimanere in Italia, altri quella di raggiungere parenti residenti nel Canada. Il gruppo è formato da tre donne, quattro uomini ed un bambino di [illegible] anni. [illegible] sono due coppie di coniugi con il figlio [illegible] una don[illegible] il cui marito ha voluto far ritorno in Polonia per non abbandonare i vecchi genitori.

Gli otto profughi hanno trascorso le feste natalizie nella comunità [illegible] San Raffae[illegible] al porto assistiti dal «sindacato gente [illegible] mare».

Nel viaggio per Latina li [illegible] compagnano due agenti della questura [illegible] Savona che si so[illegible] assunti la veste di guide e di interpreti. Il loro arrivo nel campo profughi è previsto per le 12 [illegible] oggi. Al centro troveranno altri connazionali sbarcati [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] fatto tappa a Venezia ed insieme costituiranno [illegible] piccola comunità polacca.

La Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil di Savona si sta ora adoperando affinché la procedura (piuttosto complessa) per il riconoscimento del titolo di «profugo politico» sia sveltita al massimo.

Intanto nel porto di Savona [illegible] attraccata da sabato [illegible] [illegible] polacca «Ziemia Bydgoska» il cui equipaggio [illegible] già sceso a terra. La situazione [illegible] bordo [illegible] del tutto tranquilla [illegible] normale [illegible] [illegible] ci [illegible] segni che possano far pensare [illegible] vicende analoghe a quella dei connazionali del «Kujawy».

n. s.

Reagan nella risposta a Breznev porrà le condizioni per trattare

Il messaggio di Mosca chiedeva di non interrompere il dialogo

NEW YORK — *Reagan* «risponderà presto» *alla lettera che Breznev gli ha inviato nei giorni scorsi e della quale il Cremlino non ha voluto rivelare il contenuto. Lo ha dichiarato il sottosegretario [illegible] Stato, Walter Stoessels, confutando le accuse [illegible] interfe[illegible] in Polonia rivolte dal leader sovietico agli Stati Uniti, ma dicendosi d'accordo sull'opportunità, da lui sottolineata, di discutere insieme le rispettive posizioni. La dichiarazione del sottosegretario fa capire che la lettera di Breznev [illegible] due volti: uno di dura reazione all'atteggiamento di Reagan, l'altro [illegible] sondaggio [illegible] futuri incontri ad alto livello.*

Reagan [illegible] scritto mercoledì [illegible] Breznev chiedendogli di «consentire al ripristino dei diritti civili in Polonia» *e ammonendolo che in caso contrario* «le ripercussioni sui rapporti Usa-Urss sarebbero gravissime».

Breznev ha risposto venerdì negando ogni responsabilità per la crisi polacca [illegible] denunciando invece «il militarismo e l'imperialismo americano», *ma ribadendo la volontà sovietica di dialogo e di distensione. A quanto trapelato, il capo del Cremlino ha sostenuto [illegible] seguenti punti principali: 1) la crisi polacca [illegible] una questione interna in cui l'Urss non può e non vuole intervenire; 2) essa è stata causata* «dalle forze antisocialiste... alimentate [illegible] alcuni Paesi occidentali... [illegible] solo la loro neutralizzazione potrà risolverla»*; 3) bisogna evitare che la questione polacca danneggi le trattative in corso in Europa, ad esempio sulle armi di teatro, e che ne precluda altre anche maggiori.*

La Casa Bianca non ha voluto commentare la lettera del capo del Cremlino dicendo che essa [illegible] «sotto attento esame». *Ha peraltro ammesso che* «in parte riflette gli articoli negativi apparsi ultimamente sulla stampa sovietica». *A Washington si ritiene che con la sua lettera Breznev abbia evitato da un lato di prendere qualsiasi impegno sulla Polonia, anche quello di non invaderla in [illegible] che la crisi precipiti; [illegible] che dall'altro abbia evidenziato il suo desiderio [illegible] procedere sulla strada [illegible] controllo degli armamenti, e di arrivare [illegible] un vertice con il presidente Reagan.*

[illegible]

PEARL HARBOR IN UN ROMANZO

LA FLOTTA USA AFFONDO' 20 ANNI PRIMA

Quando il libro uscì in America l'ammiraglio Yamamoto (che comandò il proditorio attacco del 7 dicembre 1941) era addetto navale all'ambasciata nipponica di Washington

YAMAMOTO, L'[illegible] COMANDÒ L'OPERAZIONE A [illegible]

Vent'anni prima che il Giappone, col proditorio attacco del 7 dicembre '41 contro la base navale di Pearl Harbor, distruggesse metà della flotta americana del Pacifico, tutte le fasi dell'aggressione erano state previste [illegible] descritte; nel 1921, infatti, il giornalista Hector C. Bywater, corrispondente del Daily Telegraph *di Londra, aveva pubblica[illegible] negli Stati Uniti un libro intitolato «Sea power in the Pacific» (Potenza navale nel Pacifico) — poi ampliato in un romanzo, «The Great Pacific War» (La grande guerra nel Pacifico) — [illegible] [illegible] descriveva un attacco [illegible] dei giapponesi contro la flotta americana [illegible] Pearl Harbor. [illegible] quel tempo il futuro ammiraglio Yamamoto — che avrebbe ideato e realizzato il colpo del 7 dicembre '41 — era addetto navale a Washington [illegible] nel settembre '25 la* New York Times Book Review *recensì il libro in prima pagina [illegible] [illegible] titolo che diceva: «Se scoppias[illegible] la guerra nel Pacifico».*

Certamente l'articolo non sfuggì a Yamamoto e [illegible]que lo Stato Maggiore della Marina giapponese fece tradurre e distribuì tra gli ufficiali «Sea power in the Pacific» [illegible] adottò «The Great Pacific War» come libro di testo dell'accademia navale.

Questa [illegible] [illegible] soltanto delle [illegible] singolarità che circondano [illegible] tragedia di Pearl Harbor come, ad esempio, il fatto che il 24 gennaio '41 l'allora ministro [illegible] Marina americana, Knox, scrivesse in [illegible] rapporto [illegible] Roosevelt, presidente e comandante in capo: «E' assai probabile che [illegible] [illegible]tilità col Giappone si aprano con [illegible] attacco improvviso contro la nostra flotta [illegible] Pearl Harbor, che precederà la dichiarazione di guerra (...)» o che — addirittura — il Segretario alla Guerra, Stimson, annotasse nel proprio [illegible] sotto la data del 27 novembre '41: «Il Presidente prevede che [illegible] saremo attaccati probabilmente il prossimo lunedì. Il problema [illegible] di [illegible] manovrare per indurli a sparare il primo colpo (...)».

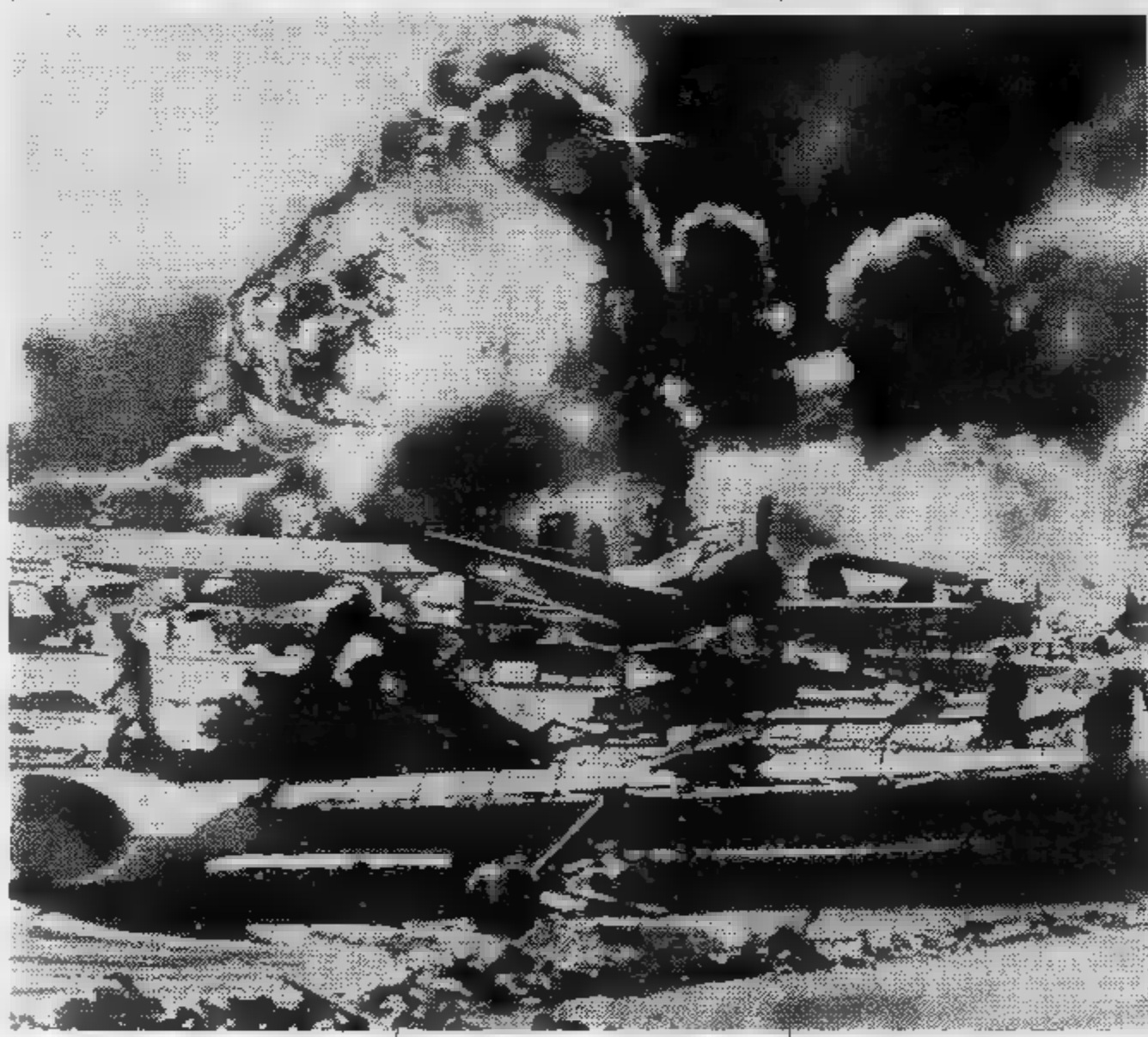
Tutti questi segreti che circondano Pearl Harbor — e parecchi [illegible] rimasti tali ancora oggi — inducono più di [illegible] storico a pensare, come del resto si disse subito allora, nel '41, negli ambienti ostili [illegible] Roosevelt, che il presidente potesse [illegible] deliberatamente lasciato ai giapponesi l'opportunità di sferrare il primo colpo allo scopo [illegible] provocare [illegible] choc nel Senato e nel popolo americani (a grande maggioranza neutralisti) per indurli [illegible] entrare nel secondo conflitto mondiale.

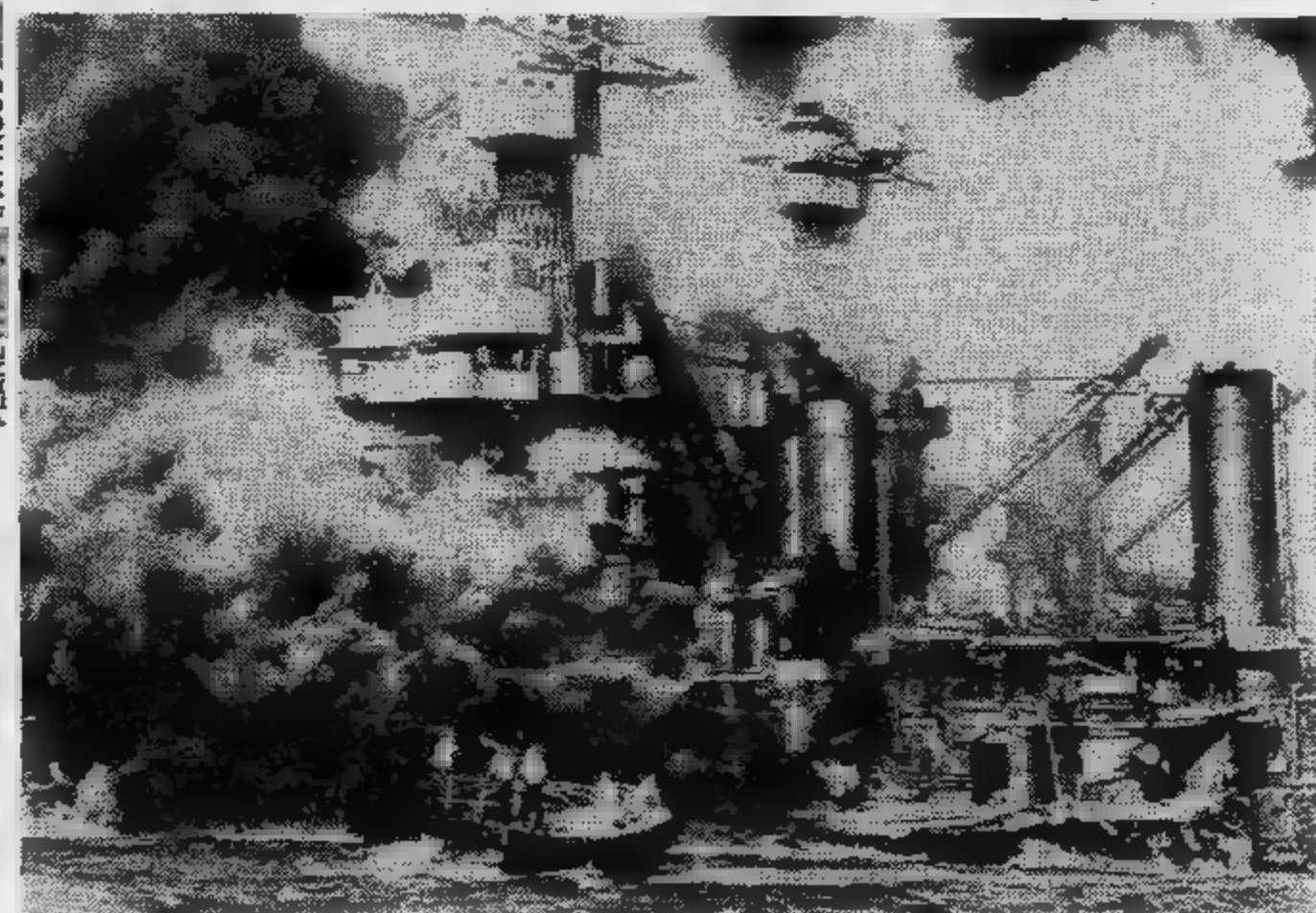
E' noto che, nell'immediato dopoguerra, [illegible] commissione d'inchiesta costituita dal presidente Truman accertò che l'attacco giapponese era avvenuto [illegible] tradimento [illegible] che Roosevelt, pur non ignorando che [illegible] Giappone [illegible] preparava alla guerra, riteneva di riuscire [illegible] evitarla. L'aggressione, comunque, ci sarebbe stata; non era necessario che Roosevelt si affannasse [illegible] provocarla; già dieci anni prima, nel 1931, era stato riconosciuto che privando [illegible] Giappone — così come stavano facendo nel '41 gli Stati Uniti — delle forniture di acciaio e [illegible] petrolio (per cui dipendeva totalmente dall'estero) lo si sarebbe costretto alla guerra. Di conseguenza — [illegible] l'analisi [illegible] maggiore storico militare del nostro tempo, Sir Basil Liddell Hart — l'unica sorpresa fu che Tokyo [illegible] atteso tanto ad attaccare l'America.

Si sa che, dal 1920, i servizi segreti degli Stati Uniti erano in grado di decifrare qualsiasi dispaccio giapponese, militare e diplomatico, attraverso una serie [illegible] macchine di criptoanalisi battezzata «Magic System». Il metodo, però, non era esente [illegible] difetti: il fatto era dovuto in parte alle macchine, che dovevano analizzare 43.000 gruppi di cinque cifre, più altri 100.000 gruppi addizionali, [illegible] in parte all'ignoranza dei traduttori che non sapevano cogliere talune sfumature del linguaggio diplomatico giapponese. Accaddero così gravi equivoci, come gli scambi di messaggi fra il ministro degli Esteri, Togo — alla vigilia [illegible] Pearl Harbor — e il [illegible] ambasciatore [illegible] Washington, Nomura: il testo in inglese [illegible] queste comunicazioni, letto dal Segretario di Stato Hull era [illegible] diverso dall'originale fatto spedire da Togo.

Ecco, [illegible] esempio, [illegible] istruzioni a Nomura per le ultime trattative [illegible] gli Usa. Togo scriveva: «Strenui tentativi vengono fatti notte [illegible] giorno per migliorare i rapporti con gli americani, che sono al limite della rottura». La traduzione [illegible] inglese, invece, dava l'impressione che [illegible] giapponesi avessero abbandonato l'idea di negoziare: «I rapporti tra Giappone [illegible] Stati Uniti sono ormai agli estremi e il nostro popolo va perdendo la fiducia nella possibilità che essi mai migliorino». La traduzione del paragrafo principale era an[illegible] più fuorviante. Nel testo inglese, dopo aver detto che ove le proposte giapponesi non fossero state accolte, le relazioni fra i due Paesi sarebbero state rotte, seguiva [illegible] frase «...e su questa carta abbiamo puntato il destino del nostro impero» mentre in realtà Togo aveva scritto: «...e da questo dipende la sicurezza dell'impero».

Sabato [illegible] dicembre '41, poi, all'ufficio crittografico della Marina [illegible] Washington la traduttrice Dorothy Edgers, incaricata di controllare le intercettazioni di «Magic», scoprì — fra la corrispondenza in attesa [illegible] essere inoltrata — [illegible] messaggio datato 2 dicembre, cioè quattro giorni prima, inviato da Tokyo al console generale giapponese a Honolulu, Kita, nel quale gli si chiedevano notizie sui movimenti delle navi americane, sule reti parasiluro [illegible] sui palloni di sbarramento di Pearl Harbor. Mentre stava per inoltrarlo ne vide un altro — firmato dall'agente segreto giapponese Yoshikawa [illegible] [illegible] 3 dicembre — nel quale [illegible] descrivevano dettagliatamente i mezzi [illegible] i quali sarebbero state trasmes[illegible] informazioni sulla flotta americana [illegible] Pearl Harbor a navi giapponesi al largo: luci alle finestre, incendi di rifiuti nei cortili, annunci economici nei bollettini delle radio locali.

La Edgers corse dal capo dell'ufficio traduzioni, comandante Alvin Kramer, per comunicargli le [illegible] scoperte ma l'altro, evidentemente seccato, non condivise il [illegible] zelo: «Ce ne occuperemo lunedì».

PEARL [illegible] L'ATTACCO [illegible] DEL GIAPPONE: [illegible] FLOTTA [illegible] COLA [illegible] PICCO

L'AMBASCIATORE NIPPONICO A WASHINGTON NOMURA ([illegible] 1941)

TORA...TORA...TORA!

Il «giallo» dei messaggi sbagliati

Ecco un esempio delle cattive traduzioni [illegible] messaggi giapponesi captati dal «Magic». Si tratta di comunicazioni fra il ministro degli Esteri Togo e il suo ambasciatore in Usa, Nomura, nell'imminenza [illegible] Pearl Harbor. Togo invita Nomura a illustrare agli americani la «proposta A» [illegible] cui il Giappone acconsentiva [illegible] ritirare le truppe dalla Cina. A sinistra pubblichiamo il testo inglese destinato al segretario [illegible] Stato Hull; a destra l'originale [illegible] Togo. Si noteranno, fra altre inesattezze, grossi sbagli come [illegible] il fatto di tradurre «i quattro principii di Hull» in un numero di paragrafo (4) e di aggiungere arbitrariamente in una frase particolarmente delicata, le parole «vivo desiderio» che non esistono nell'originale.

Il testo per Hull

Questa proposta è il nostro ultimatum definitivo.

Nota: se le autorità americane dovessero interrogarla in merito al «periodo conveniente» (per ritirare le truppe dalla Cina) risponda vagamente che tale periodo dovrebbe abbracciare 25 anni.

Hull

...in considerazione del fatto che gli Stati Uniti si oppongono [illegible] permanenza dei nostri soldati in zone imprecisate il nostro scopo è di cambiare le zone [illegible] occupazione e i nostri comandanti nel tentativo di disperdere i loro sospetti...

...Abbiamo finora formulato le nostre risposte in termini vaghi. Desidero ora che lei ricorra [illegible] linguaggio il più impreciso e tuttavia accettabile possibile e cerchi di convincerli nel [illegible] che occupazione illimitata (della Cina) non significa occupazione perpetua...

(4) Per [illegible] questione di principio è nostro vivo desiderio evitare che questo venga inserito nella bozza della proposta formale raggiunta tra il Giappone e gli Stati Uniti...

L'originale di Togo

Questa [illegible] la proposta con la quale praticamente avanziamo quelle che sono le nostre ultime concessioni.

Nota: nel caso gli Stati Uniti indagassero sulla lunghezza della necessaria durata, risponda che dovrà essere calcolata in mo[illegible] che il termine approssimativo sia di [illegible] anni.

Togo

In considerazione della forte opposizione americana alla permanenza per [illegible] periodo indefinito delle nostre truppe, ci si propo[illegible] [illegible] allontanare i sospetti definendo le zone e [illegible] durata della permanenza...

...le si ordina [illegible] attenersi da questo momento al termine astratto «durata [illegible] cessaria», [illegible] [illegible] fare ogni sforzo per convincere gli Stati Uniti del fatto che le truppe non dovranno restare in permanenza (in Cina) e neppure per un periodo definito.

Riguardo ai quattro pincipii [illegible] Hull) dovrà essere fatto ogni sforzo per evita[illegible] che siano inclusi tra i termini di [illegible] accordo formale tra Giappone e Stati Uniti...

Il testo per Hull

Questa proposta è il nostro ultimatum definitivo.

Nota: se [illegible] autorità americane dovessero interrogarla in merito al «periodo conveniente» (per ritirare le truppe dal[illegible] Cina) risponda vagamente che tale periodo dovrebbe abbracciare 25 anni.

Hull

...in considerazione del fatto che gli Stati Uniti si oppongono tanto alla permanenza dei nostri soldati in zone imprecisate il nostro scopo [illegible] di cambiare le [illegible] di occupazione e i nostri comandanti nel tentativo [illegible] disperdere i loro sospetti...

...Abbiamo finora formulato [illegible] nostre risposte in termini vaghi. Desidero [illegible] che lei ricorra a un linguaggio [illegible] più impreciso [illegible] tuttavia accettabile possibile e cerchi [illegible] convincerli nel [illegible] che occupazione [illegible] (della Cina) non significa occupazione perpetua...

Ora per una questione di principio [illegible] assolutamente necessario evitare che questo venga inserito nella bozza della proposta formale raggiunta tra il Giappone e gli Stati Uniti...

L'originale di Togo

Questa è la proposta con la quale praticamente avanziamo quelle che sono le nostre ultime concessioni.

Nota: nel caso gli Stati Uniti indagassero sulla lunghezza della necessaria durata, risponda che dovrà [illegible] calcolata in modo che il termine approssimativo sia di 25 anni.

Togo

In considerazione della forte opposizione americana alla permanenza per un periodo indefinito delle nostre truppe, ci [illegible] propo[illegible] di allontanare i sospetti definendo le zone e la durata della permanenza...

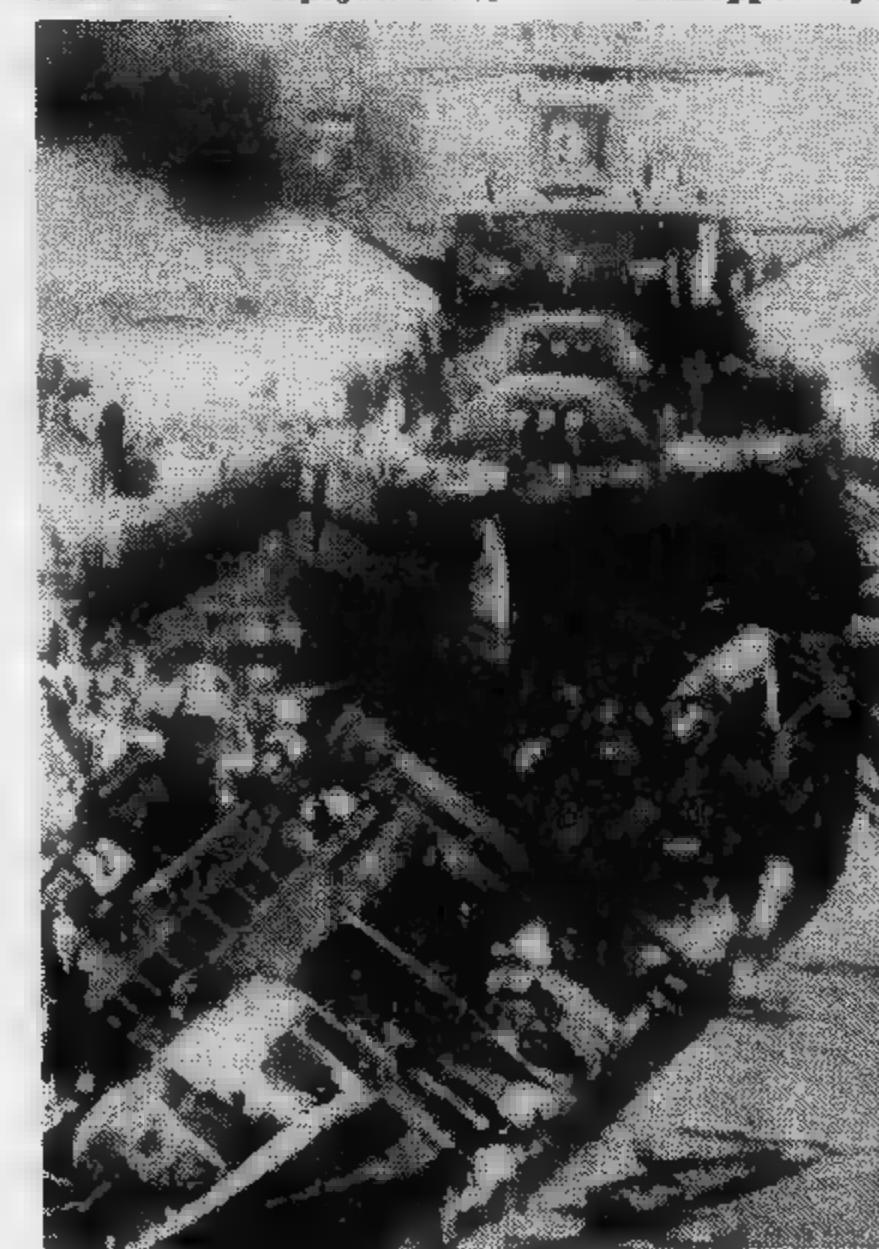
...le si ordina di attenersi da questo momento al termine astratto «durata necessaria», e di fare ogni sforzo per convincere gli Stati Uniti del fatto che le truppe non dovranno restare in permanenza (in Cina) e neppure per un periodo definito.

Riguardo ai quattro pincipii (di Hull) dovrà essere fatto ogni sforzo per evita[illegible] che siano inclusi tra i termini di un accordo formale tra Giappone [illegible] Stati Uniti...

disse respingendo i due foglietti (alla fine della guerra il colonnello Rufus Bratton, dei servizi informazioni dell'esercito Usa, dichiarò: «Se avessi[illegible] ricevuto quei messaggi il 6 dicembre, [illegible] cose sarebbero andate in maniera completamente diversa»).

Un altro dei misteri di Pearl Harbor riguarda le comunicazioni radio giapponesi. La mattina [illegible] 7 dicembre '41, [illegible] Honolulu, Kita annunciò all'agente Yoshikawa che la base navale Usa [illegible] stata attaccata: «Ho [illegible] sentito annunciare sulle onde corte "Vento dall'Est, pioggia"», disse il console. Benché i [illegible] vizi informazioni della Mari[illegible] [illegible] dell'esercito degli Stati Uniti controllassero [illegible] registrassero le trasmissioni nipponiche sulle onde corte [illegible] tiquattr'ore [illegible] ventiquattro, questo messaggio non fu intercettato. Nel dopoguerra il comandante americano Laurence F. Stafford, capo della sezione Sicurezza delle comunicazioni, dichiarò in una deposizione che fra il 4 e il 5 dicembre '41, nel corso [illegible] un bollettino meteorologico giapponese, aveva captato un messaggio il cui senso era: «Guer[illegible] [illegible] gli Stati Uniti, guerra [illegible] l'Inghilterra, pace con la Russia». Mostrò la comunicazione al frettoloso comandan[illegible] Alvin Kramer [illegible] questi la ritenne un autentico ordine di agire [illegible] oggi negli archivi [illegible] Marina a Washington non esiste traccia dell'originale né copia del telescritto.

A quarant'anni di distanza dalla tragica alba che vide la distruzione della flotta Usa del Pacifico troppi fatti che riguardano Pearl Harbor custodiscono ancora gelosamente i loro segreti.

Giuseppe Mayda

PEARL HARBOR: I[illegible] [illegible]RDAMENTO E' FINITO, LA FLOTTA USA [illegible] [illegible]ISTE [illegible]IU'

BETTEGA, LA SUA ASSENZA SI FA SENTIRE

Juve anno nuovo adesso Trapattoni si affida a Bonini

In assenza di Bettega, il tecnico ha provato molte soluzioni ■ finalmente sembra aver trovato quella buona

Le cifre non lasciano spazio ■ dubbi. La Juventus ha conquistato dodici punti nelle prime sette partite di campionato, raggranellandone poi solo quattro nelle altre cinque prima ■ arrivare alla sosta di fine anno. Facile dedurre che qualcosa non ha più funzionato nel meccanismo del gioco voluto da Trapattoni ed anche se si è tentati di attribuire solo all'assenza di Bettega i tanti perché di questa recessione, sembra troppo semplice chiamare in ■ il giocatore ed usarlo come parafulmine dei guai juventini.

In effetti nella prima fase della stagione Bettega, insie■ con Virdis, ■ riuscito a far funzionare alla perfezione la manovra della squadra, diventando egli stesso goleador principe (lo ■ tuttora ■ sole cinque reti all'attivo) e favorendo con un'azione sempre intelligente il gioco del compagno d'attacco ■ anche quello di Marocchino, che proprio in avvio di stagione ha vissuto ■ suo momento magico. Uscito Bettega per infortunio il ■ novembre, in occasione della partita ■ ritorno con l'Anderlecht, la situazione è precipitata. In cinque partite la Juve ha ■ ■ segno ■ gol, vincendo solo al Comunale ■ il Bologna ■ rimediando due sconfitte con Genoa ed Ascoli.

Che Bettega sia ■ parte della Juventus attuale ■ ■ dato di fatto inconfutabile, ma ■ tempo stesso è forse il più grosso limite della squadra bianconera che, come testimoniano appunto le cifre, si dimostra incapace di tradurre in gol la mole di gioco creata. In maniera più evidente ■ cosa si è verificata contro Fiorentina ■ contro Ascoli dove la squadra pur dimostrandosi ben viva ■ mancata clamorosamente negli ultimi sedici metri, in quella ■ nevralgica del campo dove Trapattoni pretende che tutti usino maggior determinazione e maggior «cattiveria».

Il problema del gol accompagna quindi questo finale di stagione d'andata che vedrà i bianconeri impegnati domenica al Comunale con l'Udinese, quindi a Napoli e successivamente ancora al Comunale contro il Catanzaro. Tre impegni da non sottovalutare, contro squadre che hanno più di un motivo per dare ■ massimo. Una verifica interessante, per giocatori come Brady, Marocchino e Virdis, che proprio quando il campionato esigeva una loro presen■ su alti vertici di rendimento hanno invece deluso le aspettative in modo clamo■

Dei tre il maggior accusato resta tuttora Brady, che dall'inizio dell'annata non ha ancora trovato ritmi ■ efficacia ideali. Una grossa delusione indubbiamente, perché proprio lui doveva essere l'uomo adatto per compensare l'assenza di Bettega. A parte Fanna, che da tempo sta disputando ■ strana gara per autoeliminarsi ogni volta che gli offrono l'occasione ■ giocare, resta da vedere ■ in breve tempo Virdis e Marocchino sapranno tornare su livelli sufficienti ■ «resa».

Trapattoni non ■ dubita e giustifica il calo dei due con l'assenza di Bettega, vero punto di riferimento in campo. ■ questo bisogna aggiungere che rispetto agli altri anni (non dimentichiamo che anche l'anno ■ la Juventus ha attraversato un periodo ■ «magra» rilevante) è mancato ■ consueto apporto da parte di centrocampisti e terzini. Detto di Brady va segnalato che Tardelli, dopo l'infortunio, è tornato su buo■ livelli ma non è più apparso determinante, mentre Gentile ■ Cabrini non sono più stati i terzini goleador di un tempo.

Insomma, tutto ha contribuito a trascinare la Juventus lontano dal rendimento d'inizio campionato. Nonostante tutto, la squadra di Trapattoni resta ad un solo punto dal■ Fiorentina capolista, in compagnia delle altre dirette rivali allo scudetto. Secondo Trapattoni ora viene il ■ mento decisivo, ossia ■ squadra dovrà dimostrare ■ possedere carattere cercando di non perdere terreno fino al ritorno ■ Bettega, possibile non prima della fine ■ febbraio. Restando agganciata alle migliori, ■ Juve potrebbe con il recupero del cannonie■ giocarsi ■ titolo in ■ acceso finale di stagione, senza contare che nelle ultime tre gare ■ campionato potrà contare anche su Rossi.

Intanto Trapattoni cerca soluzioni diverse per limitare al massimo i danni ■ questo periodo nero. Contro l'Inter ha presentato in campo Bonini fin dall'inizio e la stessa cosa ha ■ animo ■ fare domenica in casa contro l'Udinese. Quella che poteva essere ■ tipica soluzione da trasferta, potrebbe diventare ■ una mossa indispensabile in assoluto per puntellare quel centrocampo che in queste ultime partite ha destato parecchie perplessità. Del resto ■ che con Bonini la Juventus non ha mai rinunciato alle proprie caratteristiche offensive. Potrebbe essere quindi lui l'arma vincente ■ Trapattoni (lo scorso ■ lo fu ■ un certo punto Marocchino) in attesa che Bettega torni ■ ■ posto e riacquisti il ■ ruolo ■ leader indiscusso in questa tanto discussa Juventus.

Fabio Vergnano

Un Toro «provinciale» per la salvezza

Anno nuovo, vita nuova per la squadra di Giacomini: difendere ■ colpire di rimessa ■ la ricetta giusta

Per il Torino, le vacanze di fine anno sono ben poca cosa: quattro giorni per Natale, nemmeno uno per Capodanno. E' addirittura in programma il ■ ■ San Silvestro «in ritiro» in ■ hotel del centro: nel senso che, finita la cena, mogli, fidanzate ■ parenti se ne torneranno ■ casa ■ i giocatori resteranno a dormire ■ albergo. «Nessun castigo *— ci tengono a spiegare gli interessati —.* Semplicemente il fatto che, dovendo partire la mattina dopo per Ascoli, viene più comodo stare tutti insieme fin dalla sera prima».

Anche se gli allenamenti sono continuati, comunque, ■ pausa c'è stata nell'incalzare settimanale degli impegni di campionato e questo al Torino non può aver fatto che comodo. L'interruzione è venuta con la squadra granata al penultimo posto in classifica ■ quando sembravano dimenticati alcuni confortanti progressi emersi nelle ultime prestazioni. Cartina di tornasole di quello che molti hanno interpretato ■ un regresso è stata la partita contro il Catanzaro persa — ■ meritatamente — per 1 a 2.

Che cosa continua a non girare nel Torino? Se lo chiedono in molti. Probabilmente lo stesso Giacomini prima ■ tutti. Si sapeva fin dall'estate che sarebbe stato faticoso fare risultati con una squadra largamente rinnovata e con mol■ giovani alle prime esperienze in serie A, ma, ■ ammettono alcuni giocatori, queste nuove leve sembrano faticare più del previsto. I cosiddetti «anziani» (Terraneo, Zaccarelli, Danova, Pulici, Salvadori) non possono tirare avanti ■ baracca ■ soli e qualche pausa anche da parte loro deve essere messa in preventivo.

Ma torniamo ai giovani. Nessuno ha mai detto che Ferri fosse Pelé, ■ erano molti i tecnici che giuravano sulle ■ qualità, mentre ora il centrocampista continua a dibattersi nella mediocrità. Sclosa ■ Mariani (anche ■ il secondo ha l'attenuante del servizio militare) nelle squadre giovanili sembravano decisamente di levatura superiore, ■ accusano oltre le previsioni la responsabilità della maglia di titolare. Discorso analogo può farsi per Cuttone, mentre Bertoneri (18 anni appena compiuti) manca ancora, forse, ■ ■ po' di «peso». Le note più liete vengono dall'altro diciottenne, Francini, ■ dall'ex avellinese Beruatto. Il primo riesce a mantenere anche in prima squadra quelle doti ■ tecnica e lucidità che lo hanno segnalato fra i ragazzi. Beruatto, coinvolto in un primo tempo nelle generali difficoltà, sembra essersi finalmente sbloccato ed ■ ormai da alcu■ giornate fra gli elementi più positivi.

La spiegazione più sensata sulle difficoltà di alcuni di questi ragazzi è quella data varie volte ■ Giacomini: sono giovani, temono ■ sbagliare ■ anche le ■ più facili diventano un problema. Né la situazione di classifica giova ■ ritrovare la necessaria serenità. Così come è evidente che ■ ci sono schemi o tattiche che l'allenatore possa inventare in grado di supplire a errori di tecnica individuale ■ che possano funzionare se chi è chiamato ■ metterli in pratica non riesce a farlo.

Discorso ■ parte, poi, deve essere fatto su Dossena. E' un campione al di là di ogni dubbio, ma troppo sovente accusa la mancanza di una valida spalla ■ di compagni in grado di capire e parlare il suo stesso linguaggio, fino a diventare troppo accentratore e commettere errori anche lui.

Su questa già non rosea situazione si sono inseriti i problemi della società. Giacomini ■ è sforzato ■ tenere la squadra lontano da tutto, ma è probabile che il difficile clima di corso Vittorio abbia finito per farsi sentire anche fra i giocatori. Proprio in un momento in cui una forte presenza societaria avrebbe potuto dare ■ tanto classico quanto opportuno scossone a tutto l'ambiente.

Anno ■ vita nuova, comunque. Adesso c'è da pensare all'Ascoli, una trasferta che va affrontata con lo spirito giusto. Che non è quello di andare ■ dare spettacolo, ma di difendersi (ultima vittima caduta sul campo marchigiano è niente meno che la Juventus) cercando ■ colpire in contropiede. Una tattica su cui Giacomini insiste da tempo, ■ che troppi giocatori — alcuni anziani in testa — sembrano non riuscire ad accettare. E' comunque un fatto che solo calandosi in questo nuovo ruolo «da provinciale» il Torino potrà tirarsi fuori dalla brutta situazione in cui si trova.

Giorgio Destefanis

Prossimo turno

(domenica 3 gennaio)

Ascoli - Torino
Bologna - Genoa
Catanzaro - Cesena
Como - Avellino
Fiorentina - Inter
Juventus - Udinese
Milan - Cagliari
Napoli - Roma

Maradona Mundial fenomeno «Anni 80»

Un libro di Bruno Perucca

Con tempestivo senso giornalistico, Bruno Perucca ha presentato il ■ ■ libro «Maradona ■al». Il titolo ■ estremamente esplicativo: come l'autore scrive, se la Germania si identifica con Rummenigge, se il Brasile ■ automaticamente il ■ di Zico, se in Italia l'atleta-calciatore più ammirato ■ ■ Zoff, il football mondiale ■ la sua stella di prima grandezza in Diego Maradona. Un talento amato in ogni angolo dei cinque continenti, tanto da appartenere non più ai fans della nativa Argentina ■ a tutti i tifosi ■ mondo.

Bruno Perucca ha visitato questo campione universale, citando aneddoti, riportando giudizi, redigendo tabelle, perché il lettore ■ avere una fisionomia globale del «fenomeno Maradona». Attraverso le pagine, sem■ avvincenti ■ scritte ■ la prosa incisiva del giornalista acuto, ■ può ricostruire la storia di questo ragazzo argentino, eletto molto giovane a miglior prodotto ■ football mondiale dell'ultima generazione.

L'interesse del lettore è tenuto puntualmente desto ■ riferimenti, paragoni, parallelismi, che ■ volta in volta propongono, in una affascinante vetrina ■ attualità, personaggi famosi del calcio ■ epoche passate. Dopo aver letto il libro si sa tutto (esordi, trionfi, guadagni) del «chico» nato a Lanus ■ 30 ottobre del 1960. Dopodiché Perucca ci offre ■ serie di statistiche sui mondiali fino ■ oggi disputati ed ■ interessante proiezione ■ quello che si disputerà in Spagna. «Maradona Mundial», edito dalla Sei è in vendita a lire 9000.

■ car.

Hinault e Lucchinelli i p

Battaglin i

Trionfo nel canottaggio

BERSELLINI

«Se finisce la iella son guai per tutti»

«Contro la Fiorentina, prosegue il tecnico dell'Inter, cominceremo un nuovo ciclo nella speranza che finiscano certi alti [illegible] bassi»

MILANO — L'Inter riprenderà oggi [illegible] preparazione, il pensiero rivolto a Firenze ma anche alla sede della Lega, in viale Filippetti, dove mercoledì il giudice sportivo avvocato Barbè emetterà le sentenze relative all'ultima giornata di campionato. «*Noi abbiamo fiducia che D'Elia abbia scritto nel suo rapporto che Beccalossi [illegible] stato ammonito per proteste, lo abbiamo visto tutti*», ha detto il direttore sportivo nerazzurro Beltrami la cui sollecitazione a presentare la sua versione ai giornalisti è sembrata molto... sospetta.

L'Inter, ovviamente, cerca di stare al suo gioco: si è visto benissimo D'Elia estrarre il cartellino giallo dopo un'azione fallosa di Beccalossi in risposta all'ennesimo fallo [illegible] Gentile, ma essendo intercorsi alcuni secondi può darsi benissimo che abbia ragione Beltrami e che pertanto Beccalossi possa cavarsela con una semplice diffida.

«*Contro la Fiorentina* — ha detto Mazzola — *i nostri confronti sono stati sempre belli, combattuti e corretti. Abbiamo tanti tifosi in Toscana e nelle regioni vicine per cui quando giochiamo al Comunale viola ci sentiamo come [illegible] San Siro. Capisco che stavolta la musica sarà diversa. Negli ultimi anni non era mai successo che la Fiorentina si trovasse così lanciata e per [illegible] più sola al comando. Io ho sempre creduto nei viola, anche quando all'inizio della stagione incontravano più difficoltà del previsto. Anche noi pertanto avremo [illegible] compito superiore a quello del passato. Alla Fiorentina manca Antognoni, noi siamo sempre privi di Bordon ma abbiamo fiducia in Cipollini. Nelle ultime gare, soprattutto contro Juventus [illegible] Roma, ha dimostrato di non essere in... pensione. Una co[illegible] è certa: a Firenze si vedrà un grande calcio. Io mi auguro soltanto che anche il contorno sia degno di questa grande sfida. Ieri come oggi le nostre società sono state legate da [illegible] solida [illegible]*.

Mazzola parla sempre [illegible] gentleman anche perché lo è. In campo come calciatore ha rimediato pochissime ammonizioni, come dirigente richiede ai suoi collaboratori [illegible] massima professionalità, altrimenti piovono multe [illegible] non finire.

Bersellini, [illegible] sua volta, preannuncia la partitissima del [illegible] con toni pacati. Non è il tipo da eccitarsi nella buona e nella cattiva sorte. «*Se giocassimo [illegible] campionato 8 volte su 10 come abbiamo fatto con la Roma* — ha osservato — *non so cosa succederebbe. O meglio lo sappiamo tutti, la risposta è lì sotto il naso. [illegible] siccome questa Inter [illegible] imprevedibile, andiamoci piano. Io mi auguro [illegible] vedere a Firenze un'Inter diciamo dignitosa. E' una gara che non possiamo sbagliare. Non vorrei che qualcuno fra i miei si fosse caricato eccessivamente per l'eliminazio[illegible] della Roma. Io pretendo da tutti lo stesso impegno, non soltanto quando si trat[illegible] di compiere una vendetta con la squadra di Liedholm. In settimana curerò soprattutto questo particolare. Contro i viola è necessaria un'Inter concentrata ma soprattutto tranquilla. Guai [illegible] ripetere gli errori [illegible] Napoli quando ci scoprimmo mentre stavamo controllando la situazione*».

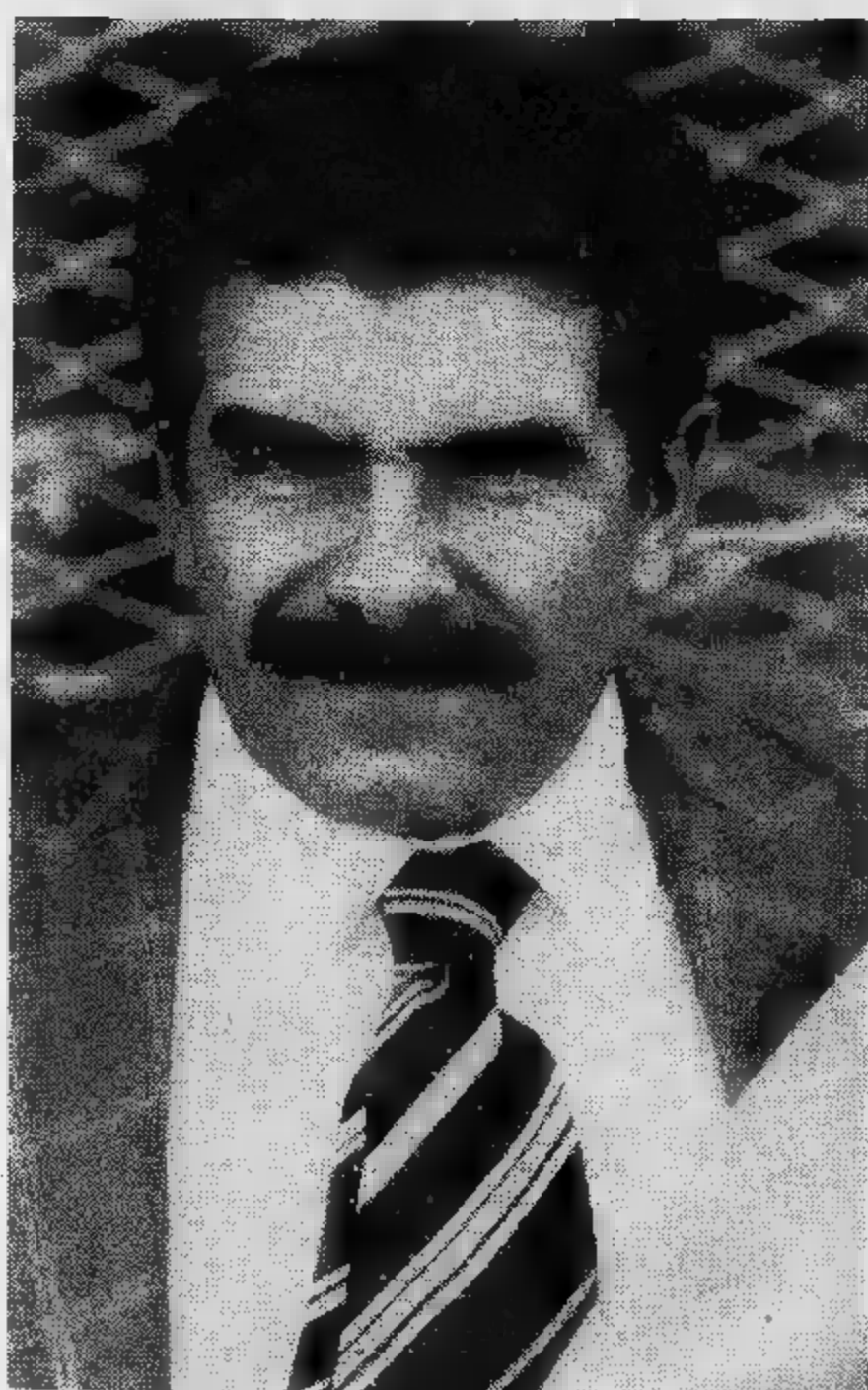
Questo [illegible] significa che [illegible] Firenze si vedrà all'opera un'Inter catenacciara. Impostando lo stesso modulo di Napoli, ammesso come sembra che rientri capitan Bini, Bersellini [illegible] ripropone di infoltire il centrocampo [illegible] di partire [illegible] rimessa con Altobelli, Beccalossi (sempre se ci sarà), Prohaska [illegible] l'uomo di turno che potrebbe essere Pasinato. Per gare come questa Bersellini vuole uomini pronti [illegible] doppio ruolo, interscambiabili come usa definirli. Quindi una formazione bloccata [illegible] centrocampo e sorretta da Baresi, Marini, Oriali nonché Centi, un ragazzo che si sta rivelando tatticamente molto utile.

«*Contro la Fiorentina* — ha concluso Bersellini — *iniziamo un [illegible] anno. Il 1981 per noi è stato soltanto un susseguirsi di periodi neri, sfortunatissimi. Peggio di così non potevamo andare, eppure siamo arrivati alla semifinale della Coppa dei Campioni, ora siamo in semifinale nella Coppa Italia e pur sempre secondi in classifica. Se questo [illegible] il peggio, ben venga qualcosina di meglio, ammesso che squadra, società ed allenatore si siano scrollati di dosso la iella*».

Giorgio Gandolfi

[illegible] NERAZZURRI

Nel Milan la solita bufera

Mentre Morazzoni fa la guerra [illegible] Farina, Colombo ha già venduto la squadra all'ex presidente vicentino

GIUSSY FARINA SARA' IL PROSSIMO PRESIDENTE DEL MILAN

DAL NOSTRO [illegible]

MILANO — *Milan, solita bufera. Manco per Natale i carbonari in rossonero hanno passato giorni tranquilli. Tutti [illegible] congiurare mentre nel suo ranch [illegible] Barcellona, Giussy Farina, il futuro «patron» brindava al 1982. Morazzoni, presidente senza portafoglio, ha preannunciato guerra aperta a Farina, [illegible] Colombo ha nuovamente precisato che lui il Milan l'ha venduto a chi [illegible] i «danè» cioè a Fari[illegible] Gli altri hanno soltanto voglia di chiacchierare. Anche Gigi Radice ha potuto gustarsi il panettone in famiglia ancora milanista. Chi, ad Asiago, nel ritiro dei rossoneri, aveva scommesso che Radice avrebbe abbandonato la tolda della navicella rossonera prima di Natale, volente o nolente, dovrà pagare. Radice resta: sino a quando [illegible] si sa. [illegible]videntemente, dopo lo sgarbo fatto a Farina, futuro gran padrone, il tecnico [illegible] ha molto scampo. O il suo Milan inizia a vincere sul serio [illegible] [illegible] rubacchiando [illegible] fece a Napoli, oppure [illegible] la fine per la troika composta da Radice-Ferretti e Grandi, tre che non hanno per niente «legato» con l'ambiente milanese, facendosi tanti nemici come non [illegible] mai accaduto in passato per gli altri staff tecnici succedutisi sulla panchina rossonera.*

Colpa di Radice, naturalmente, che [illegible] ha saputo legare [illegible] giocatori e giornalisti, condizionando i primi e frastornando [illegible] secondi con i suoi toni dittatoriali, quasi che fosse stato lui l'inventore del calcio. Ora molti si sono convinti che la dimensione di Radice non sia metropolitana bensì provinciale, con tutto il rispetto per società di illustre lignaggio, [illegible] che vegetano lontano dalle zone alte del campionato. Arrivato [illegible] Milano per imporre il suo verbo, Radice si è accorto presto di avere attorno [illegible] sé ter[illegible] bruciata. Anche quando lo ha capito, [illegible] ha mai voluto scendere dal suo piedestallo come ha sottolineato lo stesso Rivera.

Come si difende ora Radice? Semplicemente contrattaccando a parole, quando sarebbe molto più consigliabile il silenzio [illegible] soprattutto la proficuità sul lavoro. Spiegare [illegible] sia successo alla squadra è altrettanto difficile anche [illegible] [illegible] mancano [illegible] attenuanti. Gli infortuni di uomini-base, soprattutto (Baresi, Moro, Maldera, Antonelli), il difficile inserimento dello straniero, lo scozzese Jordan che soltanto [illegible] comincia [illegible] giocare come fece in Coppa Italia, quando creò illusori entusiasmi. Quindi l'autolesionismo di Radice che invece di «caricare» gli anziani come Moro, Novellino, Maldera, Antonelli, [illegible] cercato di smontarli denotando scarsa comprensione sul piano psicologico.

Con la «vecchia guardia» schierata contro il tecnico e non a difesa degli interessi del Milan, il crollo è apparso inevitabile agli addetti ai lavori, b[illegible] consci [illegible] sensibilità di ragazzi apparentemente rudi [illegible] in campo, non fuori. Il prototipo sotto questo aspetto ci sembra Walter Novellino, ragazzo dal cuore d'oro, incapace di un dialogo con [illegible] tipo come Radice. Questi invece di sollecitarlo [illegible] di responsabilizzarlo, ha cercato di smontarlo quasi si trattasse di un vecchio giocattolo [illegible] non dell'uomo che [illegible] trascinato [illegible] squadra [illegible] [illegible] alla A con le sue «invenzioni» prontamente sfruttate da Antonelli.

Alla ripresa del campionato [illegible] un Tassotti ed un Venturi in più il Milan potrebbe dimenticare [illegible] spese del Cagliari l'umiliazione [illegible] la rabbia patite [illegible] Avellino, sempre [illegible] i rossoneri giocheranno compatti nel loro interesse. Sanno benissimo che loro possono ancora rischiare, Radice invece no, assolutamente. In caso di sconfitta, Radice non sfuggirebbe alla contestazione dei tifosi. Gli ultras hanno già preannunciato la giornata del silenzio; di fronte ad un altro passo falso dei rossoneri altro che silenzio, chissà che gazzarra! Forse [illegible] quello che si aspetta il Milan società: licenziando Radice dovrebbe far fronte all'impegno preso da Colombo, vale a dire il pagamento dei 200 milioni pattuiti ad inizio di stagione, andando[illegible] Radice spontaneamente la «torta» verrebbe dimezzata. Il tecnico perderebbe 100 milioni. Al suo posto andrebbe il tandem Galbiati-Capello. L'ex bianconero non aspetta che questa occasione: per lui significherebbe saltare dai giovani alla prima squadra. Conoscendo il tipo sappiamo che lavorerebbe bene. Capello avrebbe la possibilità di ottenere un «grande slam».

g. gand.

La classifica

Squadra	Punti
FIORENTINA	p. 17
ROMA *	16
JUVENTUS	16
INTER	[illegible]
NAPOLI	13
AVELLINO	[illegible]
ASCOLI	12
UDINESE	[illegible]
CATANZARO *	11
CAGLIARI	11
GENOA	[illegible]
CESENA	10
BOLOGNA	9
TORINO	[illegible]
MILAN	8
COMO	7

* Catanzaro e Roma una partita in [illegible]

Nella spaventosa tormenta di fuoco e di ghiaccio

Il gen. Inverno batte Hitler

I [illegible] [illegible] ESEGUITI DALLA LUFTWAFFE HANNO RIDOTTO LA CITTA' DI VITEBSK AD UN [illegible] DI [illegible]

«L'*invasione della Russia* [illegible] *parte di Hitler mutò radicalmente tutte le prospettive della guerra*». Così scrive Winston Churchill nelle sue memorie rilevando tuttavia come Mosca fosse rimasta sino [illegible] allora indifferente [illegible] quanto [illegible] accaduto [illegible] altre nazioni, per cui [illegible] potuto risparmiare le [illegible] forze. Al momento di subire l'urto germanico, i russi erano perciò «*assai più forti di quanto Hitler avesse immaginato*».

«*Se la Finlandia ha potuto tenere testa, piccola* [illegible] *indifesa, al colosso sovietico* — avevano [illegible] argomentato i generali dell'alto comando tedesco — *figuriamoci che cosa accadrà delle forze russe davanti alle nostre inarrestabili divisioni corazzate*». Qualcuno aveva ottimisticamente parlato di «*passeggiata tranquilla fino a Mosca*». Il lontano ma eloquente esempio di Napoleone venne scartato come uno dei «*tanti stupidi elementi portati avanti dalla propaganda disfattista* [illegible] *antinazista*». Solo più tardi qualcuno accennò a due generali di cui non si era ancora mai parlato: il «generale inverno» e il «generale gelo». Due bianchi e spettrali strateghi che nel Natale del 1941 chiusero le forze armate germaniche, dopo i primi travolgenti successi, [illegible] [illegible] [illegible] terribile.

Ai primi [illegible] dicembre del 1941 Stalin si rese conto che, volente [illegible] nolente, si trovava di fatto alleato della Gran Bretagna [illegible] delle forze che in occidente combattevano contro Hitler. Non perse, dopo aver subito l'attacco di sorpresa, la sua abituale energia e avanzò al contrario una [illegible] [illegible] pretese che Churchill, per molti motivi, considerò inaccettabili. Innanzi tutto Stalin esigeva di discutere, già allora, quale sarebbe stato l'assetto dell'Europa post-bellica, [illegible] dopo la vittoria, non considerando il fatto che la vittoria andava prima di tutto conquistata. Reclamava rettifiche di frontiera che contemplassero l'inclusione nel territorio sovietico degli Stati baltici, che la Russia, del resto, si [illegible] già annessa; voleva il ripristino della frontiera con la Finlandia com'era nel 1941. Stalin chiedeva pure aiuti urgenti [illegible] un'azione militare per alleggerire la pressione tedesca contro l'Urss, ciò mentre la Gran Bretagna lottava per la propria sopravvivenza e gli Stati Uniti si affacciavano al conflitto mettendo appena allora [illegible] moto la macchina colossale della produzione americana, a tutti i livelli.

A Mosca c'era il ministro degli Esteri britannico Eden, che aveva [illegible] non facile compito di discutere con Stalin, di mostrarsi alleato, comprensivo, ma di non cedere su nessun punto — secondo le disposizioni [illegible] Churchill —, che non fosse stato affrontato prima con il presidente Roosevelt. «*Stalin chiede cose che possono essere trattate solo alla conferenza della pace, non ora*»: questa era [illegible] sostanza la risposta di Churchill.

Eden, da buon negoziatore, ce la mise tutta [illegible] fece sapere a Churchill: «*Ci siamo lasciati in un'atmosfera veramente amichevole. Dopo le mie spiegazioni, Stalin parve comprendere pienamente la nostra impossibilità di creare un secondo fronte in Europa in questo momento. Ha mostrato molto interesse per i progressi della nostra offensiva in Libia, e ha giudicato altamente desiderabile l'eliminazione dell'Italia dal conflitto, partendo dall'ipotesi che l'Asse crollerebbe con la distruzione dell'anello più debole*».

I tedeschi ora stavano sbagliando. Sotto l'urto delle loro forze, la disfatta russa [illegible] in un primo momento assunto proporzioni impressionanti. Popolazioni di città e di villaggi si apprestavano, in non poche località, [illegible] accogliere i tedeschi con cautela per guardare in faccia, nella dura realtà del regime staliniano, questi possibili «liberatori» venuti dall'occidente, ma i capi nazisti questa possibilità né la intuirono né ovviamente la colsero.

Hitler, ispirato dai [illegible] collaboratori, aveva dato ordine [illegible] «*fare terra bruciata*» dei paesi conquistati, [illegible] radere al suolo, [illegible] ardere, di fucilare chiunque [illegible] opponesse all'avanzata in qualsiasi modo, anche [illegible] [illegible] resistenza passiva. [illegible] così, con bestiale [illegible] cieca repressione, questo venne fatto. I contadini sovietici, tra le parole di Stalin che incitava alla resistenza [illegible] qualunque costo [illegible] questo sterminio di [illegible] preparato dagli ingranaggi implacabili della *Gestapo*, scelsero di difendere la terra in cui erano nati e cresciuti, i campi russi, le pietre russe, la campagna russa. Hitler perse un'occasione eccezionale per avere accanto [illegible] sé, se non dei collaborazionisti o degli alleati veri e propri, almeno qualcuno disposto a liberarsi dalla durezza e dal rigore del regime [illegible] Stalin.

Hitler continuò ad avanzare, a marciare vittorioso [illegible] aveva fatto Napoleone. [illegible] aveva conquistato Parigi, perché mai non poteva fare lo stesso [illegible] Mosca? Ma andava avanti per due motivi: per la sua forza militare travolgente e perché i russi, abbastanza ordinatamente, tranne pochi casi, [illegible] «sganciavano», si ritiravano davanti al nemico incalzante [illegible] per un gioco perfettamente calcolato.

L'alto comando tedesco non dette l'ordine che sarebbe parso logico, [illegible] fermarsi per attestarsi su posizioni sicure in attesa che passasse l'inverno [illegible] i suoi tremendi rigori. Se il nemico si ritirava, era bene incalzarlo. Così fu fatto. A Berlino non s'avvidero che diveniva sempre più difficile assicurare alle prime linee i rifornimenti, che far affluire il carburante diventava una tragedia, che il [illegible] degli assiderati cresceva mentre [illegible] termometro scendeva oltre i venti gradi sottozero. «*Avanti verso Mosca!*» incitava Hitler senza considerare che ciò significava il suicidio della *Wermacht* sul fronte orientale. I tedeschi penetravano come un cuneo nel cuore dell'impero sovietico e si trasformavano al tempo stesso in [illegible] colonna di fantasmi bianchi coperti di gelo, votati alla morte.

Il 16 dicembre del 1941 Churchill annotava in un propemoria: «*Il fallimento di Hitler in Russia e le perdite da lui subite costituiscono in questo momento l'avvenimento più importante* [illegible] *guerra. Non sappiamo quali ripercussioni avrà il disastro sull'esercito tedesco* [illegible] *sul regime nazista. Quest'ultimo si è nutrito finora di successi conseguiti con facilità e* [illegible] *basso prezzo. In luogo* [illegible] *una rapida e facile vittoria, esso deve ora affrontare un inverno micidiale* [illegible] *un* [illegible] *di carburanti* [illegible] *materiali di equipaggiamento su scala larghissima*»!

Il ministro della propaganda del Reich, il dottor Goebbels, ripeteva da Radio Berlino: «*Il generale inverno sarà annientato, come elemento* [illegible] *tutto trascurabile, dall'uragano* [illegible] *ferro e di fuoco scatenato contro il nemico bolscevico dalle forze del Reich guidate dal genio invincibile del Führer*». Era il solito delirio di Goebbels: i bollettini di guerra stentavano [illegible] nascondere [illegible] popolo tedesco la verità, ossia che all'Est la Germania non solo si era arenata ma subiva la [illegible] prima reale sconfitta dall'inizio della guerra, con perdite che nessun generale, meno che mai Hitler, avrebbe osato prevedere.

Il Natale del 1941 Winston Churchill lo trascorse negli Stati Uniti, ospite [illegible] Roosevelt. Churchill guardava lontano in quel momento. Sentiva, [illegible] quel realismo storico che [illegible] lo abbandonò mai, che il conflitto si sarebbe protratto almeno sino al 1945, [illegible] si arroccò sui tre principi che [illegible] divenuti per lui un «chiodo fisso»: 1) Stringere il cerchio. 2) Liberare le popolazioni. 3) Dare l'assalto finale al «ridotto tedesco». Eseguì questo programma sino al giorno finale della vittoria.

[illegible] [illegible] DI COSACCHI, SCIABOLA IN PUGNO, [illegible] GETTA CONTRO I CARRI TEDESCHI IN [illegible]

Il Corpo di spedizione italiano nel bacino del Donez

Mussolini manda il CSIR

ANCORA [illegible] volta Mussolini si lanciò in un'avventura folle, che doveva rivelarsi catastrofica, per due motivi: per non [illegible] da [illegible] Hitler e per trovarsi «con qualche morto in mano», quando si fosse dovuto imporre le condizioni [illegible] pace. L'ambiente in cui maturò l'invio di uomini ed armi italiane in Russia non [illegible] quindi dissimile da quello in cui maturò l'attacco alla Francia, nel giugno '40, o l'attacco alla Grecia, nell'autunno di quello stesso anno. Anzi, a carico di Mussolini occorre precisare che una sua decisione di mandare italiani [illegible] battersi in Russia era nata ancor prima dell'inizio dell'operazione Barbarossa.

Siamo al 30 maggio 1941. La campagna di Grecia si è conclusa nel modo umiliante che si conosce, comunque gli italiani ora occupano la Dalmazia, la Croazia e [illegible] isole greche. Mussolini avverte il generale Cavallero, che ha sostituito Badoglio come capo [illegible] Stato maggiore: in caso di guerra tra Germania [illegible] Russia l'Italia deve essere pronta a inviare [illegible] fianco dei tedeschi una divisione motorizzata, una divisione corazzata, uan divisione [illegible] granatieri. Non importa che quel lontano fronte [illegible] ci interessi minimamente, [illegible] importa che uomini e armi possano essere meglio impiegati in Libia. «Bisogna [illegible] presenti» ha ordinato il duce.

Le disposizioni giungono [illegible] orecchie di Hitler, il quale cerca [illegible] spiegare a Mussolini l'inutilità del gesto (ed infatti, ulteriore ammonimento, il Führer [illegible] avvertirà Mussolini quando aprirà il fuoco). Mussolini ha deciso [illegible] detta a Cavallero ordini precisi per il concentramento delle nostre forze sul fronte jugoslavo. Le divisioni scelte sono la Pasubio, la Torino e la Principe Amedeo d'Aosta. Alle truppe viene aggiunto [illegible] gruppo d'aviazione (osservazione e caccia) [illegible] 87 apparecchi.

Il [illegible] scelto per questa forza fu CSIR (Corpo di spedizione italiano in Russia): in complesso 2900 ufficiali, [illegible] mila uomini di truppa, quasi cinquemila tra cavalli [illegible] muli, seimila automezzi. L'armamento può essere classificato misero, di certo nettamente inferiore a quello tedesco. Gli italiani partono per la Russia, nell'estate '41, con divise leggere; molti con [illegible] fasce gambiere e scarponi che [illegible] reggeranno alla neve. L'arma fondamentale resta l'eterno fucile '91, protagonista della guerra mondiale di venticinque anni prima, con ridottissima potenza di fuoco; scarso il numero dei mitragliatori, poche le mitragliatrici, che risulteranno poi difficili [illegible] usare con l'arrivo del gelo. I cannoni da 47 controcarro non serviranno contro [illegible] corazze dei mezzi pesanti sovietici; le bombe a mano sembrano più gingilli che armi [illegible] guerra. I centri radiotrasmittenti [illegible] antiquati e scarsi, mancano barche [illegible] motore per attraversare i vasti fiumi russi; pochi ufficiali sono dotati di quegli strumenti indispensabili che sono i binocoli, le bussole, gli orologi a quadrante luminoso, di cui dispongono in abbondanza i tedeschi.

Comandante del [illegible] [illegible] il generale Zingales, ma questi, arrivato a Vienna si ammala di congestione polmonare; lo sostituisce Giovanni Messe, pugliese, 58 anni.

Le precedenti puntate delle cronache della seconda guerra mondiale:

1 L'invasione della Polonia (30-8-'79)
2 La guerra fasulla (25-10-'79)
3 La tragedia della Finlandia (28-11-'79)
4 Il blitz di Hitler (7-5-'80)
5 L'Italia in guerra (10-6-'80)
6 I tedeschi a Parigi (17-7-'80)
7 La battaglia d'Inghilterra (17-9-'80)
8 Attacco alla Grecia (21-10-'80)
9 La guerra nel deserto (18-2-'81)
10 Gli uomini del comando (25-3-'81)
11 La [illegible] dell'Impero (8-4-'81)
12 Maggio di fuoco (6-5-'81)
13 Operazione Barbarossa (17-6-'81)
14 Pioggia [illegible] fuoco su Pearl Harbor (3-12-'81)

[illegible] CONVOGLIO DI SLITTE PORTA I RIFORNIMENTI ALLE [illegible] ITALIANE

Quelle gavette di ghiaccio...

ELEMENTI DEL [illegible] [illegible] NELLA NEVE ALLA PERIFERIA DELLA CITTA' DI GORLOVKA

Mussolini va [illegible] salutare il Corpo [illegible] spedizione a Verona. Affermerà [illegible] Cia[illegible] che il disagio del popolo italiano [illegible] dovuto alla constatazione [illegible] non partecipare [illegible] larga scala allo sforzo bellico tedesco. Ciano, più realisticamente, annota nel suo diario: «Il disagio che perturba la nostra gente si chiama mancanza di pane, grassi, uova». E aggiunge che il partito, essendosi accollata la questione alimentare, «polarizza [illegible] di sé tutto il malcontento».

Le tradotte militari si muovono alla mezzanotte del 10 luglio [illegible] fanno il viaggio Verona - Vienna - Bratislava - Budapest - Taracdz, in Romania. Alla metà di settembre [illegible] CSIR era concentrato sul fiume Dnieper; alla fine del mese valicò il fiume [illegible] in [illegible] brillante azione catturò circa diecimila sovietici. In seguito, avanzando a marce forzate [illegible] senza incontrare eccessiva resistenza nell'importante bacino industriale del Donez, investì il centro di Gorlovka, che cadde il due novembre.

Soprattutto la battaglia di Gorlovka (150 mila abitanti) mostrò che molto stava cambiando nel comportamento sovietico. Per occupare la città gli uomini della Pasubio e della Novara avevano dovuto battersi strada per strada, casa per casa, lottando contro un'opposizione feroce. Era il preludio di quanto [illegible] tedeschi avrebbero presto incontrato, in modo particolare [illegible] Stalingrado.

Il generale [illegible] aveva predisposto una linea di sosta invernale, molto più saggiamente che non il comando tedesco, ma altri ordini da Mussolini lo costrinsero ad attaccare, sebbene la neve avesse sepolto le sterminate pianure russe sotto una coltre in cui i mezzi pesanti italiani si muovevano a disagio [illegible] gli uomini stentavano [illegible] camminare. Il 5 dicembre l'intero CSIR muove all'attacco, con [illegible] temperatura di 30 gradi sottozero. Vengono occupate le stazioni ferroviarie [illegible] Grossny e [illegible] Sech; le perdite italiane [illegible] gravi: 135 morti, 560 feriti. Drammatico il numero dei congelati — [illegible] —, che debbono essere portati nelle retrovie.

Ed eccoci alla battaglia [illegible] Natale. E' l'alba del 25 dicembre, [illegible] sovietici hanno scelto deliberatamente quel giorno, contando [illegible] trovare gli italiani meno pronti, specialmente sul piano psicologico. [illegible] combatte disperatamente tutto il giorno; i russi avanzano [illegible] cinque divisioni, alla sera gli italiani ripiegano perdendo Novo Orlovka, Petropavlovka, Krestovka. Si combatte anche il gionro 26 [illegible] ancora il 27: in serata tutte le posizioni sono riconquistate. Il 20 il CSIR parte alla controffensiva. Tutto si conclude [illegible] 30 dicembre. Gli italiani hanno mantenuto le posizioni.

Il comandante, generale Messe — riportiamo le parole dello storico Luigi Salvatorelli — dette grande prova sia di capacità organizzativa e operativa sia di carattere, [illegible] fronte a imposizioni inaccettabili del Comando germanico, ma nel tempo stesso anche di cameratismo verso l'alleato, quando [illegible] richiesto [illegible] aiuti, per sostenerlo nei forti attacchi scatenati [illegible] russi nei settori tedeschi. E' uno dei pochi casi in cui i germanici chiesero aiuto agli alleati italiani, e lo ottennero.

Ormai l'impegno a cui erano sottoposti gli eserciti del Führer si rivelavano di molto superiori [illegible] quanto si [illegible] previsto: la «passeggiata» a Mosca si era dimostrata una strada infernale, colma di insidie. Anche i reparti italiani dove[illegible] essere potenziati. Mussolini fece partire dall'Italia un reggimento di bersaglieri e un reggimento di artiglieria motorizzato. A questi si aggiunse poi il battaglione sciatori Monte Cervino, che si [illegible] preparato con elementi scelti ad Aosta, [illegible] [illegible] buon equipaggiamento ed un migliore armamento. Gettato nel fuoco della battaglia, il formidabile battaglione Monte Cervino verrà quasi completamente annientato. [illegible] ormai siamo nel [illegible] Il [illegible] [illegible] destinato [illegible] scomparire come sigla, sarà sostituito dall'ARMIR — Armata italiana in Russia — [illegible] scelto da Mussolini per dare l'idea [illegible] una maggiore potenza. In realtà l'armamento, se non il numero degli uomini, resta quello di prima. E la campagna si chiuderà [illegible] il disastro, in cui saranno accomunati italiani [illegible] tedeschi.

«LA FAMIGLIA CRISTIANA» di Alba

NACQUE VECCHIA DOPO 50 ANNI E' PIU' GIOVANE

La rivista dei Paolini vide la luce il 25 dicembre 1931: dodici paginette tipo bollettino parrocchiale - Oggi è un rotocalco moderno che, grazie [illegible] una distribuzione capillare, «tira» un milione e 300.000 copie

ALBA — Cinquant'anni sono molti. Spesso racchiudono lo spazio di una vita compiuta, anche con successo. Sono parecchi soprattutto per [illegible] giornale, per [illegible] periodico, [illegible] dire che [illegible] compie — come [illegible] il caso di *Famiglia Cristiana* — il proprio mezzo secolo, fa un certo effetto. [illegible] bilancio appare positivo [illegible] si considera che la formula per prendere contatto con il pubblico si è venuta aggiornando [illegible] il correre dei tempi e si è fatta via via più incisiva sino [illegible] entrare in concorrenza con il non facile mondo dei maggiori rotocalchi.

Un segreto ci deve pur essere, qualcosa di occulto, di «magico», che ha consentito questo sviluppo mentre, nel frattempo, molte altre testate sono nate e poco dopo tramontate. Don Giaco[illegible] Alberione, scomparso alcuni anni fa, fondatore della società San Paolo, presente attualmente in [illegible] Paesi sparsi in ogni continente, nei settori stampa, cinema, discografia, radio e televisione, [illegible] giorno ci confidò: «*In effetti qualcosa di occulto c'è ma [illegible] sta [illegible] noi rivelarlo. Sono le vie del Singore che provvedono a quello che negli altri giornali [illegible] chiamato "Ufficio diffusione"*», e Giovanni XXIII, presente a quella risposta-battuta, non riuscì a trattenere un sorriso.

Costava 20 centesimi

Già nel 1914, mentre stava per esplodere il primo conflitto mondiale, Alberione aveva fondato la *Scuola Tipografica*, che in seguito divenne *Società San Paolo* [illegible] che racchiudeva in embrione ciò che oggi viene indicato con il termine un po' generico e anche retorico di «mezzi di comunicazione sociale».

Abbiamo sotto mano il primo numero di *La Famiglia Cristiana* con disegnato in copertina un Gesù Bambino benedicente. Reca la data del 25 dicembre 1931. Fatto, ideato, stampato ad Alba. Costava 20 centesimi. Era un giornale «femminile», di piccolo formato (allora la parola *tabloid* non era ancora stata inventata), di appena dodici pagine. Voleva offrire alle donne «*una serie di cognizioni utili nel disbrigo delle faccende ordinarie, racconti e fatterelli piacevoli, disegni per lavori e ricami femminili, cenni sui principali avvenimenti*».

Racchiudeva già, in sintesi, [illegible] ben considerarlo, quanto viene offerto oggi, ovviamente con taglio [illegible] prospettive consone al linguaggio attuale, il contenuto cioè di una rivista non tanto femminile quanto *unisex*. Una formula di successo che ha avuto solo bisogno di ritocchi, di tanto in tanto, per aggiornarsi, per farsi più ricca [illegible] pagine, per abbellirsi di colori [illegible] di immagini. Il resto è sempre affidato al «diffusore occulto».

L'ultimo numero di *Famiglia Cristiana* ha stampato un milione e 300 mila copie. «*Se diamo uno sguardo alla rivista* — dice il vicedirettore Beppe Del Colle, che ha una vasta esperienza nel giornalismo cattolico — *vediamo che, a differenza di altri periodici, [illegible] pubblicità non è molta. Noi abbiamo un "tetto" pubblicitario del 35% e cerchiamo di non superarlo in ogni caso*».

Quanto costa una pagina di pubblicità [illegible] colori, naturalmente tenendo conto della tiratura della rivista? La risposta è: «*Circa 18 milioni*». Come si presenta il bilancio di un giornale che per molti aspetti è atipico? «*Guardiamo quello dell'anno scorso, cioè del 1980. Constatiamo allora che abbiamo incassato 17 miliardi con la pubblicità e 17 miliardi [illegible] le vendite [illegible] gli abbonamenti. Direi quindi che c'è un buon bilancio*».

Il boom del '73

Come si può spiegare un bilancio simile e [illegible] tiratura così alta dal momento che *Famiglia Cristiana* non [illegible] in vendita nelle edicole? «*Nelle edicole siamo poco presenti; soltanto nei piccoli centri* — risponde Del Colle — [illegible] *occorre tener conto del fatto che abbiamo 18 mila punti di vendita, costituiti da parrocchie, centri [illegible] culto e istituti, e una massa di 300 mila abbonati che costituiscono, da soli, praticamente la tiratura di un settimanale di successo*».

Qual è stata la tiratura massima? «*Nel 1973, quando molti periodici registrarono un boom, noi toccammo [illegible] milione [illegible] 700 mila copie. Oggi la nostra presenza è massiccia e cerchiamo di contenere il prezzo. A 600 lire il numero, la nostra è la più economica di tutte le riviste*».

Viene confezionata qui ad Alba oppure in questi stabilimenti, davvero invidiabili anche per grandi periodici, si stampa solo? «*E' in gran parte preparata [illegible] [illegible] Milano, impaginata, soprattutto per quanto concerne [illegible] rubriche, ma da circa due anni la fotocomposizione si svolge qui ad Alba. La stampa avviene dal venerdì mattina, nelle prime ore, fino al lunedì sera, ovviamente tenendo conto della pausa domenicale. Ad Alba la sede del giornale [illegible] inserita in una serie [illegible] edifici, anche religiosi, che ospitano la San Paolo*».

Don Giuseppe Zilli, a cui si deve la massima espansione del periodico e la sua forma moderna — lo diresse sino al giorno della sua morte, avvenuta il 31 marzo del 1980 —, ebbe [illegible] dire: «*E' diventato un giornale di tutto rispetto, con le indispensabili componenti di professionalità [illegible] di obiettività [illegible] ha acquisito tutti gli strumenti che ne garantiscono la dignità estetica e buona parte del successo*».

Da Roma, in Segreteria di Stato, ci dissero un giorno: «*Tutti i Papi si sono interessati a questo fenomeno editoriale, da Pio XI [illegible] Giovanni Paolo II. La seguiva soprattutto Pio XII negli anni difficili della guerra, ritenendola uno strumento di libertà, una voce serena nel gran vortice del conflitto mondiale*».

Ma nel periodo iniziale del fascismo, quando Mussolini faceva interrompere bruscamente l'attività degli *scouts* [illegible] gli squadristi mandavano in frantumi le sedi dell'Azione Cattolica, come fu la vita di *Famiglia Cristiana*? Rispondono i più anziani della redazione: «*I problemi non sono mancati. Si pubblicava in quei tempi in seconda pagina di copertina la "Storia Sacra". Quando si arrivò al punto [illegible] cui Caligola decretò di mettere nel tempio di Gerusalemme una statua di Giove, fu usata questa espressione: "Per buona sorte, il tiranno venne ucciso". Il "Regime fascista" pubblicò una serie di articoli accusandoci di esaltazione della violenza. Da quel momento* Famiglia Cristiana *venne controllata e censurata con particolare accanimento. Frequentemente arrivavano i carabinieri per il sequestro delle copie, ma queste erano già diffuse... Tale "Storia Sacra" era particolarmente "indesiderata". Il direttore, don Zanoni, venne avvertito di "non parlare di ebrei e il meno possibile di imperatori romani", di stare attento inoltre "a fatti di pietismo e di spargimento di sangue che in questo momento possono abbattere lo spirito". Giunse anche il momento in cui il settimanale fu minacciato di soppressione, ma il vescovo di Alba si rese garante del contenuto della rivista presso il prefetto di Cuneo e la minaccia rientrò*». «*Prima di andare in macchina* — ricordò una volta don Zanoni — *portavo al vescovo le bozze per la censura preventiva. Guardava i titoli, leggeva qualche brano, mi suggeriva di cambiare qualche espressione [illegible] scorreva in genere con piacere l'ultima pagina: "Buon riso fa buon sangue"*».

Nel 1944 comunque si rese necessaria una riduzione nel numero delle uscite. Ufficialmente il motivo fu la scarsità di carta: per un certo periodo *Famiglia Cristiana* uscì a cadenza quindicinale anziché settimanale. Poi gli eventi precipitarono. Alba divenne uno dei centri della Resistenza e la rivista ebbe un'interruzione di oltre un anno. L'ultimo numero del periodo della guerra porta la data del luglio 1944, il primo del dopoguerra è dell'ottobre 1945. Al momento della sospensione, *Famiglia Cristiana* contava 150 mila lettori. Finita la guerra dovette ricominciare da zero.

Don Luigi Zanoni lasciò [illegible] don Zilli un giornale già moderno e l'espansione successiva superò ogni pronostico. E gli obiettivi per il futuro? Dice Del Colle: «*Nessuno impone a nessuno l'acquisto di* Famiglia Cristiana, [illegible] *l'ambizione di quelle trentacinque persone che ogni settimana la confezionano è che essa sia letta perché la rivista "vale" quanto i valori che intende rappresentare*».

L'attuale direttore, don Leonardo Zega: «*Non sopravvivere solo nell'alveo quieto e rassicurante delle verità assolute che pur ci sono, ma accettare la vita, confrontarsi con il mutare dei tempi, uscire allo scoperto, correre il rischio della giungla, del rovo [illegible] del serpente, senza smarrirsi tuttavia nel dedalo; guida senza pretese, ma che apre nuove strade nell'intrico del mondo, perché chi segue possa camminare più sicuro [illegible] sereno*». Sono passati cinquant'anni [illegible] sei pontefici sul soglio di Pietro. Il cammino prosegue per quei canali, apparentemente acculti, che don Alberione aveva intravisto sin dall'inizio.

Renzo Rossotti

Anno I - N. 1 — Alba, 25 Dicembre 1931 — Conto Corrente Postale

La Famiglia Cristiana — Settimanale

Cent. 20 — [illegible] [illegible] DONNE E LE FIGLIE — [illegible] Borgogno - Dir. Resp. Pia Soc. S. Paolo - [illegible]

ABBONAMENTO: Annuale L. 8. Sem. L. 4,50 — Estero: Annuale L. 20. Sem. L. 11.

LA [illegible] DEL [illegible] NUMERO DI «LA [illegible] [illegible]» ERA IL [illegible] DICEMBRE 1931

BUONE FIGLIUOLE,

Volete arricchire la vostra casa di biancheria semplice ed elegante, ed imparare tutti quei piccoli lavori tanto necessari in ogni famiglia? Seguite passo [illegible] passo questa rubrica, e troverete in essa molte cose utili ed interessanti: dai ricami più svariati [illegible] belli, al taglio ed alla esecuzione di indumenti [illegible] bambino, da uomo e da donna.

Potrete così occupare utilmente e piacevolmente il vostro tempo, specialmente nella stagione invernale.

PRIMO [illegible]
CONSIGLI PER [illegible] VITA CASALINGA

ASSICURAZIONI

A CURA DI [illegible]

A Napoli, nel 1548, la «Real Casa Santa della Redenzione de' Cattivi» — probabilmente per iniziativa di Carlo V — istituì una delle più antiche delle confraternite il cui scopo principale era di provvedere al riscatto degli schiavi cristiani caduti in [illegible] ai berberi, corsari, ecc. Già allora, pur non avendo dato vita [illegible] una vera e propria polizza [illegible] sicurativa contro il «sequestro di persona», si [illegible] creato il presupposto per varare una specie di «fondo» definito dagli operatori dell'epoca «sopra la perdita della libertà». La prima sede si trovava presso la chiesa di S. Domenico Maggiore per [illegible] poi trasferita (1559) nella chiesa di S. Pietro [illegible] Maiella.

L'iniziativa fu talmente interessante che Papa Gregorio XIII, [illegible] bolla «Christianae nobiscum» (28 maggio 1581) creò un'opera per il riscatto degli schiavi pontifici e [illegible] affidò la gestione all'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma. Si decise di reperire i «Capitoli» della confraternita napoletana per recepirne le norme da praticare alla nuo[illegible] regolamentazione.

* *

Ma torniamo ad oggi. Ci scrive un lettore: «Ai tempi dei primi sequestri di persona molti imprenditori italiani erano ricorsi alle assicurazioni ma, se ben ricordo, le autorità competenti negarono ogni autorizzazione per [illegible] polizza definendola «rischio amorale»». [illegible] lettore non ha torto. Infatti l'allora ministro dell'Industria, Carlo Donat-Cattin, aveva fatto capire che ricorrere [illegible] questo tipo di assicurazioni non rientrava nelle buone regole morali. Quindi eventuali contratti del genere [illegible] potevano stipulare su altre piazze (Londra, Chiasso, ecc.) (come [illegible] all'estero il rischio amorale diventasse morale).

Inutile dire che le polizze clandestine procurano non pochi danni alla nostra bilancia dei pagamenti poiché, come [illegible] è detto, i «premi» vengono pagati all'estero [illegible] conseguente esportazione di valuta. Il primo posto fra i candidati di polizze straniere spetterebbe al triangolo Brescia-Bergamo e Milano. Segue il Comasco, l'Alessandrino e la [illegible] torinese. Pare che [illegible] ultima posizione si trovi l'area capitolina.

In tempi normali (si parla degli anni [illegible] cavallo fra i Cinquanta-Sessanta) il [illegible] previsto per il nostro Paese va[illegible] dalle 1500 alle [illegible] mila lire per ogni milione garantito: vale [illegible] dire che per una copertura di un miliardo di lire si spendeva [illegible] 15-20 milioni. Preso piede questo tipo di crimine, le società d'oltr'Alpe lievitarono i costi sfiorando, a volte, le 3000-4000 lire per milione (circa il 20-30 per cento in più [illegible] ciò che è previsto nei Paesi dell'America Latina). Quindi l'Italia detiene anche questo triste primato.

Tenendo conto che già oltre quattro secoli [illegible] (a Venezia, anche se sotto altra forma, ancor prima) ci si preoccupava che il rischio «sopra la libertà» fosse assorbito dalla collettività [illegible] una specie di «mutuo soccorso» (ed i gestori-garanti erano di tutto rispetto), [illegible] si capisce perché la tremenda situazione in cui vengono a trovarsi i familiari della vittima non possa venire economicamente assorbita [illegible] una forma di mutua come potrebbe essere quella assicurativa. Non è forse grave reato [illegible] furto e la rapina? Eppure questi rischi rientrano nel nostro ordinamento delle possibilità assicurative, anche se reati da collocare tra gli «amorali».

SCACCHI

A CURA DI [illegible] PEZZUTO

Alcuni lettori di Casale ci scrivono dopo aver letto l'articolo sulla giovane promessa sovietica Garry Kasparov. Vorrebbero sapere se è già accaduto che Karpov [illegible] Kasparov si [illegible] incontrati direttamente in torneo.

L'incontro diretto c'è [illegible] stato, in occasione del Torneo Quadrangolare a squadre disputato a Mosca nel maggio scorso, e si è concluso con un doppio risultato di parità. Le due partite sono state tutt'altro che monotone, come [illegible] risultato potrebbe far pensare.

Mosca 1981
KASPAROV-KARPOV
([illegible] Russa)

1. e4,e5 2. Cf3,Cf6 3. C x e5,d6 4. Cf3,C x e4 [illegible] d4,Ae7 [illegible] Ad3,d5 7. 0-0,Cc6 8. Te1,Af5 [illegible] Cbd2,C x d2 10. D x d2,A x d3 11. D x d3,0-0 12. C3,Dd7 13. Af4,a6 14. Te3,Tae8 15. Tae1,Ad8 [illegible] h3,T x [illegible] 17. T x [illegible] 18. Te2,Tf7 19. Cd2,Ae7 20. Cf1,Af8 21. Df3,Te7 [illegible] Ce3,Cd8 23. A x c7,D x c7 24. C x d5,Dd6 25. C x e7+,A x [illegible] De4,Af8 27. De8,g6 [illegible] a4,Rg7 [illegible] 30. Te3, Cf7 31. [illegible] 32. a5,h5 [illegible] 35. Rf1,Ch6 36. [illegible] x g4 37. [illegible] x g4,Cf7 38. Re2,Cg5 [illegible] Db6,Dd7 40. Rd3,Ad6 41. Rc2. Patta.

Mosca 1981
KARPOV-KASPAROV
(Partita Inglese)

1. c4,Cf6 2. Cc3,c5 3. [illegible] 4. g3,b6 [illegible] Ag2,Ab7 6. 0-0,Ae7 7. d4,c x [illegible] 8. D x d4,d6 9. Ag5,a6 10. A x [illegible] x f6 11. Df4,0-0 12. Tfd1,Ae7 13. Ce4,A x [illegible] 14. D x e4,Ta7 15. Cd4,Dc8 16. b3,Te8 17. a4,Dc5 18. Ta2,Af6 19. Ted2,Tc7 20. Db1,Ae7 21. b4,Dh5 [illegible] Tc2,Tec8 23. b5,a x b5 24. a x b5,T x c4 25. T x c4,T x [illegible] 26. Da2,Dc5 27. [illegible] a8,T x [illegible] 28. D x b8+,Af8 [illegible] Ta1,d5 [illegible] Af1,Tc4 31. Ta8,Tc1 32. [illegible] Te7,Df5 34. Te8,Dc5 35. g4,Dd6 36. Td8,Db4 37. Td7,h6 [illegible] D x f7+,Rh7 39. g5,Db1 [illegible] g6+,D x g6 41. D x g6+,R x g6. Patta.

J. Fulpius
(«Journal de Genève», 1973)

(10 + 12)
Il Bianco [illegible]

SOLUZIONE: 1. d4. (printed upside down)

I DISCHI

A CURA DI
FRANCO MONDINI

Patti Austin: «Every home [illegible] have one», 33 stereo Quest.

Non più giovanissima (ma sempre pimpante) la signori[illegible] Austin [illegible] l'ultima arrivata tra [illegible] regine della *Black music*. La nuova Venere nera della canzone americana — dopo anni di tirocinio nelle oscure file dei coristi — esce [illegible] con un long-playing solistico che l'ha subito imposta sui mercati Usa. I brani in etichetta appartengono al filone classico di una musica ritma[illegible] ma rassicurante e orecchiabile: buona per ballare [illegible] per un ascolto gradevole nell'ora del drink.

Manhattan Transfer: «Live», 33 stereo Atlantic.

Registrazione «dal vivo» (Londra 1978) del miglior gruppo vocale (americano) oggi in [illegible]. Il quartetto esegue, con virtuosismo, parti caratterizzate [illegible] arrangiamenti raffinati [illegible] mozzafiato. Le quattro [illegible] lavorano infatti come quattro strumenti d'orchestra [illegible] producono effetti [illegible] «sezione», degni delle più celebri big bands. Tra i brani: *Four Brothers, In the dark, Turn [illegible] loose.*

[illegible] Jannacci: «E allora... concerto», [illegible] Ricordi.

Ancora un buon disco di Jannacci, come sempre impegnato a fare un suo personale cabaret canzonettaro. La collaborazione con un Dario Fo conferma ormai da anni [illegible] gusto preciso [illegible] le soluzioni assurde, per le trovate intelligenti e anticonformiste.

Pertini premia la Rca. L'antologia in sei long-playing (e cassette) *Napoli e [illegible] sue canzoni*, edita dalla Rca, ha ottenuto il premio «La sirena di Palinuro» per il 1981. La consegna del premio [illegible] stata fatta dal presidente Pertini. Tra gli altri laureati: Antonio Ghirelli per il giornalismo, Francesco Rosi per il cinema, Carmelo Bene per il teatro.

La Vanoni per i [illegible] Ornella Vanoni [illegible] registran[illegible] per la *Ariola* un L.P. in lin[illegible] tedesca. Dopo il [illegible] ottenuto in Germania nello spettacolo televisivo, «Euroshow '81» [illegible] Vanoni prepara inoltre [illegible] ampio tour che toccherà le principali città della Germania.

ORNELLA [illegible]

Billy [illegible] «De [illegible] blues», [illegible] stereo [illegible]

La formazione è quella classica del quintetto con tromba (Benny Bailey), tenore (Mitchell), pianoforte (Tommy Flanagan), basso (Rufus Reid), batteria (Jimmy Cobb). I solisti, tutti assi del Bop, eseguono [illegible] improvvisa[illegible] competenza un repertorio originale dove [illegible] penna di [illegible] si impone. Il disco [illegible] un bell'esempio di jazz organizzato, esemplare [illegible] la [illegible] formale vivacizzata dagli interventi individuali.

Tre storie di barboni per Renzo Gallo di nuovo in palcoscenico fra tante soubrettes

Il comico piemontese celebrato dalle tv private

Un passato di musicista «selvaggio» sempre in giro per il mondo. *«Da Piobesi al Giappone in gite e crociere sempre pronto a suonare la batteria e divertire il pubblico»*. Come egli stesso afferma. E parla volentieri adesso che ha finalmente dato spazio alla [illegible] vecchia passione, per il teatro. Renzo Gallo, cabarettista, animatore di tante serate televisive in tv private, [illegible] adesso al Teatro Nuovo nello spettacolo *Il barbone, la sposa e i tre mort 'd fam»*.

Assomiglierebbe a Lino Ventura, per il volto angoloso da duro e il naso lungo [illegible] schiacciato da lottatore. [illegible] fosse per via degli occhi chiari che quasi anticipano in un lampo la battuta pronta, detta in un piemontese stretto d'altri tempi.

«Vuole sentire l'ultima velocissima?» Dice subito con [illegible] sorriso simpatico. *«C'è un signore che va dal dentista della mutua. Che cosa posso fare dottore per i miei denti troppo gialli? Il medico lo guarda un attimo [illegible] risponde: si metta una bella cravatta marrone, vedrà che va benissimo»*. [illegible] prima lui, divertito.

«E' sempre così — spiega — *[illegible] raccontare barzellette o storie della nostra Torino e dei torinesi, mi diverto prima io. Lo spettacolo è sempre [illegible] la mia vita anche quando da ragazzo, non so perché, [illegible] venivano delle bat[illegible] che inchiodavano gli amici in una risata»*.

Canta anche. Con una voce roca [illegible] profonda, [illegible] chansonnier parigino della riva sinistra. E di quei personaggi Anni Cinquanta [illegible] Renzo Gallo [illegible] rimasto il gesto essenziale e lo sguardo espressivo che accompagnano [illegible]pre le parole della canzone. Famosa quella dal titolo piemontese maccheronico *T'im ciammave pruzzot*, che racconta di un torinese (al cento, centoventicinque per cento, come direbbe Diego Abatantuono) che storpia la parlata torinese perché le sue origini sono ovviamente meridionali.

[illegible] tanti anni Gallo ha un [illegible] cabaret in [illegible] Unione Sovietica dove dà spettacolo ogni sera. *«Ma [illegible] molto tempo mi frullava in testa il teatro* — dice — *quello vero, col pubblico nella sala che [illegible] proprio [illegible] per te, non soltanto per mangiare [illegible] bere. [illegible] poi conosciuto Clara Gessaga, la mia partner in questo spettacolo, che mi ha aiutato con [illegible] esperienza* (Clara Gessaga ha lavorato per 16 anni [illegible] Mario Ferrero, divertendo qualche generazione di appassionati dell'avanspettacolo n.d.r.) *[illegible] abbiamo allestito la [illegible]dia, divertente, che sono sicuro piacerà al pubblico»*.

Di pubblico Renzo Gallo [illegible] ha tanto: nel suo locale [illegible] passati [illegible] personaggi importanti. *«Non è ancora venuto l'avvocato Agnelli, che ha la "ditta" proprio di fronte [illegible]* — spiega con un largo sorriso —. *Una volta [illegible] venuto Ugo Zatterin, [illegible] periodo in cui consigliava gli italiani, in televisione, [illegible] mangiare cibi sani [illegible] sostituzione [illegible] troppo cara, e allora gli ho messo nel piatto una grande pannocchia [illegible] granturco.*

Col varietà di Beruschi si ritorna agli Anni 50

TORINO — *Dal momento che negli Anni Cinquanta le riviste con il comico che racconta storielle [illegible] con le soubrettes di coscia lunga funzionavano a meraviglia, Amendola [illegible] Corbucci si sono detti sicuri di ripeterne anche oggi i trionfi. I figli dei signori che si disputa[illegible] le poltronissime fanno tuttora la fila negli Anni Ottanta per divertirsi senza impegno.*

Ma, [illegible] proposito di Il postino dell'arcobaleno *che terrà il cartellone all'Alfieri per tutto il periodo delle feste, il discorso non si direbbe così automatico. Negli Anni Cinquanta, magari con un fondo di edonismo, la concorrenza funzionava a meraviglia e perciò le riviste che approdavano al circuito nazionale erano davvero le migliori del lotto. Così i comici sapevano in anteprima tutte le barzellette del mondo e conoscevano l'arte del doppio senso portato all'esasperazione. Non parliamo delle donne, che sapevano esibirsi e cantare, nessuna esclusa.*

Nel 1981 la concorrenza tra le tv, pubbliche e private, funziona in senso opposto. Purché ci sia occasione per distrarsi, vanno bene le battute riciclate [illegible] le smorfie esasperate (quanto alle donne, basta che ci siano, no?). Allora [illegible] comici bravi come Enrico Beruschi, non s'impegneranno tanto nell'uscire allo scoperto in teatro. La loro popolarità fondata sul piccolo schermo, non conoscerà il ridimensionamento della ribalta.

Di conseguenza, anche in Il postino dell'arcobaleno *come già nella parodia del* Landru, *Beruschi non bada tanto al personaggio, il quale si riduce secondo logica a una mezza figura che qualcuno per errore crede capace di grosse imprese. Bada piuttosto a cesellare i suoi falsetti, a precisare [illegible] sue entrate, a roteare i suoi occhioni. Se questo è ciò che chiede il pubblico, perché [illegible] darglielo?*

Amendola [illegible] Corbucci, in un primo tempo scontato, lo fanno perseguitare dalla verginale Margherita Fumero e dalla formosa Licinia Lentini: si ride perché un fidanzamento della prima coppia viene considerato una jattura e [illegible] fidanzamento della seconda coppia [illegible] fanfaronata. Si dovrebbe anche ridere per le iniziale del Comitato unitario lavoratrici, ma è meglio lasciar perdere.

Gli stessi autori [illegible] certo punto si rendono conto che [illegible] situazione appare insostenibile e senza falsi pudori la gettano sulla pochade. Nel solito armadio della solita bellona, finiscono il sindaco del paese, suo nipote seminarista in crisi, il carabiniere maneggione [illegible] naturalmente il candido postino, che [illegible] la svigna di tanto in tanto per avviare tête-à-tête con tutte le donne del vicinato

p. per.

Jazz col calcolatore

ROMA — Tektronix in concerto *è il titolo di una serata che non si riferisce al [illegible] di un complesso rock, ma alla marca di un minicomputer, un calcolatore elettronico modello «4052», che sulla pedana scriverà la musica, sulla base di alcuni modelli matematici; una musica però non elettronica, come quella cui ci hanno abituato certe ricerche d'avanguardia, ma composta [illegible] note normali, sulla base di alcuni tradizionali brani jazz.*

Il quintetto, composto da Brunello Tirozzi, che comanda il calcolatore, oltre a suonare il pianoforte, Massimo De Rossi, basso, Stefano Saraceni, sax soprano, Michele De Vito, sax alto, e Luca Spadaro, batteria, eseguirà le musiche composte dal computer dal 2 al 6 gennaio, presso il «Convento occupato»

Ossequi a Fellini in regalo agli Usa

Il regista lascia l'Italia

Allora è deciso: forse soltanto i bambini in vacanza non lo sanno, ma Fellini va in America. Più che un viaggio di lavoro, sembra una fuga. Più che una fuga, sembra una cura. Se fosse un altro, non ci sarebbero tante perplessità e certo non ci verrebbe in mente di affermare che in realtà, questo viaggio che si preannuncia piuttosto lunghetto, è un regalo che facciamo agli americani. Un po' come quando gli abbiamo mandato soltanto la Pietà perché Trevi era troppo ingombrante.

Federico Fellini regista, doveva girare Sarajevo, *oppure* L'Iliade *e ancora un'altra cosa che ci sfugge per la Rai-tv; De Laurentiis gli ha promesso un non meglio identificato film* Ti sparo alle ginocchia, *ma è inutile: lui se ne va laggiù. Non è chiaro se alla Fox o alla Metro, ovviamente senza sapere che cosa farà.*

Ci sembra di sentire quella sua vocetta poco consona ad un genio, più petulante che autorevole, più malignetta che cattiva, mentre protesta: «L'immagine del cinema ha perso d'autorità, di mistero. E' nato uno spettatore senza pazienza, abituato col telecomando a dominare le visioni».

Colpa nostra, dunque. Ha ragione. E fugge via da noi, senza ignorare che altri illustri firme del cinema come Antognoni, malgrado avessero riferimenti come lo Zabriskie Point *che coronò il viaggio, in America si sono perse. Infatti Federico Fellini, il regista, realisticamente dice:* «Non sono un pesce che lo metti nell'acquario e nuota. Non farò un film sull'America». *Come a ricordare che quando si scappa, vuol dire che si è alla ricerca di una via di scampo, ma ci sono dei limiti.*

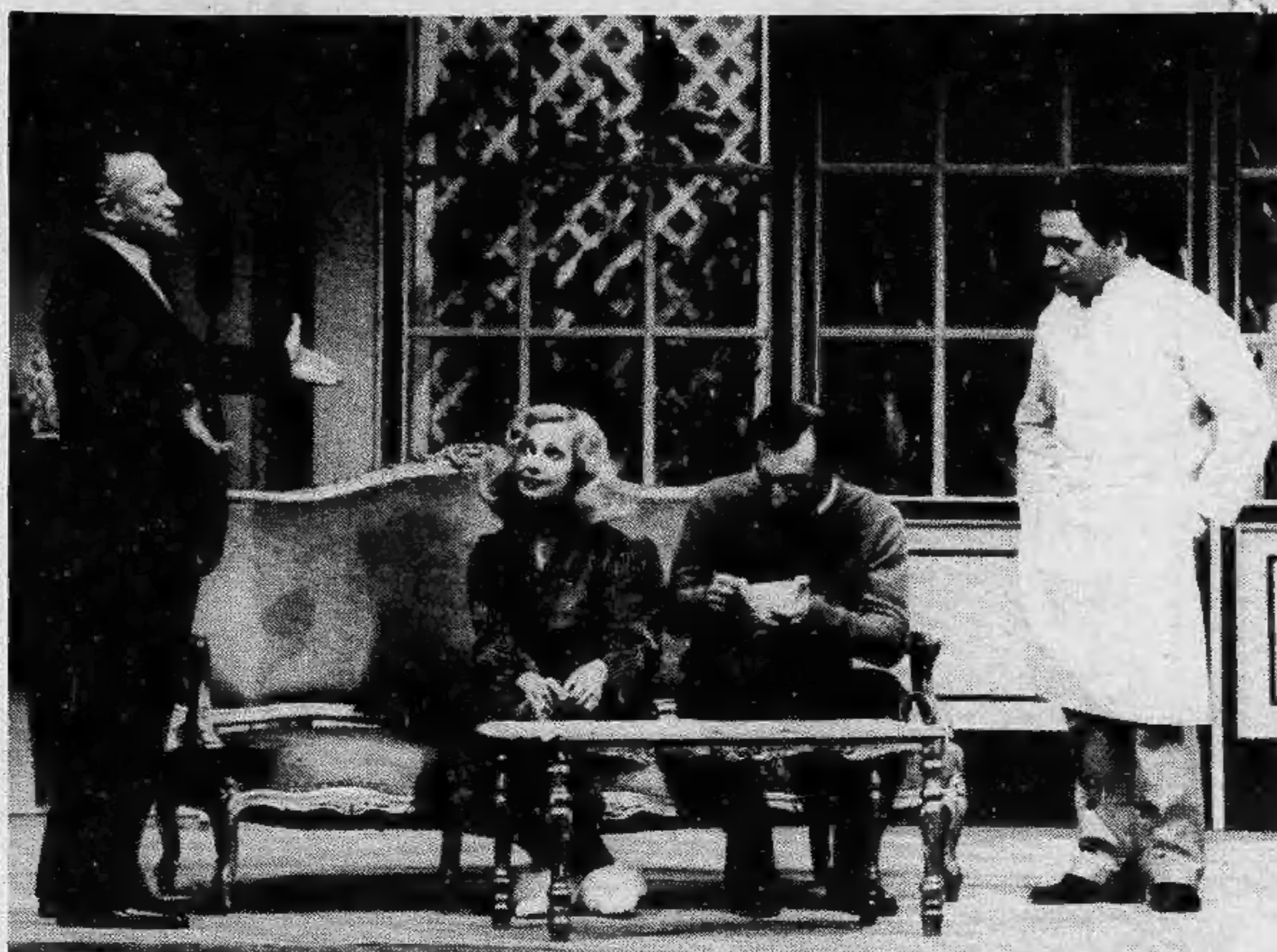
Ed ecco dunque come questo viaggio, così felliniano, per il Federico Fellini, l'uomo, diventa una cura: «Disintossicarmi dall'Italia, interrompere la nostra dieta quotidiana di sconforti, depressioni, allarmi, rimpianti, paure». *E forse non ha ragione. Probabilmente in questi ultimi anni ha viaggiato molto, ma non si è mai fermato troppo a lungo in un posto. Altrimenti saprebbe che anche i meno esigenti e più fanatici tifosi dell'evasione, dopo trenta serate, strangolerebbero l'intrattenitore del villaggio-vacanze che pure per dodici serate li delizia e li incanta.*

Ma non c'è da preoccuparsi: Federico Fellini, uomo e regista, tornerà a casa. Meglio quindi considerare questa partenza come un regalo. Gli americani hanno fatto tanto per noi. Basti pensare a Fred Astaire e Gene Kelly, a James Dean o Liz Taylor che se a fine anno non comparissero puntualmente sul teleschermo, non ci sembrerebbe neppure che sia Natale o Capodanno. E ci hanno dato il western. E Ben Hur sono venuti a girarlo qui. E non più tardi di un mese fa, ci hanno mandato addirittura Cid Charisse in carne ed ossa, in ripresa diretta e di domenica.

Fellini, per gli americani, è come se avesse inventato il cinema, nel senso di quel cinema che non sono mai riusciti a fare. In proposito, ci hanno girato anche un bel film che, nel titolo originale, suonava pressappoco Alicio nel paese delle meraviglie. *C'era David Sutherland nella parte di un regista che ha fatto il suo primo film, ha avuto un grande successo ed è terrorizzato al pensiero che deve realizzarne un secondo. Nelle sue peregrinazioni, vive un bel sogno andando in carrozza per Central Park con Jeanne Moreau, ma la soluzione dell'esistenza la raggiunge incontrando appunto Federico Fellini che lo tratta male, con il tipico distacco dei principi azzurri che sono ormai diventati imperatori blu.*

Buon viaggio dunque al maestro. Si riguardi e non si spazientisca subito. Dica che quei tortelloni del New Jersey, anche se appena scongelati, sono buonissimi, e che il Sangiovese della California non ha nulla da invidiare al nostro. Non si preoccupi: glieli conserviamo genuini con la dieta quotidiana di sconforti, paure e rimpianti.

Emio Donaggio

Franco Barbero recita con gusto alla piemontese

TORINO — L'ultima commedia del repertorio dialettale in piemontese s'intitola *La cura d' Carolina* e si replica con successo al Carignano. Tuttavia i suoi autori Castelverde ed Emmeci sono difficili da rintracciare nell'elenco dei commediogradi iscritti alla Siae o anche più semplicemente nelle pagine gialle della guida Sip.

Il fatto è che Franco Barbero, che la recita con gusto, e Tino Casaleggio, che la produce come sempre, non levano il solito triste discorso sulla decadenza dell'autore italiano. Saltano piuttosto a piè pari l'ostacolo e si rifanno al passato: un passato collaudatissimo se è vero che, al di là dei successi di Mario Casaleggio negli Anni Trenta, questo esile copione trova le sue origini nel Seicento in Molière e nell'Ottocento in Solferini.

Non corrono quindi pericoli di sorta gli attori della Compagnia Teatro Comico. Si può essere certi che ognuno troverà il suo momento di gloria, che a tratti uscirà dal secondo piano per precisare alla ribalta il proprio vistoso carattere. In particolare Franco Barbero, mattatore che non rinuncia al garbo e alla misura, stavolta si ritaglia una parte di antagonista che gli consente di tirare il fiato e di suddividere gli applausi.

Il suo cuoco Cavagnino infatti entra in azione dopo una ventina di minuti quando già la platea avrà intuito che centro della rappresentazione e bersaglio delle antipatie è una tipica suocera bizzosa impersonata da Nella Colombo. Il cuoco deve dirottare l'espansionismo di madama nei confronti della giovane figlia, la quale vive in pratica separata dal marito senza nemmeno capirne il perché (una situazione peraltro già sfruttata nel precedente lavoro di Barbero: *La dòna da scòrta*).

Il goffo ma vivace Cavagnino, afflitto da una moglie giovanissima che consente una buona presentazione a Germana Pasquero, collega in un attimo la posizione delle due madamine. Sia la signora sia la campagnina sono malate immaginarie, abituate a essere amate senza riserve e perciò infantilmente capricciose. La cura per Carolina — un mattarello azionato a dovere — diventa di conseguenza anche la cura per madamina.

Le coppie in bilico ritrovano immediatamente te il loro equilibrio grazie a questa modesta polemica antifemminile e alla consueta serie di equivoci. Dalla commedia non si deve pretendere di più, tre atti sono fin troppi per un soggetto tradizionale. Al resto provvedono inventiva e mestiere del personaggio Barbero, scarpe grosse e cervello fino, un tipo che se ascolta l'etimologia della parola egregio (e grege, fuori del gregge) minaccia tra l'ilarità crescente di trascinare in scena mandrie di pecore o di mucche.

Si conclude con il ritorno in campagna della coppia Cavagnino: un motivo vagamente ecologico e sociale che Franco Barbero dovrebbe approfondire in futuro.

Piero Perona

ADRIANO CELENTANO

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Delitto al ristorante cinese.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Pierino contro tutti.

CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: Il marchese del Grillo, Alberto Sordi. Techn. Non viet.

MICHELINO
SUPERGA: Brivido erotico. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Chi trova un amico trova un tesoro.
ITALIA: Innamorato pazzo.
NUOVO: I predatori dell'Arca perduta
PRIMAVERA: I predatori dell'Arca perduta.
RITZ: Bolero.

S. SICARIO
SANSICARIO: Excalibur.

VENARIA
DANTE: Erotic family.

NOVARA

ASTRA: Dolce ossessione.
COCCIA: Il Marchese del Grillo.
ELDORADO: Innamorato pazzo.
EXCELSIOR: Io sto con gli ippopotami.
FARAGGIANA: Chi trova un amico trova un tesoro.
VITTORIA: Red e Toby nemiciamici.

BIELLA

APOLLO: La mia svedese in calore.
IMPERO: Chi trova un amico trova un tesoro.
MAZZINI: Pierino contro tutti.

BORGOSESIA
SOCIALE: La corsa più pazza d'America.

COGGIOLA
ENNIO: Beatrice e Carolina.

CREVACUORE
AURORA: Fico d'India.

SERRAVALLE
CORSO: Agente 007, solo per i tuoi occhi.

VARALLO
CIVICO: Sabato, domenica e venerdì.

Rete uno

14 — **La caduta delle aquile**, sceneggiato. Dodicesimo episodio: La guerra segreta (1916-1917) Prima parte
14,30 **Artisti d'oggi**: Michele Cascella, documenti
15 — **Le sette meraviglie del mondo**, documenti. Prima puntata: Le piramidi egiziane
15,30 **Capitan Futuro**, cartoni animati
16 — **Mister Fantasy**, musica da vedere. Conducono in studio Carlo Massarini e Mario Luzzato Fegiz. Replica
16,50 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Direttissima con la tua antenna**, varietà per i ragazzi
17,10 **Tom Story**, un cartone animato tratto dal romanzo Tom Sawyer, di Mark Twain - **Direttissima!**, corrispondenza, attualità, spettacolo
17,30 I sentieri dell'avventura: **La leggenda di Sleepy Mallow**, film per la tv. Prima parte. *Nella nuova storia troviamo un simpatico boscaiolo che dopo le prime, naturali scaramucce, fa amicizia con un pericolosissimo orso di montagna*
18,20 **L'ottavo giorno**, temi della cultura contemporanea: Buon Natale con il coro Angelo Di Merio
18,50 **Happy Circus**, un programma di musica leggera, telefilm, varietà e circo presentato da Sammy Barbot e Liana Orfei. *Gli ospiti musicali della puntata odierna sono: Peppino Di Capri, il complesso degli Spargo e Madlen Kane. Per il circo arriva Trompes Darling per esibirsi nelle sue incredibili evoluzioni effettuate su un letto elastico*
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 Spencer Tracy: la faccia onesta dell'America: **La febbre del petrolio**, di Jack Conway, con Claudette Colbert, Spencer Tracy, Clark Gable, Hedy Lamarr. Usa, avventuroso 1940. *Due cercatori di petrolio pur fra continui litigi sono legati da una profondissima amicizia. Entrambi però amano la stessa donna e quando questa sceglie uno, quello respinto accetta la decisione tutto sommato con serenità (bn)*
22,40 **Appuntamento al cinema**
22,45 **Speciale Tg1**, attualità: Scacchiera afghana
23,40 **Telegiornale**

Svizzera

FILM 14,30 **Il racconto della jungla**, di Gibba. Italia, cartone animato 1974 — *Liberissima trascrizione comica di Robinson Crusoe di Daniel Defoe, col noto naufrago allietato dalla presenza di un simpatico pappagallo parlante, pensante, inopportuno e brontolone.*
15,50 **Il ragno**, documentario
16,10 **La grande vallata**: Il generale Wallant, telefilm
17 — **La rivoluzione nucleare**: L'atomo, questo sconosciuto... documenti
18 — **Per i più piccoli**: Le più belle fiabe del mondo: Apollonia, Golino e imbuto, cartoni
19,15 **Lo sport**
19,50 **Il Regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
20,15 **Telegiornale**
20,40 **Le culture del mondo e l'arte moderna**: America indiana, documentario
21,30 **Silenzio si gira...** Il flauto magico, documentario
22,30 **Prossimamente cinema**, rassegna cinematografica delle prime visioni sul grande schermo
22,45 **Telegiornale**

Rete due

14 — **Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione**
14,10 Le donne fatali: **Anna Karenina**, sceneggiato dal romanzo di Leone Tolstoj. Con Giancarlo Sbragia, Lea Massari, Nora Ricci. Regia di Sandro Bolchi. Quinta puntata (replica). *In bilico tra un sentimento di maternità per il figlio e l'amore, Anna riceve in casa sua l'amante contravvenendo così a quanto aveva promesso al marito*
15,25 **Oggi vi proponiamo: I luoghi di Dante**, documentario. Seconda parte
16 — **Tip Tap**, un programma comico-musicale per i ragazzi presentato dai pupazzi Snazzola, Baby Luna e Gennarino, con Roberta Giusti. Assieme alla Giusti, Maria Giovanna Elmi presenterà il suo primo 45 giri Stella di Natale. Altri ospiti della trasmissione saranno: Giusi Russo, Toto Savio, Sergio Endrigo e Goran Kuzminac
16,55 **A tutte le auto della polizia**: Operazione codice cinque, telefilm. Con Georges Stanford Brown
17,45 **Tg2 flash**
17,50 **Tg2 sportsera**
18,05 **Muppet show**. Varietà. Con la partecipazione di Raquel Welch
18,35 **Il giorno delle favole**: La ragazza cigno, cartoni animati
18,50 **Piccolo Mondo Inglese** (Flambards), sceneggiato. Dai romanzi di Kathleen Peyton. Settima puntata. *William finalmente eredita il monoplano di un amico e, grazie all'aiuto di due amiche fraterne che gli danno il denaro necessario, riesce a farsi operare alla gamba. Appena guarito è incaricato di portare il Bleriot fino in Francia, naturalmente per via aerea*
19,45 **Tg2**
20,40 Stagione di prosa: **Ivanov**, di Anton Cechov. Con Giovanni Visentin, Laura Morante, Claudio Gora, Lydia Mancinelli, Mario Maranzana, Flavio Bonacci. Regia di Franco Giraldi. *Presentato per la prima volta a Mosca nel 1887, il dramma narra di un tormentato proprietario terriero con ambizioni intellettuali solito lamentarsi di sofferenze vere o immaginarie causa i continui fallimenti*
23,35 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

14 — **Quella casa nella prateria**, telefilm
FILM 15,20 **Qualcuno dietro la porta**, di Nicolas Gesser, con Charles Bronson, Anthony Perkins, Jill Ireland. Francia poliziesco 1973 — *Uno psichiatra decide di vendicarsi della moglie adultera servendosi di un ricoverato nella sua clinica a cui ordina di ucciderla*
17 — **Pomeriggio in compagnia**
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Vita da strega**, telefilm
18,45 **Telemenù**
19 — **La famiglia Addams**, telefilm
19,30 **Notiziario**
19,45 **Editoriale**
19,55 **Il Buggzzum**, gioco a premi
20,15 **Passepartout**, guida per gli automobilisti in collaborazione con l'A.C.I.
FILM 20,30 **Calma ragazze, oggi mi sposo**, di Jean Girault con Louis De Funès, Jean Lefebvre, Geneviève Grad. Francia commedia 1968 — *Per un errore del computer un odioso sergente ottiene una promozione e comincia a vessare un ex collega*
22,05 **Oroscopo**
22,15 **Varietà**, musicale
23,15 **Tutti ne parlano**

Rete tre

15,55 Invito: **Pinocchio a teatro**. Teatro dei Pupi siciliani dei fratelli Pasqualino: Pinocchio alla corte di Cariomagno
16,55 **L'avventura**: L'avventura della sopravvivenza, documentario di Frédéric Rossif
17,45 **Rockconcerto**: Roxy Music e Mike Oldfield in concerto dalla Westfalenhalle di Dortmund
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lunedì**, settimanale a diffusione regionale - **Poesia e musica**
20,05 **La terra dove fioriscono i limoni**, la questione agraria nella storia del Mezzogiorno. Quinta puntata: Le due Italie dell'era giolittiana. Documenti - **Poesia e musica**
20,40 **I giorni del sacro**, esperienze e prospettive religiose in Italia, documenti. Prima puntata: Il battesimo. *Tre puntate sulle tendenze del sentimento religioso attraverso tre passaggi quasi obbligati: il battesimo, il matrimonio e il momento prima della morte*
21,35 **Tg3 - Poesia e musica**
22,10 **Il processo del lunedì**

Antenna Nord 58-41-25-23

14 — **Different strokes**, telefilm
14,30 **Malù**, telefilm
15,30 **Natura selvaggia**, documentario
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: Candy Candy, cartoni animati. Dottori agli antipodi, telefilm - Baldios, cartoni animati
18 — **New Scotland Yard**, telefilm
19 — **Discostar**, musicale
19,30 **Different strokes**, telefilm
20 — **Cybernella**, cartoni animati
20,30 **Petrocelli**, telefim
FILM 21,30 **L'ultimo avventuriero**, di Lewis Gilbert, con Bekim Fehmiu, Candice Bergen. Italia avventuroso 1970 — *Da Harold Robbins: Rivoluzionario sudamericano cerca di uccidere il figlio di un suo compagno defunto, ritenendolo responsabile della morte del padre*
FILM 23 — **Squali d'acciaio**, di John Farrow, con William Holden, Nancy Olson. Usa guerra 1951 — *Ufficiale tormentato dal rimorso per un antico errore, ritrovandosi nella stessa situazione la affronta con abilità e coraggio, guarendo e stravincendo*
0,30 **Los Angeles ospedale Nord**, telefilm

Capodistria

15,30 **Odporta meja - Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
16 — **Le stelle spagnole dell'opera**: Montserrat Caballé. Documenti — *Un profilo della nota soprano spagnola con alcune fra le sue migliori registrazioni*
17 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: Le favole popolari slovene, cartoni animati. Per i più piccoli
17,25 **Favole della foresta**: Il racconto di Nonno Inverno, cartoni animati
17,35 **Aspetti di vita italiana**: Giacomo Balla e il futurismo, documentario. Ritratto del pittore torinese morto nel 1958 a settantasette anni
FILM 18 — replica. Titolo non pervenuto in tempo utile
19,30 **Cinenotes**
20 — **Cartoni animati - Zig Zag**
20,15 **Telegiornale - punto d'incontro - Due minuti**
FILM 20,30 **Il lupo solitario**, di Obrad Gluscevic, con Slavko Stimac, Edo Perocevic. Jugoslavia drammatico
21,50 **Telegiornale - Tuttoggi**
22 — **Passo di danza**, ribalta di balletto classico e moderno - **Telegiornale - Tuttoggi**

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

14,28 **E l'ottavo giorno si svegliò...** Programma di Aldo Zappalà
15,03 **Errepiuno**. Radiopomeriggio di Lino Matti e Katia Sinò
16 — **Il Paginone**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Piccolo concerto**. Il violinista Ferenc De Vecsey nei ricordi di Remo Bondi
18,05 **Combinazione suono** con Ernesto De Pascale. Programma di Wolfango Vaccaro
19,30 Radiouno jazz '81 **Una storia del jazz**, 193ª puntata «La storia di Bunny Berigan»
20 — **Sipario aperto**. Incontri e appuntamenti con il teatro vivo a cura di Lucio Romeo
21,03 **Venite a sognare con noi**. Programma di Fabio Doplicher
22 — **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
22,35 Audiobox **Edippo nel sottosuolo infantile**. Programma di Marco Baliani

DUE (FM 95,6)

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Radiodue 3131** (II parte) Un programma d'intrattenimento in diretta
16,32 **Sessantaminuti**. Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche del mondo dello spettacolo. Conducono in studio Sandro Merli e Claudia Di Giorgi
17,32 **Le confessioni di un italiano** di Ippolito Nievo. Lettura integrale a più voci diretta da Guglielmo Morandi
18 — **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
18,45 **Il giro del Sole**. Oggetti, cose, simboli, parole «Il castello» di Massimo Oldoni
19,57 **Mass-Music** ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti con qualche piccola parentesi di musica d'élite
22 — **Concerto del basso Boris Christoff e del pianista Alexander Hincev**

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
15,30 Alfredo Proleta presenta **Un certo discorso**. Percorsi e territori della musica giovanile
17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Antonio Gnoli
21 — **Luciano Berio**. Coro per voci e strumenti
22,30 **Gabriel Fauré** Quartetto n. 1 in do minore op. 15 per pianoforte e archi
23 — Roberto Franchina presenta **Il jazz**

G. R. P. — Canali 42-60-66

FILM 14,15 **La confessione,** di Flavio Calzavara, con Paola Barbara, Federico Benfer, Aldo Silvani, Giovanna Scotto. Italia, drammatico, 1941 — *Un lanciatore di coltelli è accusato di aver ucciso un uomo per difendere una ragazza che questo stava per violentare. Ci sono molti dubbi e si indaga ulteriormente* (c)
15,45 **Tarendol,** telefilm
16,50 **Grp flash**
17 — **I cartoni animati di Hanna e Barbera.** Per i ragazzi
18,30 **Addio Giuseppina,** cartoni animati
19 — **I cinque ragazzi della Montagna Rocciosa,** telefilm
19,25 **Grp flash**
19,40 **Grp attualità**
19,45 **Piemonte oggi,** rubrica di attualità regionale
20 — **Medusa,** telefilm
FILM 20,35 **Una specie di miracolo,** di J. Freedman, con David Dukes, Art Hinde. Usa, avventuroso. Film per la tv
22,30 **Da Dallas a Knoght Landing,** telefilm
23,15 **Grp flash**
FILM 23,30 **Parigi o cara,** di Vittorio Caprioli, con Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Fiorenzo Fiorentini. Italia, commedia, 1962 — *Ex prostituta non più giovanissima, va a Parigi per raggiungere il fratello piena di speranze. Alcune disavventure la disilludono e l'amareggiano. Infine un pizzaiolo italiano la convince a tornare in patria lasciandole intravedere anche la possibilità di cambiar vita aprendo un locale* (c)
0,30 **Dai giornali di oggi,** rassegna della stampa quotidiana cittadina
FILM 1 — **Le mogli degli altri,** di Robert Lamoureux, con Robert Lamoureux, Philippe Noiret. Francia, commedia, 1961 — *Infuriato per essere respinto dalla moglie di un amico incarica un fascinoso dongiovanni di sedurla. Nella trappola però ci cade sua moglie*
FILM 2,30 **Il carnevale dei ladri,** di Russel Rouse, con Stephen Boyd, Yvette Minieux. Usa, commedia, 1968 — *Ricattato dall'ex amante (sua ex complice), un ex ladro è costretto a rubare dei gioielli*
FILM 4 — **Ogni nudità sarà proibita,** di Arnaldo Jabor, con Paulo Porto. Brasile, drammatico, 1973

Canale 5 — Canali 32-36-43-61-69

FILM 14 — **La voce nella tempesta,** di William Wyler, con Merle Oberon, Laurence Olivier, Flora Robson, Miles Mander. Usa, drammatico, 1939 — *Da «Cime tempestose», di Emily Brontë. Zingaro trovatello ama la sorellastra. Scacciato di casa dal fratellastro torna dopo aver fatto fortuna e cerca di conquistarla* (b.n.) - **Dottor Bedford,** telefilm - **Gli eroi di Hogan,** telefilm - **Gli antenati,** cartoni animati - **Battaglia di pianeti,** cartoni
18,15 **Hello Goggi,** musicale
19 — **Agente speciale,** telefilm
20 — **Bedford,** telefilm
FILM 20,30 **Terra infuocata,** di Lesley Selander, con Randolph Scott, Dorothy Malone. Usa, western, 1956 — *Cowboy torna al paese per vendicarsi del padre dell'amata, prepotente ranchero che l'ha costretta a sposare un altro. Diventa ricchissimo, causa il tracollo del vecchio e riconquista lei*
FILM 24 — **Il settimo lancieri carica,** di William Keighley, con Errol Flynn, Patricia Wimore. Usa, avventuroso, 1950 — *Sudisti disperati chiedono aiuto a fuorilegge. Poi se ne pentono*

R.Tele Aosta — Canali 62-31-35

12 — Oliver Twist, telefilm
13 — **Il clan di Charlie Chan,** cartoni animati
13,30 **L'ispettore Bluey,** telefilm
14,30 **Rubrica di cucina**
15 — **Top,** novanta minuti con voi. Spettacolo musicale con I Gufi, Ric e Gian e il meglio della loro produzione televisiva
16,30 **Chips,** telefilm
17,30 **L'ultimo dei Mohicani,** romanzo sceneggiato. Prima puntata
18,30 **Il villaggio sommerso,** sceneggiato
19,30 **Blue falco - Il clan di Charlie Chan,** cartoni animati
FILM 20 — **Per amore di Ada,** film per la tv. Trama non pervenuta in tempo utile
FILM 21,30 **I guastatori delle dighe,** di Michael Anderson, con Richard Todd, Michael Redgrave. Inghilterra guerra 1955 — *Gli inglesi hanno costruito un tipo di bomba in grado di far saltare in aria le dighe tedesche del bacino della Ruhr. Un commando è incaricato di piazzarle facendovisi paracadutare sopra. L'impresa riesce a fatica e non tutti tornano a casa*
23 — **Chips,** telefilm

Telestudio T. — Canali 24-45

14 — **Barnaby Jones,** telefilm
16,30 **Gioca con noi**
16,45 **Ciao amici,** la tv dei ragazzi, cartoni animati
18,15 **La casa nei boschi,** telefilm
19 — **Barnaby Jones,** telefilm
FILM 20,30 **Alle donne ci penso io,** di Bud Yorkin, con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Jill St. John. Usa, commedia, 1963 — *Provinciale raggiunge il fratello a New York e scopre che questo passa da una donna all'altra. Quando una riesce finalmente a farsi sposare da lui, il fratello lo sostituisce degnamente*
FILM 22,30 **Stringimi forte papà,** di Michele Massimo Tarantini, con Massimiliano Monti, Craig Hill. Italia, drammatico, 1978 — *Figlioletto di un'acrobata morto durante un'esibizione cerca di emulare il padre. Quando scopre che la madre sta per sposare un trapezista diventa gelosissimo e cerca di impedire il matrimonio*
FILM 24 — **L'abisso dei sensi,** dramma erotico 1980
FILM 1,15 **I lancieri del Bengala,** di Henry Hataway, con Gary Cooper, Franchot Tone, Richard Cromwell. Usa, avventuroso, 1935

Quarta Rete — Canale 22

FILM 15 — **Un gettone per il patibolo,** di Michel Drach, con Marie-José Nat, Horst Frank. Francia, drammatico, 1966 — *Annoiato dalla vita che fa, un architetto s'improvvisa criminale ma viene ridicolizzato da autentici delinquenti.*
FILM 18,30 **Allucination,** di Joseph Losey, con MacDonald Carey, Shirley Anne Field. Inghilterra, fantascienza, 1968 — *Per sfuggire ad una banda di teppisti si rifugia in una grotta dove incontra strani bambini figli di donne contaminate da radiazioni*
FILM 20,30 **Hong Kong porto franco per una bara,** di M. R. Kohler. Germania, giallo, 1965 — *Una cinese a Londra viene uccisa ai funerali del marito, morto misteriosamente. Si indaga in Cina*
22 — **Il soffio del diavolo,** telefilm
FILM 22,30 **I traumatizzati del sesso,** di San Hudson, con Karin Fischer. Germania, commedia; 1974 — *Playboy maltratta le donne. Una contessina riesce a farsi sposare e lo fiacca con continui e pesanti lavori agricoli*
FILM 0,15 **Sesso: inferno e paradiso.** Italia, documentario

Teleradio city — Canali 44-47

14,30 **Quella casa nella prateria,** telefilm
15,30 **Supertrain,** telefilm
16,30 **Black Beauty,** telefilm (bn)
17 — **Milcarò show,** musicale
17,45 **Star Blazers,** cartoni animati
18,15 **Cowboy in Africa, telefilm**
19,30 **Zambot 3,** cartoni animati
20 — **Gordian,** cartoni animati
FILM 20,30 **Le Cinque giornate,** di Dario Argento, con Adriano Celentano, Enzo Cerusico. Italia commedia 1974 — *Commedia popolare con Cerusico e Celentano durante le Cinque giornate di Milano. La storia vista dalla parte di chi la subisce. Finale amaro*
22 — **Dan August,** telefilm
FILM 23 — **Frankenstein '70,** con Boris Karloff, T. Duggan. Usa horror 1958 — *Frankenstein a corto di soldi affitta il castello ad una troupe cinematografica. Poi ammazza tecnici e attori per dissanguarli. Lo scoprono*
FILM 0,30 **Satyricon,** di Gian Luigi Polidoro, con Ugo Tognazzi, Don Backy. Italia commedia 1968 — *Versione non disprezzabile del romanzo latino di Petronio Arbitro con le avventure picaresche di due libertini dell'antica Roma*

Quinta Rete — Canale 47

FILM 14,30 **La freccia nella polvere,** di Lesley Selander, con Szteling Hayden, Coleen Gray. Usa, avventuroso, 1954 — *Un disertore è costretto da varie circostanze a guidare una carovana attraverso mille pericoli. Si comporta da eroe e questo basta a riscattarlo.*
16 — **L'ape Magà,** cartoni animati
16,30 **L'uomo ragno,** cartoni animati
17 — **Ironside,** telefilm
18 — **Documentario**
18,30 **L'ape Magà,** cartoni animati
19 — **L'uomo ragno,** cartoni animati
19,30 **Buonasera con...**
20,30 **Nata libera,** telefilm
FILM 21,30 **La spia che venne dal freddo,** di Martin Ritt, con Richard Burton, Claire Bloom. Inghilterra, spionaggio, 1965 — *Agente viene espulso per finta. Si finge un alcolizzato pronto a tradire. Viene agganciato da spie tedesche che lo portano in Germania Est.*
FILM 23 — **Il cerchio di fuoco,** di Lewis Allen, con Alan Ladd, Phillis Calvert. Usa, drammatico, 1951
0,30 **Strip**

Videogruppo — Canali 52-54-57

14,45 **Guida alla sopravvivenza**
15,30 **Cowboy in Africa,** telefilm
16,35 **Il grande Uau!,** per i ragazzi: Flipper, cartoni animati
17 **Charlotte,** cartoni animati
17,30 **Butch Cassidy,** cartoni
18 — **Bornfree,** telefilm
19 — **Il termometro dell'economia,** a cura di Francesco Forte
19,35 **Videonotizie**
20,05 **Hitchcock,** telefilm
20,30 **Crociera di miele,** telefilm
FILM 21 — **Delirio caldo,** film per la tv. Trama non pervenuta
22,35 **Campionato di basket**
24 — **Film**

Tele Subalpina — Canale 46

17,30 **Il mondo delle favole,** cartoni animati
18 — **Curiamoci ma difendiamoci,** rubrica medica
18,30 **I più grandi maghi del mondo,** spettacolo di varietà
19 — **Piemonte podista**
19,30 **Qui Piemonte,** attualità
20 — **Giorno per giorno,** telefilm
20,30 **I misteri dello spazio,** documentario
FILM 21 — **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile
22 — **Viaggiare**
23 — **Cowboy in Africa,** telefilm con Cuck Connors

Tv Flash — Canali 39-26

FILM 18,10 **Teresa Venerdì,** di Vittorio De Sisti, con Vittorio De Sica, Anna Magnani. Italia commedia 1941 (bn)
19,45 **Il mondo degli animali,** documentario
20,10 **Minicinema,** panorama del cinema amatoriale
20,45 **Flash attualità**
21 — **Edoardo Bennato in concerto**
FILM 22 — **Un uomo a metà,** di Vittorio De Seta, con Jacques Perrin, Ilaria Occhini, Lea Padovani, Rosemarie Dexter. Italia drammatico 1966

Rete Manila 1 — Canali 37-44

FILM 20,15 **Paolo e Francesca,** di Raffaello Matarazzo, con Odile Versois, Andrea Checchi. Italia drammatico 1950 — *Celeberrima storia di un bacio e di un libro galeotto*
FILM 22,30 **L'amante di Paride,** di Marc Allegret, con Hedy Lamarr, Massimo Serato. Italia avventuroso 1953 — *Iliade scempiata nella rievocazione dei casi del troiano che preferendo Venere a Giunone e Minerva s'inimicò il favore delle due dee offese*

A3 Piemonte — 33-25-27-71-39

15,30 **Cisco Kid,** telefilm
16,25 **Woobinda,** telefilm
16,50 **L'uomo ragno,** cartoni animati
17,15 **Per i ragazzi**
18 — **Zaborgar,** telefilm
18,30 **L'Evo di Eva,** telefilm
18,45 **Guerra e pace,** sceneggiato
20 — **Capitano Nemo,** cartoni animati
FILM 20,30 **Io donna,** di Alberto Cardone, con Willy Colom, Nancy Cardinale. Italia avventuroso 1971 — *Sacerdote si accorge di amare una ragazza*

Studio Nord — Canali 49-43

FILM 20,50 **San Babila ore 20: un delitto inutile,** di Carlo Lizzani, con Pietro Brambilla, Brigitte Skay. Italia drammatico 1976 — *Un quartetto di giovani neofascisti milanesi, scaldatosi al funerale di un ex repubblichino, ne combina di tutti i colori. Pestaggi, aggressioni, attentati dinamitardi (falliti) e infine l'assassinio di due studenti di sinistra*
23 — **Le carte parlano,** oroscopo in diretta con Maria Boarella

Telecupole — Canali 57-64

16 — **Hickory Dickory,** per i bambini
17,30 **Le favole della foresta**
18 — **Trider,** cartoni animati
19 — **L'oroscopo settimanale**
19,10 **Andiamo al cinema**
19,25 **Almanacco**
19,30 **Spazio 4**
20,30 **La morte in faccia,** sceneggiato
21,30 **Basket Usa**
22,30 **Asta arte,** asta telefonica
FILM 1,30 **I conquistatori della Sirte,** con John Payne. Usa avventuroso 1950

Televox — Canale 28,5

FILM 16,30 **Viale del tramonto,** di Billy Wilder, con Gloria Swanson, William Holden, Brich Von Stroheim. Usa, drammatico, 1950 — *Vecchia diva del muto vive accanto a un giovane sceneggiatore la folle speranza di tornare a recitare. Precipita nella pazzia*
19 — **Conferenza politica**
FILM 20 — **I ponti di Toko-Ri,** di Mark Robson, con William Holden, Grace Kelly, Mickey Rooney. Usa, guerra, 1955
21,30 **Piemonte vivo**

PRIME VISIONI

Alcione — c. R. Margherita 134, Tel. 287.400
Lacreme 'e mamma, con Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, A. Orso (Italia - Colori) — Sul consueto tema delle lacrime e della mamma, nuova sceneggiata cinematografica con nomi di prestigio. Non viet. **Drammatico**
16; 18; 20; 22. **Oggi la prima**

Ambrosio — c. Vitt. Emanuele 52, Tel. 547.007 — Lire 4000
Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Marc Porel (Italia - Col.) — Nella Roma papalina del primo '800, marchese fa da mediatore fra il Papa (suo amico) e il popolo. Non viet. **Commedia**
14,40; 17,10; 19,40; 22,25. ★★★ / ●●●

Ariston — v. Lagrange 21, Tel. 546.147 — Lire 4000
Red e Toby, nemiciamici, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Cucciolo e volpacchiotto crescono insieme, ma poi Toby viene addestrato alla caccia. Quando ritrova Red è combattuto fra il dovere e l'affetto. **Disegno animato**
15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20. ★★★ / ●●●●●

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190 — Lire 4000
Chi trova un amico trova un tesoro, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — Simpatico avventuriero ruba a boss della malavita la mappa di un tesoro e coinvolge nell'impresa un esploratore. Non viet. **Avventuroso**
14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30. ★ / ●●●●

Astor — v. Viotti 8, Tel. 519.516 — Lire 4000
Chi trova un amico trova un tesoro, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — Simpatico avventuriero ruba a boss della malavita la mappa di un tesoro e coinvolge nell'impresa un esploratore. Non viet. **Avventuroso**
16,35; 18,35; 20,35; 22,40. ★ / ●●●●

Augustus — p. C.L.N. 246, Tel. 530.714 — Lire 4000
Lacrime napulitane, con Mario Merola, Angela Luce (Italia - Colori) — Il celebre cantante-attore e la famosa cantante napoletana nelle ultime vicende sentimentali della tipica sceneggiata. Non viet. **Drammatico**
15,30; 17,50; 20,10; 22,30. **Prima visione non rec.**

Capitol — v. S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605 — Lire 4000
Pierino medico della Saub, di Giuliano Carnimeo, con Alvaro Vitali (Italia - Colori) — Dopo aver ripetuto tutte le classi, Pierino, appena laureato, combina guai come medico generico della mutua. Non vietato. **Commedia**
16,40; 18,40; 20,40; 22,40. **Prima visione**

Centrale D'ESSAI — v. C. Alberto 27, Tel. 540.110 — Lire 3500
Le occasioni di Rosa, di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma, Angelo Cannavacciuolo, Gianni Prestieri (Italia - Col.) — Ménage a tre fra un'operaia, il fidanzato e un amico omosessuale di quest'ultimo. Viet. 14. **Drammatico**
16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★★★★ / ●●●

Cristallo — v. Gallo 5 — Lire 4000
Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo; con Adriano Celentano, Ornella Muti (Italia - Colori) — Conducente d'autobus romano si innamora a prima vista di bellissima principessa in giro per Roma in incognito. Non viet. **Commedia**
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ / ●●●●

Doria — v. Gramsci, Tel. 542.422 — Lire 4000
Una notte con Vostro Onore, di Ronald Neame, con Walter Matthau, Jill Clayburgh (Usa - Colori) — Battibecchi fra due giudici della Corte Suprema di New York, un uomo e una donna, si trasformano presto in amore. Non viet. **Commedia**
16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★★★ / ●●●●

Gioiello — v. C. Colombo 31, Tel. 500.760 — Lire 4000
Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino, di Ulrich Edel, con Natja Brunckhorst (Germania - Colori) — Storia vera di una ragazza berlinese, coinvolta nella droga e nella prostituzione. Vietato minori 14 anni. **Drammatico**
15,30; 17,45; 20,05; 22,30. ★★ / ●●●●

Keller STUDIO — v.le Mad. Camp. 1, Tel. 215.613 — Lire 4000
Professione... giocattolo, di Facis Veber, con Pierre Richard, M. Bouquet (Francia - Colori) — Figlio viziato di ricco industriale si fa comprare un giornalista come giocattolo. Non viet. **Commedia dramm.**
19,20. ★★★ / ●●●

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 541.523 — Lire 4000
Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Ornella Muti (Italia - Colori) — Conducente d'autobus romano si innamora a prima vista di bellissima principessa in giro per Roma in incognito. Non viet. **Commedia**
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ / ●●●●●

Lilliput — v. XX Settem. 15 bis — Lire 4000
Nudo di donna, di Nino Manfredi, con Nino Manfredi, Eleonora Giorgi (Italia - Col.) — Ambientata durante il Carnevale di Venezia, la storia di una donna colta, solida e nello stesso tempo piena di fantasia. Non viet. **Commedia**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★★ / ●●●●

Lux — Gall. S. Federico, Tel. 541.283 — Lire 4000
Culo e camicia, di P. Festa Campanile, con E. Montesano, R. Pozzetto, L. Mastelloni, M. R. Omaggio (Italia - Col.) — Vicende farsesche intorno a una coppia di «diversi», messa in crisi dall'arrivo di una donna. Non viet. **Commedia**
15,30; 17,40; 20,10; 22,30. ★★ / ●●●

Nazionale — v. Pomba 7, Tel. 518.850 — Lire 4000
Il tempo delle mele, di Claude Pinoteau, con Claude Brasseur, Brigitte Fossey, Sophie Marceau (Francia - Colori) — Fresca e innocente storia d'amore fra due adolescenti con tanta voglia di divertirsi. Non viet. **Commedia**
15; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. ★★★ / ●●●●●

Olimpia — v. Arsenale 31, Tel. 532.448 — Lire 4000
Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa - Colori) — Dal regista di tanti film affascinanti e strani una vicenda ai limiti della realtà, con risvolti terrificanti. Viet. 18. **Fantascienza**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Oggi la prima**

Reposi — v. XX Settembre, Tel. 531.400 — Lire 4000
Bronx, 41° distretto polizia, di Daniel Petrie, con Paul Newman, Edward Asner (Usa - Colori) — Movimentata vita di un poliziotto distaccato in uno dei distretti più turbolenti di New York. Vietato 14. **Poliziesco**
15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★★ / ●●●

ALBERTO SORDI

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 510.145 — Lire 4000
S.O.B. son of bitch (Figlio di buona donna), di B. Edwards, con J. Andrews, W. Holden (Usa - Col.) — Dal regista di «10» e della simpatica «Pantera rosa», ultima interpretazione dell'attore recentemente scomparso. Non viet. **Commedia**
15; 17,30; 20; 22,30. ★★★★ / ●●●●

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. 830.521 — Lire 3500
OGGI CHIUSO

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 561.789 — Lire 4000
Il tango della gelosia, di Steno, con Monica Vitti, Diego Abatantuono, Philippe Leroy (It. - Col.) — Divertenti vicende di una coppia, incentrate sull'antico problema della gelosia. Non viet. **Commedia**
16,35; 18,35; 20,35; 22,35. ★★ / ●●●●

edizioni originali

Keller STUDIO — v.le Mad. Camp. 1, Tel. 215.613 — Lire 4000
True confessions (L'assoluzione), di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Robert Duvall, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Due fratelli, uno prete e l'altro poliziotto, vengono coinvolti in una vicenda carica di suspense. Viet. 14. **Giallo**
21,15. ★★★ / ●●●●●

PROSEGUIMENTI

Acapulco — v. Donizetti 6, Tel. 651.264 — Lire 2000
Tarzan, l'uomo scimmia, di John Derek, con Bo Derek, Richard Harris, Miles O'Keefe (G.B. - Colori) — Bellissima inglese sperdutasi nella foresta, incontra il famigerato Tarzan e decide di rimanere con lui. Non viet. **Avventuroso**
20,35; 22,30. ★★ / ●●●●

Arco-Inc. — c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.621 — Lire 2500
OGGI CHIUSO

Eliseo — p. Sabotino, Tel. 335.98.15 — Lire 2000
OGGI CHIUSO

Faro — v. Po 30, Tel. 832.214 — Lire 2000
OGGI CHIUSO

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 372.057 — Lire 2000
OGGI CHIUSO

La Perla — c. De Gasperi 26, Tel. 584.791 — Lire 2500
Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile, con R. Pozzetto, O. Muti (Italia - Colori) — Giovanotto agiato e vedovo sposa in un matrimonio lampo una bellissima indossatrice, ma scopre che lei un tempo era un lui. Non viet. **Commedia**
16,15; 18,15; 20,15; 22,30. ★★ / ●●●●

Massaua — p. Massaua 9, Tel. 795.803 — Lire 2000
Delitto al ristorante cinese, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Enzo Cannavale, Bombolo (Italia - Colori) — Nel doppio ruolo di Nico il capellone e del cinese Ciu Ci Ciao, Tomas Milian indaga. Non viet. **Commedia**
20,35; 22,30. ★ / ●●●●

Massimo — v. Montebello 8, Tel. 876.061 — Lire 2200
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa - Colori) — Nel 1936, un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. **Avventuroso**
20,30; 22,30. ★★ / ●●●

Puntodue D'ESSAI — v. Garibaldi 30, Tel. 545.245 — Lire 2500
Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Jessica Lange (Usa - Colori) — Vagabondo capita in un motel dove soggiorna bella donna sposata con anziano signore. Delitto in vista... Viet. 14. **Giallo**
18,30; 20,30; 22,30. ★★★ / ●●●●●

Puntodue RAGAZZI — v. Garibaldi 30, Tel. 545.245 — Lire 1000
Il richiamo della foresta, con Charlton Heston, Michèle Mercier (Usa - Colori) — Avventure di un cacciatore di pellicce e del suo bellissimo cane con origini selvatiche, nelle innevate distese del Canadà. Non viet. **Avventuroso**
15; 16,50. **Riedizione**

Statuto — v. Cibrario 16, Tel. 487.051 — Lire 2500
OGGI CHIUSO

CRITICA	
Capolavoro	★★★★★
Ottimo	★★★★
Favorevole	★★★
Discusso	★★
Mediocre	★

PUBBLICO	
Eccezionale	●●●●●
Successo	●●●●
Consensi	●●●
Discordi	●●
Scarso	●

TEATRI

ADUA: stasera ore 21 Ayres presenta: Mino Bellei - Carlo Simoni con Gianni Felici in **Bionda fragola** scritto e diretto da Mino Bellei. Tel. 544.582 - 558.246. Ultimi 4 giorni.
ALFIERI (tel. 535.440): stasera riposo. Domani ore 21,15 **Il postino dell'arcobaleno** con E. Beruschi.
CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: riposo.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21 Franco Barbero in **Le cure 'd Carolina**. Tre atti comicissimi di Castelverde-Emmeci. Tel. 544.582 - 558.246.
CENTRALINO CABARET (tel. 837.500).
ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ogni sabato e domenica **La bella addormentata nel bosco**, con le marionette Lupi. Tel. 530.238.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 **Pesci banana** di Cristiano Censi, da Claire Bretecher. Regia di Cristiano Censi, con Alida Cappellini, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Toni Garrani. Tel. 544.582, 558.246.
ITALIA: riposo. Da mercoledì ore 21,15 Gipo nella novità comicissima **Un bagno per Virginio**. Pren. via Nizza 138. Tel. 696.4021.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Da mercoledì Raffaella De Vita in **L'opera del mendicante**, tel. 655.552.

RAFFAELLA DE VITA

ALTRE VISIONI

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068): Chiuso per riposo.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): Oggi chiuso. Domani: **La settimana al mare**, A. M. Rizzoli, Bombolo, E. Cannavale. **Commedia**
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.
HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904): **Napoli, Palermo, New York, il triangolo della camorra**, M. Merola. 1ª vis. To. **Drammatico**
NUOVO ODEON (via Vanazio 8, tel. 749.2362): Riposo. Domani: **Alien**. **Fantascienza**

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via P. Amedeo 5/L, tel. 544.077): Riapertura il 2 gennaio.

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): **La pantera rosa**, di B. Edwards, con P. Sellers. **Poliziesco comico**
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 92, tel. 390.711): **Il piccolo grande uomo**, D. Hoffman, ore 20-22,30. **Western**
VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125): Sono grandi film comici: **La gatta da pelare**, Pippo Franco, Janet Agren (3ª vis. per Torino). Ore 20,30; 22,30. **Commedia**

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637): **La banda del gobbo**, T. Milian. Techn. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30. **Poliziesco**

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843): Oggi riposo.
ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.2907): **L'ultima coppia sposata**, di G. Cates con G. Segal, N. Wood. Ap. 20; ult. 22,30. **Commedia**

MARIO MEROLA

LUCI ROSSE

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 883.354): **La candida erotica Lily**, con Beth Hanna. V.O. (Usa - Colori). Ap. 14,30; ultimo 22,30. Ingresso L. 3500.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470): **Maschi bollenti per femmine bagnate**, con Serena, Simona Sinclair. (Colori). Orario 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 439.6701): **Calore intimo di una moglie ninfomane**, techn. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): **Una calda bocca piena di sesso**, techn. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Le ragazze super P...** Col. Apertura ore 10; ult. 22. Ingresso L. 3500.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Valentina ragazza in calore**, V.O. (Usa - Colori). Feriali ap. ore 10; festivo ore 14,30; ultimo 22,30. Ingresso L. 3500.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): **Corpi viziosi**, col. Ap. 15; ult. 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): **Bocca libidinosa di una pornomoglie** (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso 2500.
ROMA BLUE PORNO (via San Donato 40, tel. 487.765): **Labbra bagnate**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Blu ossession** (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22.
VITTORIO VENETO (piazza V. Veneto 5, tel. 871.642): **I vizi sono bagnati**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2500.
ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Porno-show a Montecarlo**, Erika Cool. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): dalle 16 alle 24: **Diario intimo e Surprise**. Ingresso soci.
CINECLUB (via F.lli Calandra 15, tel. 447.2888): dalle 14,30 alle 24 continuato **Sussessfile**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764): Oggi chiuso. Domani: **Sexy fantasy**.
MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Sesso acerbo**. Ap. 15; ult. 22,30.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **La locanda dell'allegra mutanda**. Ap. 15. Ingresso 1200.

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.